

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

1

Anno ~~LX~~ LIX
gennaio 1977
Spediz. abbonam. postale
mensile - Gruppo 3°/70



Sommario

Atti della Conferenza episcopale italiana

Pace religiosa e difesa della vita	1
No all'aborto!	5
Nuovo appello in difesa della vita	6

Atti del Cardinale Arcivescovo

Ancora oggi, Caino c'è!	9
Annuncio delle dimissioni presentate al Papa	12
Dichiarazione di mons. Livio Maritano	13
Appello del Consiglio pastorale diocesano	13
Lettera del Consiglio presbiteriale diocesano	15

Comunicazioni della Curia metropolitana

Cancelleria: erezione di una nuova parrocchia in Torino - Nomine - Incardinazione - Rinuncia	23
Servizio diocesano assicurazione clero	25
Nuove norme per l'imprimatur: elenco censori per la arcidiocesi di Torino	26
Ufficio per il Piano pastorale: funzioni del Vicario di zona - Coordinamento zonale di settore - Organismi consultivi diocesani per il triennio 1976-1979	30
Ufficio catechistico: elenco degli Insegnanti di religione nelle scuole secondarie statali durante l'anno scolastico 1976-1977	36

Centro missionario diocesano

Giornata mondiale dei lebbrosi; incontro degli Animatori missionari zonali	57
--	----

Organismi consultivi diocesani

Consiglio presbiteriale:	
verbale della riunione del 29 novembre 1976	58
Consiglio pastorale:	
verbale della riunione dell'11 dicembre 1976	60

Religiosi

Incontri zonali - Chiusura di Opere gestite da Religiosi - Conferimento della giurisdizione « ad audiendas confessiones »	63
---	----

Religiose

Verbale della riunione del Consiglio del 10-1-1977	65
--	----

Varie

Esercizi spirituali	67
---------------------	----

Rivista Diocesana Torinese

Periodico ufficiale per gli
Atti dell'Arcivescovo e
della Curia

Anno **LX LIX**
gennaio 1977

TELEFONI:

Arcivescovo - Segreteria
Arcivescovile 54.71.72
Vescovo Ausiliare,
Mons. Livio Maritano
53.09.81

Vicarato Generale - Vicario

Episcopale per i Religio-
si - Promotore di Giu-
stizia - Cancelleria -
Archivio - Ufficio
Matrimoni

54.52.34 - 54.49.69
c. c. p. 2-14235

Ufficio Amministrativo,

54.59.23 - 54.18.98
c. c. p. 2-10499

Ufficio Catechistico,

53.53.76 - 53.83.66
c. c. p. 2-16426

Ufficio Liturgico,

54.26.69 - c. c. p. 2-34418

Ufficio Missionario,

51.86.25 - c. c. p. 2-14002

Ufficio Piano Pastorale,

53.09.81

Ufficio Pastorale del

Lavoro e Ufficio Pastora-
le dell'Assistenza, Via
Vittorio Amedeo, 16
Tel. 54.31.56

Ufficio Preservazione

Fede - Nuove Chiese,
53.53.21 - c. c. p. 2-21520

Ufficio Comunicazioni So-

ciali - Tel. 54.70.45 -
54.18.95

Ufficio di Pastorale per la

Famiglia - Tel. 54.70.45
54.18.95

Ufficio per la pastorale

della malattia.
Tel. 54.70.45 - 54.18.95

Ufficio scuola

Tel. 54.70.45 - 54.18.95

Tribunale Ecclesiastico

Regionale, 54.09.03
c. c. p. 2-21322

Redazione della Rivista

Diocesana: Ufficio Co-
municazioni sociali

Amministrazione: Corso

Matteotti, 11 - 10121
Torino - c.c.p. n. 2-33845

Indice dell'annata 1977

ATTI DELLA SANTA SEDE

- « La forza dell'amore e dell'esempio testimonia la Verità del Vangelo »: incontro di Paolo VI con gli Episcopi liguri e piemontese, pag. 113.
Messaggio del V Sinodo dei Vescovi al Popolo di Dio, pag. 503.

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Pace religiosa e difesa della vita, pag. 1.
No all'aborto!, pag. 5.
Nuovo appello in difesa della vita, pag. 6.
Giustizia contro violenza ed odio, pag. 181.
Presenza dei cristiani più viva ed efficace, pag. 245.
« Riaffermiamo la necessità di difendere la vita », pag. 252.
« I cristiani responsabili in prima persona dell'educazione delle nuove generazioni », pag. 453.
« Convivenza civile solo nella libertà », pag. 567.

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE

- « Non privilegi, ma rispetto dei diritti e dei doveri », pag. 575.

SACRE CONGREGAZIONI ROMANE

- Sacra Congregazione per l'educazione cattolica*
« La Scuola cattolica », pag. 361.

- Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino - Sacra Congregazione per il Clero*
« Confessione e prima Comunione dei fanciulli », pag. 413.

ATTI DEL CARDINALE ARCIVESCOVO MICHELE PELLEGRINO

- Ancora oggi, Caino c'è!, pag. 9.
Annuncio delle dimissioni presentate al Papa, pag. 12.
Il nostro servizio, pag. 73.
Aborto e amore, pag. 117.
Quaresima 1977: « Costruire insieme rapporti di giustizia », pag. 120.
« Diamo un generoso contributo per i nostri fratelli rumeni », pag. 122.
Buona Pasqua!, pag. 123.
Testimoni nel mondo dell'opera di salvezza, pag. 185.
« Viviamo la speranza », pag. 191.
Anche a Torino un convegno diocesano « Evangelizzazione e promozione umana? », pag. 195.
La preghiera nel Concilio Vaticano II, pag. 323.
« Buone vacanze », pag. 387.

VACANZA DELLA SEDE METROPOLITANA

DIMISSIONI DELL'ARCIVESCOVO CARD. MICHELE PELLEGRINO

- Dimissioni dell'Arcivescovo padre Michele Pellegrino, pag. 12.
Dichiarazione del Vescovo Ausiliare e Vicario Generale mons. Livio Maritano, pag. 13.
Appello del Consiglio Pastorale diocesano al card. Michele Pellegrino, pag. 13.
Lettera del Consiglio Presbiteriale diocesano « al Presbiterio e alla Comunità diocesana », pag. 15.
Accettazione della rinuncia del card. Michele Pellegrino da parte del Papa, pag. 417.
Lettera ai diocesani di mons. Livio Maritano, pag. 417.
Nomine del Capitolo Metropolitano, pag. 418.
Comunicazione alla Diocesi del Capitolo Metropolitano, pag. 419.

NOMINA ED INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO PADRE ANASTASIO BALLESTRERO

Nomina del nuovo Arcivescovo, pag. 420.
Telegrammi di augurio a mons. Ballestrero, pag. 422.
Messaggio alla diocesi del Vicario Capitolare, mons. Livio Maritano, « In comunione operosa e responsabile », pag. 423.
« Riconoscenti, riprendiamo il cammino », pag. 426.
Programma per l'ingresso di Mons. Anastasio Ballestrero, pag. 428.
Il saluto dell'Arcivescovo, Mons. Anastasio Ballestrero, pag. 441.
Bolla di nomina del Papa alla sede metropolitana di Torino, pag. 445.
L'incontro con la chiesa torinese, pag. 446.

ATTI DELL'ARCIVESCOVO PADRE ANASTASIO BALLESTRERO

« Sosteniamo i nostri giornali », pag. 515.
Prendere coscienza, pregare e « compiere gesti » a favore dei migranti, pag. 517.
« Buon Natale », pag. 573.

CONSIGLIO PRESBITERIALE

Verbale della riunione del 29 novembre 1976, pag. 58.
Verbale delle riunioni del 17 e del 24 gennaio, pag. 135.
Convivenze sacerdotali e responsabilità parrocchiali, pag. 268.
Convivenze sacerdotali e responsabilità ministeriali parrocchiali, pag. 345.

CONSIGLIO PASTORALE

Verbale della riunione dell'11 dicembre 1976, pag. 60.
Le dimissioni dell'Arcivescovo e un documento-contributo alla S. Sede sulla realtà della vita ecclesiale torinese, pag. 102.
Verbale delle riunioni del 5 e del 25 febbraio, pag. 129.
Riunione straordinaria sul problema « aborto », pag. 214.
Verbale della riunione del 5 marzo, pag. 227.
Verbale della riunione del 2 aprile, pag. 262.
Verbale della riunione del 29 aprile, pag. 350.
Verbale della riunione del 4 giugno, pag. 391.
Verbale della riunione del 25 giugno, pag. 587.
Verbale della riunione del 9 dicembre, pag. 590.

VICARI DI ZONA

Verbale della riunione del 2 aprile, pag. 262.
Verbale della riunione del 18 aprile, pag. 347.
Verbale della riunione del 20 giugno, pag. 583.

RELIGIOSI

Incontri zonali - Chiusura di opere gestite da religiosi, pag. 63.
Conferimento della giurisdizione « ad audiendas confessiones », pag. 63.
Lettera all'Arcivescovo card. Michele Pellegrino, pag. 139.
Lettera a tutte le Comunità religiose della Diocesi, pag. 140.
Parrocchie affidate a religiosi: supplenza o spazio per una specificità di annuncio?, pag. 231.

RELIGIOSE

Verbale della riunione del Consiglio del 10 gennaio, pag. 65.
Lettera all'Arcivescovo card. Michele Pellegrino, pag. 139.
Lettera a tutte le Comunità religiose della Diocesi, pag. 140.
Verbale della riunione del Consiglio del 7 marzo, pag. 143.
Verbale della riunione del Consiglio del 4 aprile, pag. 239.
Verbale della riunione del Consiglio del 2 maggio, pag. 291.
Verbale della riunione del 19 dicembre 1977, pag. 593.

COMUNICAZIONI DELLA CURIA METROPOLITANA

Dal Vicariato Generale

Componenti della Commissione per l'Assistenza al Clero, pag. 128.

Riflettiamo sulla Chiesa locale, pag. 252.

Dalla Cancelleria

Ordinazioni sacerdotali, pagg. 519, 578.

Erezione di parrocchia, pag. 23.

Rinunce, pagg. 23, 200, 258, 389, 457.

Nomine, pagg. 23, 87, 125, 199, 258, 335, 389, 429, 457, 521, 577.

Prime nomine, pag. 390.

Trasferimenti, pag. 390.

Incardinazioni, pagg. 23, 200, 336, 429.

Necrologi, pagg. 89, 259, 336, 390, 429, 457, 521, 579.

Servizio diocesano assicurazioni clero, pag. 25.

Nuove norme per l'imprimatur: elenco censori per l'arcidiocesi di Torino, pag. 26.

Cura pastorale di Tetti Chiamba, pag. 88.

Nomina presidente diocesano di A. C., pag. 88.

Amministrazione del Santuario-Casa di S. Ignazio e del Centro di spiritualità e cultura di Villa Lascaris, Pianezza, pag. 88.

Opera « Pozzo di Sichar », pag. 89.

Autorizzazioni per ministero in Diocesi, pagg. 125, 200.

Autorizzazioni per ministero fuori Diocesi, pagg. 125, 200.

Nomine di amministratori, pag. 125.

Unione di parrocchie, pag. 199.

Nomine del Movimento Laureati di A. C., pag. 200.

Sostituto di Vicario zonale, pag. 259.

Precisazioni sul contratto dei sacrestani, pag. 259.

Registri parrocchiali e certificazione religiosa, pag. 336.

Delegati del Vicario capitolare per gli affari ordinari durante la vacanza della Sede metropolitana, pag. 430.

Decreto di nomina dei Vicari generali e dei Vicari episcopali - Conferma dei Consigli diocesani, pag. 457.

Matrimonio concordatario e scelta del regime di separazione dei beni tra coniugi, pag. 522.

Nuovo preside alla Facoltà teologica interregionale, pag. 577.

Designazione di membri in Consigli di amministrazione Enti, pag. 577.

Indirizzo e nuovo numero telefonico del card. Michele Pellegrino, pag. 578.

Cambio di residenza di sacerdoti, pag. 578.

Nuova delimitazione dei confini parrocchiali tra le parrocchie di S. Andrea Apostolo, S. Giovanni Battista, S. Pietro, S. Salvatore site nel Comune di Savigliano, pag. 579.

Nuova delimitazione dei confini parrocchiali tra le parrocchie di Gesù Operaio, S. Gaetano, S. Domenico Savio site nel Comune di Torino, pag. 580.

Dall'Ufficio per il Piano Pastorale

Funzioni del Vicario di zona - Coordinamento zonale di settore - Organismi consultivi diocesani per il triennio 1976-1979, pag. 30.

Dall'Ufficio Catechistico

Elenco degli insegnanti di religione nelle scuole secondarie statali durante l'anno 1976-1977, pag. 36.

Dall'Ufficio Liturgico

La Messa dei Fanciulli, pag. 90.

Riordinamento di alcuni giorni festivi, pag. 126.

Una Chiesa riscopre i suoi Santi, pag. 201.

Relazione al Consiglio Presbiteriale Diocesano sul Miracolo del SS. Sacramento (1453), pag. 208.

Ministri straordinari per l'Eucaristia, pag. 211.

Settimana diocesana di lavoro per animatori musicali, pag. 212.

Eucaristia, malati, comunità cristiana, pag. 338.
Ministri straordinari dell'Eucaristia, pag. 431.
Sulla celebrazione della festa del Battesimo del Signore - Ministri straordinari dell'Eucaristia, pag. 523.

Dall'Ufficio Amministrativo

Domanda di attribuzione del numero di codice fiscale - Occasione per una casetta in campagna, pag. 99.
Denuncia dei redditi 1976, pag. 213.
Denuncia dei redditi 1976, pag. 261.
Versamento di acconto d'imposta, pag. 458.

Dall'Ufficio Assicurazioni Clero

Contributi assicurativi 1978 - Sessantesimo anniversario della Faci, pag. 524.

CENTRO DIOCESANO MISSIONARIO

Giornata mondiale dei lebbrosi - Incontro degli animatori missionari zionali, pag. 57.
Animazione missionaria zonale, pag. 101.
Ottobre missionario, pag. 432.
Secondo corso di cultura missionaria, pag. 458.
Otto gennaio 1978: « Giornata mondiale dei fanciulli » - Giornata mondiale dei lebbrosi, pag. 581.

COMMISSIONE PRESBITERIALE PIEMONTESE

La comunione tra i presbiteri a servizio della comunione ecclesiale, pag. 277.
Evangelizzazione e ministeri, pag. 285.

ISTITUTO PIEMONTESE DI TEOLOGIA PASTORALE

Mese di riciclaggio per sacerdoti, pag. 395.

DOCUMENTAZIONE

Linee pastorali nella Diocesi torinese, pag. 145.
Le relazioni introduttive al Convegno diocesano su « Il distretto scolastico », pag. 155.
La Chiesa locale, pag. 294.
« Consacrazione e missione »: relazione di mons. Mario Albertini ai membri degli Istituti secolari e delle Pie Unioni, pag. 396.
Saluto riconoscente della Chiesa torinese all'Arcivescovo, card. Michele Pellegrino, pag. 461.
Atti del convegno diocesano « Cristiani e territorio », pag. 527.
Atti del convegno diocesano per la pastorale e catechesi del tempo di malattia: « Comunione e catechesi per il tempo di malattia », pag. 595.

INIZIATIVE PASTORALI

XXVII Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, pag. 292.
Al colloquio europeo delle parrocchie: « le parrocchie ascoltano i giovani », pag. 293.
Settima settimana teologica di Alessandria - Prima settimana nazionale di studio su problemi teologico-pastorali a Passo della Mendola, pag. 354.
Dicennovesimo Congresso Eucaristico Nazionale (Pescara: 11-18 settembre 1977), pag. 402.
XLVII Corso di aggiornamento culturale promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore: « La laicità, problemi e prospettive », pag. 404.

VARIE

Esercizi spirituali, pagg. 67, 107, 175, 240, 313, 355, 406, 434, 497, 613.
A Lourdes in treno speciale, pag. 107.
Convegno liturgico-pastorale, pag. 613.

54
1977
581

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA



15 FEB 1977

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Pace religiosa e difesa della vita

Il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, riunitosi a Roma dal 10 al 12 gennaio, al termine dei lavori ha emesso il seguente comunicato:

1. Nella introduzione ai lavori, il Cardinale Presidente Antonio Poma ha sottolineato i compiti affidati dallo Statuto della Conferenza al Consiglio Permanente, organismo chiamato a farsi autorevole interprete di tutto l'Episcopato, nelle circostanze dei più urgenti impegni pastorali della Chiesa nel nostro Paese.

Con riferimento all'ordine del giorno della sessione, il Cardinale Presidente ha quindi sottoposto ai Padri documentate considerazioni e precise linee di discussione sui seguenti punti:

— il contributo che la Conferenza è chiamata a dare, soprattutto dal punto di vista pastorale, per la prospettata revisione del Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana;

— i riflessi del Convegno ecclesiale « *Evangelizzazione e promozione umana* » nelle diocesi e nel Paese;

— le più recenti iniziative dell'Episcopato, delle Chiese locali, delle Associazioni e dei Movimenti di ispirazione cristiana, oltre che di molti cittadini, a favore della vita e del dovere di accoglierla e proteggerla fin dal suo concepimento;

— la preparazione della prossima Assemblea Generale dell'Episcopato, che è in programma dal 9 al 14 maggio 1977 e avrà come tema generale: « *Evangelizzazione e ministeri* ».

Sempre nel corso della sua introduzione, il Cardinale Presidente non ha mancato di richiamare l'attenzione sui ricorrenti gravi fenomeni della criminalità, sulla crescente diffusione della produzione pornografica, sul rigurgito di atteggiamenti e di espressioni di un anticlericalismo che non solo colpisce persone ed enti, ma è diretto chiaramente contro la Chiesa stessa, i suoi Ministri e la sua missione.

Nel rivolgere l'invito a considerare queste amare realtà, il Cardinale Presidente ha concluso richiamando l'impegno della Chiesa ad operare coraggiosamente in fedeltà al Vangelo, per edificare e costruire nella verità e sull'amore.

2. Riprendendo l'esame dei temi posti all'ordine del giorno, il Consiglio Permanente ha discusso innanzitutto la bozza di revisione del Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana.

Al proposito, il Consiglio ha unanimemente espresso la sua adesione all'iniziativa alla quale, per parte sua, la Santa Sede si è prestata, in vista di una migliore garanzia del corretto e amichevole rapporto tra lo Stato e la Chiesa, nelle odierne circostanze (cfr. Paolo VI: « *Allocuzione al termine delle assiste concistoriali* », 20 dicembre 1976).

Nell'approfondire le premesse generali e gli obiettivi prioritari della revisione del Concordato, il Consiglio ha richiamato l'esigenza di rafforzare una reale pace religiosa, fondata su un sicuro reciproco rispetto tra Stato e Chiesa, con particolare riferimento, da un lato, alla Costituzione della Repubblica Italiana e, dall'altro, al Concilio Ecumenico Vaticano II.

In questa linea di riflessione generale, sono state raccolte indicazioni per una più chiara elaborazione del testo concordatario, che assicuri l'effettivo esercizio della libertà religiosa da parte dei cittadini ed il reale riconoscimento del diritto della Chiesa a perseguire le finalità inerenti alla propria missione pastorale.

In considerazione della particolare incidenza di alcune specifiche questioni sul piano della libertà religiosa, il Consiglio Permanente ha poi approfondito i 3 articoli della bozza riguardanti la disciplina del matrimonio, la scuola e l'insegnamento religioso, gli enti ecclesiastici.

Sono emersi dalla discussione importanti nuovi contributi di ordine storico-culturale e di ordine teologico-pastorale, spesso avallati dalle documentazioni di un attento studio che, in materia, è stato condotto negli ultimi tempi anche a livello di Conferenze Episcopali regionali e di altri organismi qualificati della Conferenza Episcopale Italiana.

Tali contributi tendono a dare maggiore evidenza alle istanze connesse con i reali problemi cui si riferisce la bozza concordataria, in vista del prossimo riesame del testo; indicano, inoltre, le prospettive di una azione pastorale che, in seguito alla eventuale conclusione delle trattative, dovrà fiduciosamente essere messa in atto.

3. Una vasta panoramica dei riflessi del Convegno ecclesiale « Evangelizzazione e promozione umana » nelle diocesi e nelle regioni è emersa da molti interventi dei Padri del Consiglio.

Dallo scambio di informazioni e di valutazioni, essi hanno tratto nuova

conferma della sostanziale validità dell'esperienza ecclesiale vissuta a Roma, anche se in quella sede sono emersi orientamenti che esigono ora precisazioni e chiarimenti. Ancora una volta, i Padri del Consiglio hanno sottolineato lo spirito del Convegno, il metodo, l'apporto culturale e religioso dato dai partecipanti, la loro disponibilità per una partecipazione corrispondente alla vita e alla missione della Chiesa nel nostro Paese.

Il Consiglio ha poi esaminato la prima bozza di un documento con il quale più volte i Vescovi si sono impegnati a dare le loro autorevoli indicazioni, anche magisteriali, per una più esatta interpretazione del Convegno e per l'orientamento organico delle prospettive pastorali che ne sono derivate. Opportunamente rielaborato secondo le indicazioni emerse dalla discussione, il documento accompagnerà gli Atti del Convegno, che saranno prossimamente pubblicati in edizione ufficiale.

4. Con riguardo alla prospettiva del progetto di legge che tende a legalizzare la soppressione della vita umana del concepito, i Vescovi del Consiglio hanno chiaramente ribadito i pronunciamenti ripetuti negli ultimi anni sia dal Magistero Pontificio sia dall'Episcopato Italiano.

Hanno ritenuto doveroso, inoltre, richiamare ancora una volta apertamente l'attenzione dei responsabili della vita pubblica, dei cristiani e di tutti i cittadini, inviando alle supreme Autorità dello Stato un telegramma, il cui testo si allega al presente comunicato.

5. Il Consiglio ha ascoltato una relazione del Segretario Generale, Mons. Luigi Maverna, sulla preparazione della Chiesa italiana al Sinodo Generale dei Vescovi, che inizierà il 30 settembre prossimo e avrà come tema: « *La catechesi nel nostro tempo, con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani* ».

Dalle Conferenze Episcopali regionali, dalle diocesi e da non pochi esperti, sono stati raccolti in questi ultimi mesi importanti contributi a riguardo della situazione e delle prospettive della catechesi nel nostro Paese. A cura della Segreteria Generale della C.E.I., tali contributi sono stati attentamente coordinati e presentati alla Segreteria del Sinodo dei Vescovi, in una relazione ampia e organica, che riflette le linee portanti e i problemi principali del movimento catechistico italiano.

6. Ai Padri del Consiglio sono state presentate le prime copie di due nuovi sussidi liturgici: « *La Messa dei fanciulli* » e il « *Lezionario per la Messa dei fanciulli* ».

Le due pubblicazioni, curate dall'Ufficio Liturgico della Conferenza con la guida della competente Commissione Episcopale e di esperti, sono debitamente approvate per l'uso liturgico, « *ad experimentum* » e « *ad triennium* ».

Il movimento liturgico nel nostro Paese si arricchisce in questo modo di nuovi importanti strumenti per il rinnovamento della pastorale dei fanciulli, felicemente avviato ormai a tutti i livelli, anche con i tre volumi del nuovo catechismo, di recente pubblicati dalla C.E.I. per la loro educazione cristiana.

7. Il Consiglio Permanente ha dato il gradimento per la nomina di Monsignor Giovanni Nervo a Vice Presidente della Caritas Italiana, esprimendogli la particolare riconoscenza per l'attività svolta in favore delle popolazioni friulane colpite dal terremoto.

Il Consiglio ha dato inoltre il gradimento per la nomina della Signorina Laura Rozza a Presidente Centrale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

NO ALL'ABORTO!

Al termine dei lavori della sessione invernale il Consiglio permanente della Cei ha inviato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento italiano un telegramma che riportiamo integralmente.

- All'On. Prof. Giovanni Leone
Presidente della Repubblica Italiana
- All'On. Prof. Amintore Fanfani
Presidente del Senato della Repubblica
- All'On. Pietro Ingrao
Presidente della Camera dei Deputati
- All'On. Giulio Andreotti
Presidente del Consiglio dei Ministri

« I Vescovi del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana unanimi di fronte al pericolo incombente che venga legalizzata la soppressione della vita umana del concepito sollecitano la comunità nazionale a trovare altri mezzi onesti ed efficaci per superare i mali che si vorrebbero rimediare con l'aborto legalizzato.

« Uniti alle comunità cristiane di cui sono primari responsabili i Vescovi esprimono la loro profonda preoccupazione persuasi che con tale triste ordinamento giuridico verrebbe abbattuto un valore fondamentale della coscienza umana della storia e civiltà del nostro Paese ».

Antonio Cardinale Poma Presidente; Giuseppe Cardinale Siri; Ermenegildo Cardinale Florit; Giovanni Cardinale Colombo; Corrado Cardinale Ursi; Michele Cardinale Pellegrino; Albino Cardinale Luciani; Salvatore Cardinale Pappalardo; Ugo Cardinale Poletti; Mario Ismaele Castellano Vice Presidente; Guglielmo Motolese Vice Presidente; Giuseppe Carraro Vice Presidente; Alberto Ablondi; Anastasio Ballestrero; Luigi Boccadoro; Giuseppe Bonfiglioli; Gaetano Bonicelli; Aldo Del Monte; Vincenzo Fagiolo; Giovanni Ferro; Pietro Fiordelli; Guglielmo Giaquinta; Ferdinando Maggioni; Carlo Manziana; Marcello Morgante; Cesare Pagani; Santo Quadri; Fausto Vallainc; Antonio Zama; Luigi Maverna Segretario Generale.

Nuovo appello della CEI in difesa della vita

In seguito all'approvazione da parte della Camera dei deputati della legge sull'aborto (venerdì 21 gennaio '77) la Presidenza della Conferenza Episcopale italiana ha diffuso il seguente comunicato:

Con riferimento al comunicato del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ed ai telegrammi da essa indirizzati ai Presidenti del Parlamento nei giorni scorsi, la Presidenza rivendica la libertà di espressione che è « propria della Chiesa... come autorità spirituale fondata da Cristo Signore » (cfr. Dignitatis Humanae, 13); la rivendica anche in quanto la Chiesa « è una comunità di esseri umani che hanno il diritto di vivere nella società civile secondo i precetti della fede cristiana » (ib.), per cui ai Vescovi ed ai fedeli compete almeno la stessa libertà di espressione, abusivamente contestata, ma sancita per tutti i cittadini dalla nostra Costituzione (cfr. Artt. 2, 19, 50), e radicata nei fondamentali e indelebili diritti dell'uomo.

Di fronte all'approvazione della legge sull'aborto da parte della Camera dei Deputati, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana rende manifesta la profonda sofferenza per questo avvenimento assai doloroso nella nostra storia e nella vita nazionale. Esso, se convalidato dal Senato, verrebbe ad inserirsi, in un contesto già tanto difficile, non solo per motivi economici e politici, ma ancor più di rilevanza sociale e morale, per il crescente deprezzamento della vita umana, insidiata ormai in diversi modi ed in varie direzioni. La nuova legge sull'aborto verrebbe ad aggravare tale situazione con la forza di una norma e di una pedagogia negativa e deprimente, gravida di preoccupanti conseguenze.

Per queste ragioni i Vescovi sentono il dovere di ricordare a tutti i credenti che nessuna legge positiva può cancellare il valore morale delle azioni umane e che pertanto, davanti a Dio ed alla coscienza illuminata, l'aborto procurato non perde il suo carattere di gravissima colpa perchè infrazione di una legge scritta nel cuore dell'uomo e confermata dal Vangelo.

A tutti coloro che intendono rimanere fedeli alla coscienza umana e cristiana, i Vescovi rivolgono l'invito e richiamano l'impegno di difendere e di promuovere la vita umana in tutte le fasi della sua esistenza, non esclusa la incipiente e la completa evoluzione del nascituro.

Fanno pure presente l'obbligo di favorire ogni iniziativa di prevenzione, di aiuto e di accoglienza, perchè la nuova vita possa seguire il corso naturale del suo sviluppo, senza qualsiasi procurata e diretta interruzione.

I Vescovi dicono infine ammirazione e riconoscenza per quelle madri che non senza sacrificio ma con tanto amore preparano la gioia di una nuova creatura (cfr. Jo 16, 21). Tutti coloro che danno concreta collaborazione a tale scopo, compiono opera costruttiva ed elevata in coerenza con i principi dell'etica e della morale, ed in autentica aderenza alle migliori espressioni della nostra storia ed alle esigenze di un valido servizio alla genuina civiltà.

Roma, 21 Gennaio 1977

LA PRESIDENZA DELLA C.E.I.
per mandato del Consiglio Permanente

1. A group of four persons, including a woman, were seen in the vicinity of the building on the morning of the 27th. The woman was wearing a dark dress and a hat. The other three persons were men. One of the men was wearing a light-colored shirt and dark trousers. The other two men were wearing dark shirts and trousers. The group was seen walking towards the building. The woman was carrying a bag. The group was seen in the vicinity of the building on the morning of the 27th. The woman was wearing a dark dress and a hat. The other three persons were men. One of the men was wearing a light-colored shirt and dark trousers. The other two men were wearing dark shirts and trousers. The group was seen walking towards the building. The woman was carrying a bag.

Home 51 (Monsieur 121)

1. A group of four persons, including a woman, were seen in the vicinity of the building on the morning of the 27th.

The woman was wearing a dark dress and a hat. The other three persons were men. One of the men was wearing a light-colored shirt and dark trousers. The other two men were wearing dark shirts and trousers. The group was seen walking towards the building. The woman was carrying a bag.

Ancora oggi, Caino c'è!

Riportiamo l'omelia che l'Arcivescovo ha tenuto il primo gennaio 1977 in Duomo, alla Concelebrazione delle ore 11, in occasione della « giornata mondiale della pace ».

Carissimi,

a questa giornata della pace a cui il Papa ci invita per la decima volta, al primo giorno di questo anno 1977, il Papa stesso ha assegnato questo tema: « *Se vuoi la pace difendi la vita* ».

Egli stesso nel suo messaggio ci aiuta a capire il significato di queste parole.

1) Come si attenta alla pace e alla vita

C'è bisogno di dirlo che amiamo la pace, che abbiamo bisogno di pace, che gli uomini, il mondo è assetato di pace? Paolo VI mette una condizione: « *Se vuoi la pace difendi la vita* ». La parola di Dio ci presenta anzitutto a questo riguardo un quadro, tragicamente realistico, di quello che è avvenuto agli albori della storia umana.

Come si attenta alla pace e alla vita? Troviamo la risposta nell'episodio di Caino ed Abele. « *Caino fu molto irritato, il suo volto era abbattuto perchè Dio gradiva Abele e le sue offerte, i suoi sacrifici, e non gradiva Caino e i suoi sacrifici* ». Invidia e odio che fanno scomparire la pace dal cuore dell'uomo. E le conseguenze? Una vita umana è abbattuta: « *Mentre erano in campagna Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise* ». Sì, la prima vita umana stroncata quando appena la vita era sbocciata sulla terra. E oggi, è forse scomparsa la razza di Caino? Guerre fra le nazioni e guerre civili, corsa sfrenata e insensata agli armamenti che costituiscono una continua minaccia di guerra; genocidi, torture, prigionieri e campi di concentramento, dove vengono relegati coloro che hanno la colpa di pensarla diversamente da quelli che comandano.

« *Se vuoi la pace difendi la vita* ». Paolo VI ci mette in guardia: « *Ogni delitto contro la vita è un attentato contro la pace* ». E poi viene ad una esemplificazione purtroppo quanto mai attuale anche per noi in Italia: « *Specialmente — dice — se esso intacca il costume del popolo,*

come spesso diventa oggi, con orrenda e talora legale facilità, la soppressione della vita nascente con l'aborto ».

E dopo aver accennato alle motivazioni che si usano invocare a favore dell'aborto, il Papa prosegue: « *La soppressione di una vita nascitura o già venuta alla luce viola innanzi tutto il principio morale e sacrosanto a cui sempre la concezione dell'umana esistenza deve riferirsi. La vita umana è sacra fin dal primo momento del suo concepimento e fino all'ultimo istante della sua sopravvivenza naturale nel tempo. E' sacra: che vuol dire? Vuol dire che essa è sottratta a qualsiasi arbitrario potere oppressivo: non basta certo una legge che violi questo principio fondamentale per legittimare questo delitto. E' intangibile, è degna di ogni rispetto e d'ogni cura, d'ogni doveroso sacrificio ».* E aggiunge « *Per chi crede in Dio è spontaneo ed istintivo, e doveroso per legge religiosa trascendente; ed anche per chi non ha questa fortuna di ammettere la mano di Dio protettrice e vindice di ogni essere umano è e dev'essere, in virtù dell'umana dignità intuitivo questo stesso senso del sacro, cioè dell'intangibile, dell'inviolabile proprio di una esigenza umana vivente ».*

Paolo VI, mentre parla per tutta l'umanità, si rivolge in modo particolare — abbiamo sentito — « *a chi crede in Dio* », ricordando al credente una « *legge religiosa trascendente* ». Si vorrà consentire a un vescovo italiano di esplicitare questo appello del Papa richiamando questa legge religiosa, questo precetto di Dio, « *non uccidere* », che ci viene ricordato nel Vangelo letto un momento fa richiamando questa legge di Dio e questo precetto particolarmente a quei parlamentari che si professano cattolici e che, qualunque sia la formazione politica in cui militano sono in procinto di contribuire col loro voto, ad una decisione da cui dipende la vita o la morte di migliaia e migliaia di essere umani incapaci di difendersi? Una decisione destinata a incidere profondamente sulla mentalità e sul costume del popolo italiano?

Solo davanti a Dio e alla propria coscienza si può misurare la responsabilità di questa scelta. Si attenta alla vita quando si uccide, ma si attenta alla vita anche col non fare, col permettere o in qualunque modo favorire l'ingiustizia, la violenza, la sopraffazione, lo sfruttamento, l'emarginazione di esseri umani che hanno diritto di vivere come ogni essere umano.

2) Come si difende la pace e la vita?

La risposta l'abbiamo ancora dalla Parola di Dio, dalla seconda e dalla terza lettura. Si difende la pace, si difende la vita con l'amore. Ecco il messaggio che ci ricorda Giovanni evangelista: « *Questo è il messaggio che avete udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri* ».

E richiama il tristissimo episodio di cui abbiamo ascoltato il racconto nella prima lettura: « *Non come Caino che era del maligno e uccise il suo fratello* ». Sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli, l'amore è la caratteristica del cristiano. Gesù conchiude la sua risposta, che abbiamo ascoltato un momento fa: « *Ama il prossimo tuo come te stesso* ». Ma per questo bisogna andare alla radice, come ci insegna ancora San Giovanni: « *Chiunque odia il proprio fratello è omicida* ». Ed è ancora l'apostolo dell'amore che ci addita il modello a cui dobbiamo ispirarci per realizzare questo programma: « *Da questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli* ». La prova suprema dell'amore ce la ha data Gesù dando la sua vita per noi.

Ma poiché non è frequente il caso che siamo chiamati a dare la vita nel senso di una morte violenta e cruenta subita per amore dei fratelli, ecco il monito che segue, sempre nella Parola di Giovanni: « *Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole nè con la lingua, ma coi fatti e nella verità* ».

Già. Io non so se queste parole le ascoltino oggi coloro che — se è vero quanto sentiamo attraverso i mezzi di comunicazione — spendono in certe stazioni svizzere da centomila lire in su, fino a settecentomila, per esempio, di pensione giornaliera.

Io non so se le ascoltino coloro che ieri hanno pagato per il cenone di San Silvestro un milione. E' vero che è destinato ad andare in beneficenza: speriamo.

Ma, grazie a Dio, c'è anche chi queste cose le capisce. Tutti oramai conosciamo, e non soltanto a Torino e non soltanto in Italia, un gruppo di volenterosi che prendono il nome della prima vittima dell'odio umano, da Abele: il gruppo Abele, che si prodiga per i fratelli più bisognosi, più abbandonati, più emarginati.

Credo che anche voi siate al corrente di quello che è avvenuto ancora ieri sera e stanotte a Torino. E non è certo la prima manifestazione del genere: migliaia di giovani, e non tutti giovani hanno gremito la chiesa di San Filippo per pregare, per ascoltare la parola di Dio. Hanno sfilato per le vie della nostra città; abbiamo concluso il nostro incontro con la Santa Messa alla Consolata. E in luogo della cena a cui ieri hanno rinunciato — altro che il cenone di San Silvestro! — con i denari raccolti, oltre tre milioni, hanno pensato proprio ai fratelli più bisognosi.

Carissimi, alla domanda che un tale rivolge a Gesù « *Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna* », Gesù dà una risposta che incomincia con queste parole: « *Non uccidere* », e finisce con

quelle altre « *Ama il prossimo tuo come te stesso* ». Così: rispetto alla vita, amore dei fratelli. E' in questo modo che la pace non sarà più un nome vano. Abbiamo bisogno di fatti, abbiamo bisogno di un impegno vero di amore per il prossimo, di un amore fattivo, operoso, di un amore che ci ispiri a quello di Gesù, che arriva fino a dare la vita per i fratelli.

Che Maria Santissima, madre di Gesù e madre della Chiesa, madre nostra, regina della Pace, ci aiuti a capire queste grandi verità e metterle in pratica per il bene di tutti i nostri fratelli.

✠ *Michele Card. Pellegrino, arcivescovo*

Al termine della Concelebrazione, facendo gli auguri per il nuovo anno, l'Arcivescovo ha dato notizia alla Comunità diocesana di aver presentato le dimissioni al Papa, con queste parole:

Carissimi,

al momento di concludere questo incontro, il primo che il Signore ci ha concesso all'inizio del 1977, in questa cattedrale che è il centro della Chiesa di Dio pellegrina in Torino, desidero porgervi i miei auguri per l'anno ora incominciato.

Auguri che, se sempre rispondono a un bisogno del cuore, sono da parte mia tanto più vivi e cordiali in quest'occasione. Penso infatti che questa sia l'ultima volta in cui ho la gioia di dirvi, in questa cattedrale, buon anno!

L'età avanzata e le precarie condizioni della mia salute non mi consentono di sostenere più a lungo il peso e la responsabilità che porta con sé il governo dell'arcidiocesi torinese. Perciò ho pregato il Santo Padre di volermene esonerare. C'è bisogno di dire che col cuore vi sarò sempre vicino, che nella preghiera mi sarete sempre presenti? Undici anni di vita trascorsi con i miei diocesani in comunione di pensiero, di preghiera, di lavoro, costellati di gioie e di ansie, non possono non lasciare nel mio animo tracce profonde.

Ma ritorno agli auguri: il Signore vi conceda salute e pace, gioia e grazia, a voi, ai vostri cari, a tutta la Comunità diocesana torinese.

Il vescovo ausiliare e vicario generale mons. Livio Maritano, rilasciava il 3 gennaio la seguente dichiarazione:

La notizia della rinuncia presentata dal card. Pellegrino ha suscitato profondo rammarico tra i fedeli della Diocesi. La Chiesa torinese è ben consapevole di quanto ha da lui ricevuto in undici anni di ministero, durante i quali mai si è risparmiato nell'operosità e nella dedizione, sino a compromettere seriamente la sua salute.

I fedeli hanno trovato nell'Arcivescovo una guida illuminata che li ha accompagnati nella delicata fase di attuazione del Concilio; hanno ammirato in lui una coraggiosa apertura alle istanze del tempo, congiunta a una ferma fedeltà all'immutabile messaggio di Cristo; una sincera vicinanza alla gente, in uno stile di fraternità e di semplicità, con particolare sollecitudine per i più poveri; una disponibilità all'ascolto che, nel rispetto delle persone e nella promozione di una libertà responsabile, ha sollecitato con fiducia e franchezza la collaborazione dei sacerdoti e la valorizzazione ecclesiale dei laici.

Questi stimoli ad un autentico rinnovamento hanno incrementato nella comunità un processo di maturazione, che chiede di consolidarsi e di penetrare in tutti gli ambiti della vita ecclesiale per portare i suoi frutti.

In questo momento di amarezza, i fedeli si sentono più che mai uniti al loro Padre, gli confermano la stima e l'affetto di sempre ed implorano da Dio il ristabilimento in salute che gli consenta di proseguire il suo prezioso servizio nella Chiesa.

Il Consiglio pastorale diocesano, nella riunione del 15 gennaio, ha indirizzato all'Arcivescovo un appello che riportiamo integralmente.

Carissimo Padre,

siamo venuti a questo incontro con uno stato d'animo di rammarico e di sofferenza che Lei può ben comprendere.

L'annuncio delle sue dimissioni nel giorno di Capodanno, gli echi che ha suscitato nei nostri cuori, tra i diocesani e anche sulla grande stampa, lo scambio di commenti e di valutazioni tra noi, con altri amici e con la gente che incontriamo sul lavoro, ci incoraggiano a farci interpreti di tutti coloro che stimando e apprezzando il suo impegno pastorale, il suo stile e metodo di lavoro, si augurano che — nonostante i sacrifici personali che questo Le può costare — Lei resti alla guida della Diocesi torinese qualora Le venga proposto di soprassedere alle dimissioni.

Questo invito non le appaia tuttavia come una ulteriore pressione: infatti vogliamo certamente (ancor più dopo le informazioni che ha voluto darci in questa sede) rispettare al massimo le sue decisioni, ammirati per la coerenza che le caratterizza, e ci impegniamo a pregare lo Spirito Santo, insieme a tutta la Diocesi, perché illumini Lei e coloro che debbono valutare il suo proposito e le conseguenze che deriveranno per la nostra diocesi.

Abbiamo iniziato proprio in questi mesi con Lei la nostra attività di consiglieri pastorali. Mentre Le ripetiamo, anche in questa occasione, il grazie per averci chiamati a questo esercizio di corresponsabilità, vogliamo assicurarla che, fino a quando ci sarà richiesto, eserciteremo il nostro mandato con scrupolosa diligenza per attuare le linee pastorali che Lei ha voluto proporre alla nostra Comunità in undici anni di episcopato ricercandole assieme a tutti i diocesani e in particolare con il Consiglio Pastorale.

Questo nostro proposito mentre riconferma a Lei la nostra piena collaborazione vuole richiamare, in tutta umiltà, l'attenzione di Chi dovrà decidere sulla futura guida della nostra Chiesa locale su quanto sia importante che si prosegua sulle linee già individuate in questi anni alla luce del Vaticano II e tenendo conto dei « segni dei tempi » che caratterizzano la nostra città e la nostra diocesi.

Infatti i problemi che angustiano la Chiesa e la società torinese sono numerosi ed hanno aspetti caratteristici di cui il Suo ministero pastorale ha tenuto conto ricercando e indicando le possibili soluzioni, sollecitando la corresponsabilità e il consiglio dei diocesani, restando in dialogo continuo con la base diocesana e la società torinese, aperto e disponibile a nuovi orientamenti pastorali secondo le autentiche esigenze del popolo di Dio. Noi crediamo che la Diocesi avrà sempre più bisogno di essere guidata in questo che è il modo prospettato dal Concilio.

Proprio a questo riguardo ci sembra un gesto di corresponsabilità ecclesiale dichiarare la nostra disponibilità di consiglieri, che ci auguriamo condivisa da tutto il Consiglio pastorale diocesano, ad offrire ogni aiuto possibile in maniera seria e documentata agli Organismi che debbono valutare la situazione diocesana a seguito delle annunciate dimissioni del nostro Arcivescovo.

L'insegnamento conciliare sull'apporto di singoli, di raggruppamenti e istituzioni ecclesiali varie, al « bene comune della Chiesa » ci incoraggia e ci autorizza a dichiararci disponibili a questo servizio — da attuarsi « con verità, fermezza e prudenza, con riverenza e carità » (LG n. 37) in modo umile e responsabile nei modi ritenuti più opportuni — in particolare nei confronti della Sacra Congregazione per i Vescovi.

E questo anche tenendo conto delle recenti « Norme » che regolano la scelta di coloro che debbono guidare le diocesi e dello spirito di corresponsabilità ecclesiale che ad esse sottintende.

Mai come in questi giorni, che ci richiamano anche il primo quinquennio di una sua lettera pastorale, sentiamo di dover « camminare insieme » come Comunità che ha nel Vescovo il suo Pastore e la sua guida. Aiutiamoci a vicenda con la riflessione, la testimonianza e la preghiera, ad essere fedeli a ciò che il Signore vuole oggi dalla Chiesa torinese.

Pubblichiamo la lettera che il Consiglio presbiteriale — in data 24 gennaio — ha indirizzato « al Presbiterio e alla Comunità diocesana ». Della lettera è stata data lettura nel ritiro spirituale che l'Arcivescovo ha tenuto ai sacerdoti — mercoledì 26 gennaio — a Valdocco.

Premesse

1. La presente vuole essere una riflessione, che viene proposta a tutti i preti diocesani, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose e, più largamente, alla chiesa torinese.

2. Vuole essere una riflessione di fede e di comunione.

DI FEDE. Cerca cioè di leggere, alla luce della fede, le motivazioni e il significato delle scelte fatte dal Vescovo, card. Michele Pellegrino, in questi undici anni (egli si è continuamente richiamato alla fede — cfr. cfr. *Camminare insieme*, 6 — ed è quindi sotto questa luce che va analizzata la sua presenza e azione pastorale).

DI COMUNIONE. Ha di mira, cioè, una verifica comunitaria da parte del presbiterio diocesano. sul modo con cui è stata vissuta la comunione tra Vescovo, clero e diocesi.

3. Per questo motivo, la presente riflessione, dopo essere stata discussa dal Consiglio presbiteriale, viene presentata al presbiterio diocesano anche perchè possa servire come strumento per una riflessione più allargata in tutta la diocesi.

Infatti, le dimissioni di un vescovo — vengano accettate o respinte — sono un fatto ecclesiale di tale portata, che non possono non coinvolgere tutti i suoi figli, i preti per primi.

4. Ci proponiamo di fare una lettura dei fatti, cercandone la spiegazione e interpretandoli alla luce della storia che, come uomini e come cristiani, stiamo tutti vivendo.

5. Emergerà un fatto: che il Vescovo ha provocato, o per lo meno accelerato, un processo di crescita e di maturazione, talora anche di crisi, tra i preti come tra i laici: era inevitabile, per un uomo che si è preoccupato di non chiudersi nell'ordinaria amministrazione, e che ha tentato di leggere la parola di Dio e l'azione della Chiesa in una storia umana, complessa e contraddittoria come quella di Torino, aiutando a comprendere la situazione religiosa e sociale nella quale stiamo vivendo.

Vescovo e Presbiterio

6. Il Vescovo ha ritenuto fondamentale, nella guida pastorale della diocesi, porre alla base di tutto la comunione: una comunione con Cristo che deve manifestarsi, esemplarmente, nel presbiterio unito con il Vescovo.

In questa comunione, il Vescovo si è preoccupato di coinvolgere maggiormente i religiosi con il presbiterio diocesano, corresponsabilizzandoli nell'attività pastorale e seguendo da vicino le nuove e numerose esperienze di vita religiosa.

7. Questa comunione ha cercato di promuoverla, personalmente, in vari modi:

— con la visita frequente ai sacerdoti malati, anche in località periferiche della diocesi;

— con una dignitosa e generosa assistenza ai sacerdoti anziani e malati, ponendola al primo posto nel bilancio della diocesi;

— con il contatto — di persona ed epistolare — con i sacerdoti diocesani operanti all'estero;

— con l'affidare impegni pastorali — d'intesa con i rispettivi vescovi — a gruppi di preti di altre diocesi, nello spirito del Vaticano II che raccomanda il reciproco aiuto tra le chiese;

— con il mantenere rapporti con ex preti (diocesani, religiosi e di altre diocesi), dando loro fiducia e affidando, in certi casi, l'incarico dell'insegnamento religioso nelle scuole.

8. Questa comunione, fino a che punto si è realizzata? Molti preti hanno vissuto e manifestato questa comunione, anche con interventi di precisa e sincera critica. Alcuni hanno invece espresso un dissenso non sempre aperto e netto. Altri, pur vivendo una autentica comunione con il Vescovo, hanno trovato difficoltà a comprenderlo e a seguirlo.

Formazione del clero

9. Una scelta precisa del Vescovo è stata questa: « A me innanzitutto compete la formazione dei preti ». I risultati parlano: la sua con-

tinua presenza ai ritiri mensili, predicati quasi sempre da lui. Inoltre, l'iniziativa di predicare ogni anno più corsi di esercizi spirituali al clero (in diocesi ha predicato 36 corsi di esercizi, frequentati peraltro da preti di ogni parte d'Italia, per un totale di 2.750 presenze).

Infine, i colloqui personali con ogni prete, favoriti e anche programmati in modo sistematico.

10. Nella cura del seminario lo si è visto molto vicino e attento a tutte le sue vicende, sostenendolo costantemente nei momenti delle scelte più impegnative che si rendevano man mano opportune.

Già dai primi anni del suo episcopato ha favorito lo sviluppo del Seminario per le vocazioni adulte, permettendo sperimentazioni anche per i giovani lavoratori.

11. Si è preoccupato della formazione culturale e dell'aggiornamento del clero, nonché della cultura teologica del laicato, ed entra in questo ambito del suo ministero episcopale anche lo sforzo compiuto per ripristinare la Facoltà teologica dotandola dei mezzi necessari per il suo funzionamento, pur rimanendovi dei problemi ancora irrisolti, e ciò con rammarico del Vescovo.

Magistero conciliare

12. Una caratteristica indiscussa dell'episcopato del card. Pellegrino è stato il suo impegno nel portare avanti lo spirito del Vaticano II. Attento ad accogliere tutti i rinnovamenti suggeriti, ma anche pronto a difendere tali rinnovamenti dagli abusi.

Non c'è un suo documento, si può dire, che non citi pagine del Concilio.

Si è continuamente servito dei mezzi della comunicazione sociale, sia a livello locale che nazionale, contribuendo al formarsi di una valida opinione pubblica conciliare.

13. Il Concilio però, non si è limitato ad illustrarlo o a interpretarlo: si è sforzato di attuarlo, dando anche spazio alla sperimentazione, là dove essa era prevista e ammessa.

Torino è stata una delle diocesi che hanno presto avviato l'istituzione del Diaconato permanente.

14. Analoga osservazione si deve fare in merito alla riforma liturgica, che egli ha portato avanti in ogni occasione, a cominciare dall'esemplarità delle sue Messe celebrate nelle parrocchie e negli istituti. In più casi ha chiesto alla Congregazione competente di poter sperimentare in diocesi i progetti del rinnovamento liturgico.

Nella riforma liturgica, ha evitato di chiudersi nei riti e nelle cerimonie. Ha promosso in diocesi lo sganciamento delle offerte dalle prestazioni di culto.

15. Tra le attuazioni del Concilio è da mettere in primo piano lo sforzo di realizzare nel miglior modo i Consigli pastorale e presbiteriale e gli altri organismi consultivi previsti.

Gli annuali convegni di S. Ignazio sono tappe, a volte *storiche*, di questo difficile e tenace cammino.

Gesti concreti e coerenti

16. Il Vescovo ha attuato il Concilio con gesti concreti. Un rimprovero che si muove spesso ai cristiani e alla Chiesa in genere, è di essere coraggiosi nell'enunciare i principi, ma deboli e timorosi nel concretizzarli attraverso scelte precise.

La visita alla « *tenda rossa* » in sostegno di una sollecita conclusione del Contratto Nazionale dei Metalmeccanici dell'aprile 1973, e alla tenda del Gruppo Abele per promuovere la legge in aiuto ai drogati, l'appello per mettere a disposizione alloggi per i senzatetto (e la consegna di alloggi di proprietà ecclesiastica a famiglie sfrattate), e altri episodi stanno a dimostrare una volontà: quella di confrontarsi col mondo non sui principi astratti ma sui fatti concreti.

Questi gesti non sempre sono stati capiti o condivisi, anche a causa dei travisamenti da parte della stampa.

17. La povertà è stata lo stile inconfondibile della sua azione pastorale come testimonianza e fedeltà a Cristo, come disponibilità alle richieste degli uomini d'oggi e come sensibilità per i più poveri e gli emarginati: povertà fatta di gesti concreti, come per esempio la trasformazione dei saloni di rappresentanza dell'arcivescovado in sale per riunioni, conferenze, oppure la trasformazione della villa arcivescovile di Pianezza in Casa di incontri spirituali, o ancora la cessione al Comune di Torino del giardino dell'arcivescovado per l'edificazione di una scuola materna.

Povertà ha significato pure per lui un modo nuovo di esser Chiesa, spoglio di trionfalismi e accessibile all'uomo comune; così ha evitato di proposito anche le parvenze di collusione con il potere economico, politico e militare.

Favorì le contribuzioni volontarie della base per esimere la Chiesa dall'appoggio economico dei gruppi di potere.

18. Ha appoggiato con manifesto consenso tutti quei gruppi e quelle iniziative coraggiose che cercavano di aprire alla Chiesa nuovi orizzonti

di apostolato e di impegno: si pensi al Gruppo Abele, al Servizio diocesano per il Terzo Mondo, alle visite di mons. Camara, di fr. Roger Schutz, di Madre Teresa.

19. Così ha favorito incontri ecumenici; alcuni convegni si sono svolti a Torino, proprio a motivo della sua presenza.

20. Una attenzione ha dato, sempre nello spirito del Vaticano II, alle Missioni. Ha sempre detto che, nonostante la scarsità di clero in diocesi, non avrebbe mai impedito a un prete della sua diocesi di trasferirsi nel Terzo Mondo. E i suoi diocesani, impegnati in Africa, in America del Sud e in Europa fra gli emigranti, li è andati a visitare.

21. Tutto questo ha fatto sì che in diocesi poco per volta si siano acquisiti alcuni punti fermi della riforma conciliare: la corresponsabilità a tutti i livelli (non ha mai scavalcato le competenze specifiche, semmai le ha stimolate), la possibilità del dialogo (pensiamo ai suoi incontri con l'assemblea dei fedeli nella visita pastorale), la scelta della povertà evangelica nei bilanci sia diocesani che parrocchiali, il formarsi di una nuova mentalità in fatto di liturgia e di evangelizzazione, un impegno per la promozione umana in tutti i settori dell'attività pastorale, fatto sempre derivare dalla evangelizzazione...

Non tutto è stato realizzato pienamente. Ma la strada è stata imboccata decisamente, e il cammino appare irreversibile.

Momenti critici

22. Il Vescovo ha sempre rispettato, a parole e a fatti, la libertà delle persone, pur chiedendo l'ossequio di tutti al magistero e alla disciplina della Chiesa. Tuttavia i suoi pronunciamenti — ai quali non si è mai sottratto, nemmeno quando ne prevedeva infelici distorsioni — non sono stati sempre approvati.

Uno di questi casi si è verificato in seguito ai suoi pronunciamenti circa il Referendum popolare sul divorzio. Ma proprio in tale occasione è stato esemplare l'appoggio da lui dato — con la sua personale e attiva presenza — all'iniziativa del Consiglio presbiteriale di provocare un sereno confronto fra tutti i preti della diocesi in un ritiro a Pianezza.

23. La « scelta di classe » propugnata dalla « *Camminare insieme* » — presentata peraltro come scelta evangelica dei poveri — ha suscitato pareri contrapposti.

Lo stesso si dica per il suo intervento sui rapporti tra cristianesimo e marxismo, al convegno di S. Ignazio 1975.

Dobbiamo domandarci, però, se questi pareri discordi siano da im-

putare al Vescovo, o non piuttosto all'intrinseca complessità dei problemi e alla crisi che travaglia la cultura mondiale e che non ha risparmiato la Chiesa. Certe divergenze tanto vive non si superano con il silenzio!

24. Viva preoccupazione hanno arrecato al Vescovo i sacerdoti che hanno attraversato momenti di crisi. In questi casi ha sempre cercato un colloquio personale. La più grave prova che ha dovuto subire è stato l'abbandono del ministero da parte di preti (abbandono che in alcuni anni è stato sensibile).

Non gli è mai piaciuto scagliare condanne, e quelle poche volte che vi è stato costretto, ha chiesto il parere di molti, per evitare di inferire sulle persone. Per questo, da alcuni è stato giudicato piuttosto debole e poco deciso nel chieder l'adesione e l'obbedienza al suo stesso Magistero.

Il mondo del lavoro

25. E' stato questo un duro banco di prova. Duro, perchè gli sforzi del Vescovo sono stati osteggiati da alcuni sotto l'accusa di demagogia, e ritenuti da altri poco coraggiosi e ambigui.

26. La presenza tra gli operai è da giudicarsi come un suo preciso punto di impegno; li ha sempre ricevuti e ascoltati, associandosi alle loro sofferenze e preoccupazioni, avendo però cura di affermare con chiarezza il pensiero della Chiesa.

Nell'ambito di una azione pastorale diretta in modo prevalente all'ascolto, al dialogo e all'evangelizzazione delle persone più emarginate e indifese, si distingue la cura che il Vescovo ha dedicato al mondo del lavoro, sia dando impulso e nuova linea — insieme all'episcopato piemontese — a tutto il settore della pastorale del mondo del lavoro, sia accettando e favorendo la presenza dei preti operai.

Concludendo

27. Il nostro Vescovo ha avuto una linea chiara di governo. Tuttavia è sempre stato disponibile all'autocritica e riconoscente verso coloro che, a volte con correttezza, altre volte con durezza, gli contestavano alcune sue decisioni o interventi.

Nessuno può dire di non avergli potuto parlare, su argomenti di rilevanza ecclesiale o su problemi personali.

28. Ricordiamo i momenti di preghiera trascorsi con il nostro Vescovo. L'ha sempre posta al centro e alla base della sua opera e della sua vita. Ha sempre amato pregare con noi.

Non siamo stati testimoni oculari della sua preghiera nascosta, ma

sappiamo come ogni decisione importante sia sempre passata attraverso il silenzio della cappella dell'arcivescovado.

29. Il servizio episcopale del « *PADRE* » nella nostra diocesi non può essere dimenticato.

Molti sono i punti sui quali egli si è pronunciato ed ha tracciato una linea.

Quanto ha detto e fatto, ha bisogno di ulteriori riflessioni, per essere capito e attuato in pienezza.

Torino, 24 gennaio 1977, festa di San Francesco di Sales.

Don Giuseppe Bruno
parroco e vicario zonale

Don Felice Cavaglià
rettore del Seminario liceale

Don Lorenzo Gallo
parroco e vicario zonale

Don Piero Gallo
parroco e vicario zonale

Don Rodolfo Reviglio
parroco e vicario zonale

Don Giuseppe Riva
del Servizio Diocesano Terzo Mondo

della Segreteria del Consiglio Presbiteriale diocesano di Torino

CURIA METROPOLITANA

CANCELLERIA**Erezione di una nuova parrocchia in Torino**

Con decreto in data 7 dicembre 1976 è stata eretta sotto il titolo canonico di Sant'AMBROGIO, nella arcidiocesi e città di Torino, con sede in Corso Grosseto 371, una nuova parrocchia autonoma ed indipendente con assegnazione di un proprio territorio stralciato dal territorio delle parrocchie di Ss. Bernardo e Brigida, Lucento, S. Caterina da Siena, S. Antonio abate, SS. Annunziata, Madonna di Campagna e S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Nomine

CANAVESIO don Mario, nato a Vigone il 28 settembre 1938, ordinato sacerdote il 29 giugno 1962, è stato nominato in data 7 dicembre 1976, primo parroco della nuova parrocchia di S. Ambrogio in Torino.

L'abitazione dei sacerdoti della nuova parrocchia di S. Ambrogio è in 10151 Torino, Corso Cincinnato 226; tel. 739.00.45.

ODONE don Giuseppe Mario, nato a Fermo (Ascoli Piceno) il 24 marzo 1935, ordinato sacerdote il 29 giugno 1958, è stato nominato in data 13 dicembre 1976, parroco della Parrocchia di S. Luca in Torino.

SCARINGELLI don Sebastiano, nato a Spinazzola il 12 ottobre 1941, ordinato sacerdote il 7 dicembre 1976, è stato nominato, in data 10 dicembre 1976, vicario cooperatore nella parrocchia di N. Signora del SS. Sacramento in Torino.

SEMERIA don Carlo, nato a Torino il 30 aprile 1940, ordinato sacerdote il 27 novembre 1976, è stato nominato in data 11 dicembre 1976, vicario cooperatore nella parrocchia di S. Anna in Torino.

BERGESIO don Giovanni Battista, nato a Marene nel 1937, ordinato sacerdote nel 1961, è stato nominato in data 1 gennaio 1977 vicario economo nella parrocchia della Assunzione di Maria Vergine in frazione Monasterolo del Comune di Cafasse.

BALLESIO don Luigi, nato a Torino nel 1908, ordinato sacerdote nel 1968, vicario cooperatore nella parrocchia di S. Maria della Scala in Chieri, è stato trasferito e nominato, in data 7 dicembre 1976, Cappellano del Centro LA SALLE dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Torino, str. S. Margherita n. 132.

FORADINI don Mario, nato a Torino il 26 maggio 1936, ordinato sacerdote nel 1960, è stato nominato, in data 3 dicembre 1976, nella sua qualità di parroco di S. Secondo, rettore spirituale della Chiesa di S. Anna in via Massena, intenden-

do che il medesimo abbia la responsabilità pastorale di detta chiesa nelle ore in cui funge da centro di culto per i fedeli della zona.

Incardinazione

ZAVATTARO don Cornelio, nato a Borgo San Martino (Alessandria) l'11 giugno 1919 professore nella Società di San Francesco di Sales dal 30 giugno 1942, ordinato sacerdote il 1° luglio 1945, è stato incardinato con decreto arcivescovile in data 9 dicembre 1976, tra il clero della arcidiocesi di Torino. (Abit. 10139 Torino, corso Racconigi n. 39; tel. 74.58.87).

Rinuncia

MASSARO don Alberto, nato a Conselve (Padova) nel 1922, ordinato sacerdote nel 1949, ha presentato rinuncia alla parrocchia della Assunzione di Maria Vergine in frazione Monasterolo di Cafasse. L'Arcivescovo ha accettato la rinuncia in data 31 dicembre 1976.

SERVIZIO DIOCESANO ASSICURAZIONE CLERO

La « Gazzetta Ufficiale » n. 7 del 10 gennaio 1977 ha pubblicato il Decreto ministeriale che stabilisce, in applicazione dell'art. 20 ultimo comma della legge 22 dicembre 1973 n. 903, il nuovo importo annuo del contributo per l'Assicurazione del Clero a carico degli iscritti. Tale nuovo importo decorre del 1° gennaio 1974.

Coloro che hanno versato regolarmente i contributi fino al 31 dicembre 1976 devono pertanto versare, per contributi arretrati, lire 65.000;

coloro che hanno già versato i contributi per il 1977 dovranno versare un conguaglio di lire 35.000;

la somma totale — che ammonta pertanto a lire 100.000 — dovrà essere versata in un'unica soluzione improrogabilmente entro il 10 marzo p.v. dovendo tali contributi pervenire alla Direzione generale INPS di Roma, con tutta la documentazione, a fine marzo (occorre tenere conto dei ritardi postali!). La Direzione INPS si riserva di applicare le penalità a chi non provvedesse in tempo prescritto.

Per orientare i contribuenti e facilitarli nei versamenti, si presenta il seguente specchietto comprensivo delle spese d'ufficio:

A) *Sacerdoti congruati* lire 65.000;

B) *Sacerdoti non congruati* lire 100.000 (agli iscritti dopo il 1° gennaio 1974 sarà fatto un computo a parte);

C) *Sacerdoti pensionati dopo il 1° gennaio 1974; Sacerdoti che hanno in corso le pratiche di pensione e Fondo Clero*: gli Uffici INPS provvederanno a trattenere le somme dovute in occasione del pagamento delle rate, a seguito dei recenti miglioramenti pensionistici.

Onde evitare affollamento presso l'Ufficio Assicurazioni Clero in via Arcivescovo 12 a Torino, si notifica il numero di conto corrente postale: 2/33815.

**NUOVE NORME PER L'IMPRIMATUR
VIGILANZA DEI PASTORI DELLA CHIESA
RIGUARDO AI LIBRI
ELENCO DI CENSORI PER L'ARCIDIOCESI DI TORINO**

« I Pastori della Chiesa ai quali è affidata la cura di annunciare il Vangelo in ogni parte della terra hanno il compito di osservare, esporre, diffondere e tutelare le verità della fede e promuovere e difendere l'integrità dei costumi » (Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, decreto *Ecclesiae Pastorum*, 19-3-1975, AAS LXVII (1975) 4 p. 281).

VISTE pertanto le ultime norme emanate dalla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede con il decreto *Ecclesiae Pastorum*, in data 19-3-1975, per ordinare, con conformità, in relazione ad alcune classi di libri e scritti che debbono essere pubblicati, l'esercizio del predetto diritto e dovere dei vescovi,

CONSIDERATE le precedenti disposizioni in materia per cui la medesima Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, con una « Notificatio » in data 14-6-1966, dava comunicazione che l'Indice dei Libri Proibiti cessava di avere valore come legge ecclesiastica, rimanendo valide le proibizioni sul piano morale, e successivamente, in data 15-XI-1966, la medesima Congregazione dichiarava decaduto come legge ecclesiastica il canone 1399 del codice di diritto canonico, con il suo lungo elenco delle classi di libri « ipso iure prohibiti », e abrogava il canone 2318 e cioè la censura contro i lettori e gli editori di certe classi di libri,

VISTO che le nuove disposizioni, fatto salvo il diritto di ogni Ordinario di affidare secondo la propria prudenza il giudizio dei libri a persone di sua fiducia, indicano come opportuna la formazione di un elenco di censori che siano a disposizione degli Ordinari medesimi e delle rispettive Curie episcopali (*Ecclesiae Pastorum*, l.c., art. 6),

SENTITO il parere espresso, nella adunanza convocata a questo scopo il 27 aprile 1976, da numerose persone indicate dalle segreterie delle Facoltà Teologiche esistenti nella nostra arcidiocesi come persone eminenti per scienza e prudenza,

CON IL PRESENTE NOSTRO DECRETO

CHIAMIAMO E NOMINIAMO ALL'UFFICIO DI CENSORI ECCLESIASTICI DEI LIBRI E SCRITTI RIGUARDANTI MATERIE RELIGIOSE, LE PERSONE APPRESSO INDICATE IN ELENCO,

fatta salva la nostra facoltà di affidare di volta in volta il giudizio dei libri e degli scritti a persone di nostra fiducia e particolarmente ai membri degli uffici e delle commissioni diocesane competenti per materia.

Elenco dei censori ecclesiastici per la revisione dei libri nella Arcidiocesi di Torino per il quinquennio 1976-1980

Sacra Scrittura

GALIZZI don Mario, S.D.B., Università Pontificia Salesiana
L.D.C. - 10096 LEUMANN

GHIBERTI don Giuseppe, Facoltà Teologica
Via Card. Maurizio, 7 - 10131 TORINO

MAROCCO don Giuseppe, Facoltà Teologica
Viale Thovez, 45 - 10131 TORINO

TOSATTO don Giuseppe, SSC., Fist
Via Cottolengo, 14 - 10152 TORINO

Teologia Dogmatica

ARDUSSO don Franco, Facoltà Teologica
Corso Corsica, 154 - 10135 TORINO

COLLO don Carlo, Facoltà Teologica
Str. San Vito, 32 bis - 10133 TORINO

COSTA p. Eugenio, S.J., Centro Teologico
Corso Stati Uniti, 11 - 10128 TORINO

GOZZELINO don Giorgio, S.D.B., Università Pontificia Salesiana
Via Caboto, 27 - 10129 TORINO

Teologia Morale

BONGIOVANNI don Pietro, S.D.B., Università Pontificia Salesiana
Via Caboto, 27 - 10129 TORINO

BURRONI p. Umberto, S.J., Centro Teologico
Corso Stati Uniti, 11 - 10128 TORINO

MURARO p. Giordano, O.P., Fist
Via Rosario di S. Fé, 7 - 10134 TORINO

ODONE don Giuseppe, Facoltà Teologica
Via Negarville, 14 - 10135 TORINO

Storia e Patristica

BERGAMELLI don Ferdinando, S.D.B., Università Pontificia Salesiana
Via Caboto, 27 - 10129 TORINO

BONA p. Candido, I.M.C., Fist
Corso Ferrucci, 14 - 10138 TORINO

SAVARINO don Renzo, Facoltà Teologica
Via Cimarosa, 16 - 10093 COLLEGNO

Diritto Canonico

ANDRIANO don Valerio, (Mondovì), Facoltà Teologica
Via Marco Polo 8 - 10129 TORINO

CALCATERRA p. Manlio, O.P., Fist
Via Rosario di S. Fé, 7 - 10134 TORINO

Liturgia

DELL'ORO don Ferdinando, S.D.B.,
L.D.C. - 10096 LEUMANN

FERRUA p. Angelico, O.P., Fist
Via San Domenico, 0 - 10122 TORINO

MOSSO don Domenico, Facoltà Teologica
Via Mercanti, 10 - 10122 TORINO

SOBRERO don Giuseppe, S.D.B., Università Pontificia Salesiana
L.D.C. - 10096 LEUMANN

Catechetica

BONIFACIO don Enrico, S.D.B.,
L.D.C. - 10096 LEUMANN

DAMU don Pietro, S.D.B.
L.D.C. - 10096 LEUMANN

DOSIO Sr. Maria, F.M.A., Pont. Facoltà Scienze dell'Educazione
Via S. Maria Mazzarello, 102 - 10142 TORINO

FILIPPI don Mario, S.D.B.
L.D.C. - 10096 LEUMANN

GIANETTO don Ubaldo, S.D.B.
L.D.C. - 10096 LEUMANN

TUNINETTI don Giuseppe,
Borgo Ss. Michele Michele e Grato - 10022 CARMAGNOLA

Filosofia

BAZZI p. Pio, O.P., Fist
Via G. A. Sassi, n. 3 - 20100 MILANO

CARAMELLO mons. Pietro, Facoltà Teologica
Via Amedeo Peyron, 40 - 10143 TORINO

CLIVIO don Giovanni, S.D.B., Università Pontificia Salesiana
Via Caboto, 27 - 10129 TORINO

FERRETTI don Giovanni, Facoltà Teologica
Via XX Settembre, 83 - 10122 TORINO

Scienza della Religione

MEDICO don Giovanni, Fist

Parroco di Madonna della Scala - 10021 CAMBIANO

La presente nomina è fatta per il periodo di un quinquennio, come è consuetudine nella arcidiocesi di Torino, e cioè per il quinquennio 1976-1980.

Torino, 25 gennaio 1977

L'Arcivescovo di Torino

✠ *Michele card. Pellegrino*

Il cancelliere arcivescovile

Sac. Cavaglià Felice

FUNZIONI DEL VICARIO DI ZONA

1. Rapporto col Vescovo

Il Vicario zonale è vicario del Vescovo. E' incaricato di coadiuvarlo nell'esercizio del suo ministero, nella porzione della Diocesi che è la zona.

Nell'intento di favorire il conseguimento delle finalità proprie della zona (cfr. Rivista Diocesana Torinese 1975, 11, p. 447), il Vicario offre al Vescovo elementi per una conoscenza più diretta e circostanziata delle situazioni, richiama la sua attenzione su particolari necessità, prospetta problemi pastorali, presenta istanze da parte dei sacerdoti e delle comunità della zona, ricerca le modalità concrete per attuare in zona le direttive della Diocesi, esprime giudizi sull'idoneità delle persone ad incarichi pastorali e su altri quesiti proposti dal Vescovo.

Il Vicario di zona viene sentito dal Vescovo: sulla nomina di un sacerdote della zona ad altro incarico, sull'accoglimento della rinuncia o sul provvedimento della rimozione di un parroco, sulla proposta di erezione o di soppressione di una parrocchia, sulla revisione dei confini delle parrocchie.

In quanto membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano, collabora, in via consultiva, alla determinazione delle linee e delle decisioni episcopali di particolare rilevanza nella guida pastorale della Diocesi.

2. Col Vicario episcopale competente per territorio

Il Vicario di zona si mantiene in contatto col Vicario episcopale incaricato di seguire la sua zona: in un incontro periodico con lui, riferisce sull'impostazione del proprio lavoro in zona per verificarne la conformità all'indirizzo diocesano. Ragguaglia il Vicario episcopale sui problemi riguardanti la zona che dovranno essere affrontati dal Consiglio episcopale (ad esempio, la situazione di una parrocchia vacante e le sue necessità in riferimento alla scelta del parroco, il trasferimento di viceparroci, ecc.).

3. Con i sacerdoti della zona

Il Vicario si adopera per rendere frequenti i contatti con i sacerdoti della zona. I rapporti fraterni ed assidui favoriscono infatti la reciproca conoscenza, intensificano lo spirito di comunione e di vicendevole servizio, riducono l'isolamento e consentono di agevolare una migliore valorizzazione delle attitudini di ognuno.

Il Vicario convoca, organizza con l'aiuto dei consiglieri e presiede la periodica riunione dei sacerdoti della zona. Li informa sull'oggetto delle riunioni diocesane dei Vicari di zona, concerta con loro i modi per rendere operative le disposizioni ricevute. Promuove per i sacerdoti ritiri spirituali e corsi di aggiornamento culturale e pastorale.

Provvede alla sostituzione dei sacerdoti temporaneamente impediti. Segue con assiduità e sollecitudine i sacerdoti ammalati ed informa il Vescovo sul decorso

della malattia. Presenta alla Commissione Assistenza Clero i casi che richiedono interventi di perequazione a favore di sacerdoti anziani, invalidi, malati, bisognosi.

4. Azione pastorale di settore

Sotto la guida del Vicario, viene organizzato in zona un collegamento fra i gruppi e gli operatori pastorali che agiscono in un medesimo settore.

Al coordinamento del singolo settore provvedono, insieme al Vicario di zona, il sacerdote delegato ed un laico designato come coordinatore; questi si valgono dell'aiuto di alcuni collaboratori espressi dai gruppi e dagli operatori di base.

Il Vicario cura che il tutto si svolga in armonia con le direttive diocesane e di intesa con l'Ufficio competente.

5. Consiglio pastorale zonale

Secondo itinerari che verranno via via indicati, e con modalità adeguate alle diverse situazioni, saranno avviati nel corso del triennio i Consigli pastorali di zona (cfr. Rivista Diocesana Torinese, cit., p. 449-450).

Il Vicario zonale, unitamente ai consiglieri eletti dai sacerdoti, promuove la preparazione e l'istituzione del Consiglio, ne presiede le sedute e ne dirige l'attività, dando periodica relazione al Vicario episcopale del territorio.

6. Relazione con le parrocchie e con le istituzioni pastorali dei Religiosi

Compete al Vicario di prendere conoscenza, ogni anno, dei programmi di attività pastorale adottati dalle singole parrocchie: egli li valuta col parroco e opportunamente col relativo Consiglio parrocchiale.

Sollecita e promuove la costituzione, nelle parrocchie, del Consiglio pastorale parrocchiale e, tramite il Delegato zonale per l'economia, delle commissioni amministrative parrocchiali.

Spetta pure al Vicario di zona informarsi periodicamente sulle attività pastorali svolte dalle istituzioni religiose del territorio, ed agevolare il loro coordinamento con l'azione pastorale delle parrocchie.

7. Religiose

D'intesa col Vicario per i Religiosi, secondo le linee di programmazione suggerite dal Consiglio Diocesano delle Religiose, il Vicario di zona assiste le responsabili zonali delle religiose nelle loro attività di promozione e di collegamento: assemblee zonali delle religiose, ritiri, corsi di aggiornamento, presenza delle religiose negli organi zonali (Consiglio Pastorale, Commissioni di settore).

8. Collaborazione tra zone vicine

Anche in considerazione dell'esiguo numero di parrocchie e di sacerdoti presenti in alcune zone, i Vicari di due zone vicine, sentiti i loro consiglieri, possono deliberare riunioni congiunte, per sacerdoti o per responsabili di settore, su problemi di comune interesse, intorno ai quali la situazione delle due zone non diverga sensibilmente.

Parimenti si potranno promuovere, a livello interzonale, ritiri e corsi.

COORDINAMENTO ZONALE DI SETTORE

Gli incaricati zonali del coordinamento di settore (il sacerdote delegato, il laico coordinatore ed i loro collaboratori) hanno il compito di promuovere il collegamento tra i gruppi che, nelle parrocchie e nelle altre istituzioni pastorali di zona, operano nel settore.

Per svolgere adeguatamente questa funzione, essi dovranno prendere contatto con i responsabili parrocchiali del settore stesso e riunirli periodicamente per zona o sottozona.

Queste riunioni, oltre a facilitare la reciproca conoscenza, contribuiscono a stimolare la partecipazione ed educano alla corresponsabilità.

Il coordinamento dei responsabili di base e, indirettamente, di tutti gli operatori può articolarsi nelle seguenti attività.

1. *Informazione reciproca e confronto dell'attività in corso*: i responsabili parrocchiali riferiscono sul programma dell'anno corrente nelle singole parrocchie (ed in altre eventuali istituzioni); sulle difficoltà che incontrano e sui modi in cui cercano di affrontarle.

2. *Presentazione di istanze e di quesiti*: dall'esame dell'attività in corso possono emergere istanze comuni in ordine a decisioni che debbono esse assunte dai competenti organi zonali o diocesani. Di qui l'opportunità di presentare raccomandazioni, proposte o quesiti: all'Ufficio diocesano competente, al Vicario di zona, al Consiglio pastorale di zona, alla assemblea dei sacerdoti.

3. *Preparazione e qualificazione degli operatori di base*: previsione dei bisogni, individuazione delle persone idonee, determinazione dei contenuti e dei metodi di preparazione.

4. *Organizzazione di iniziative zonali di settore*: si tratta di iniziative occasionali o periodiche, che opportunamente vengono prese a livello superparrocchiale, quindi interparrocchiale o zonale, a seconda della configurazione della zona. Ad esempio, corsi per la formazione o l'aggiornamento degli operatori di base, assemblee dei medesimi, giornate di ritiro.

5. *Integrazione dell'attività svolta nelle parrocchie con quella analoga di altre istituzioni pastorali*: è un obiettivo importante soprattutto per la collaborazione con le comunità religiose.

6. *Iniziative di sostegno per le parrocchie in difficoltà*: ad esempio, con l'apporto temporeaneo di operatori esterni.

7. *Collegamento tra l'Ufficio diocesano, i parroci ed i responsabili parrocchiali di settore*.

ORGANISMI CONSULTIVI DIOCESANI PER IL TRIENNIO 1976-1979

Consiglio Episcopale

PELLEGRINO card. MICHELE arcivescovo.

MARITANO mons. LIVIO Vescovo Ausiliare e Vicario Generale.

SANMARTINO mons. FRANCESCO Vescovo Ausiliare e Vicario Generale.

SCARASSO mons. VALENTINO Vicario Generale.

BOSCO don ESTERINO Vicario Episcopale per la pastorale del lavoro.

GIACOBBO don PIERO Vicario Episcopale per la pastorale parrocchiale.

PERADOTTO don FRANCO Vicario Episcopale per i movimenti laicali e gli Istituti secolari.

PIGNATA don GIOVANNI Vicario Episcopale per la formazione permanente del Clero.

POLLANO don GIUSEPPE Vicario Episcopale per la scuola e la cultura.

VACCA p. MARIO c.r.s. Vicario Episcopale per i Religiosi, per le Religiose.

RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO PRESBITERIALE:

BOARINO don SERGIO animatore Seminario Maggiore.

CAVAGLIA' don FELICE Cancelliere Curia Metropolitana.

RIVA can. GIUSEPPE Responsabile Comunità d'impegno « Strada e deserto ».

Consiglio presbiteriale diocesano

RAPPRESENTANTI DEL CLERO DIOCESANO E DEI RELIGIOSI:

ALLAIS don LUCIANO; ARDUSSO don FRANCO; BOARINO don SERGIO; BODDA don PIERO; CAMPANA p. STEFANO o.f.m. capp.; CASETTA don RENATO; CAVAGLIA' don FELICE; COCCOLO don GIOVANNI; COLLO don CARLO; FIANDINO don GUIDO; GARBERO don BERNARDO; GRASSO

p. GIACOMO o.p.; MAITAN don MAGGIORINO; MARENGO don ALDO; OLIVERO don MICHELE; PISTONE can. GUGLIELMO; POMATTO don ARMANDO; POZZI p. BERNARDINO o.c.d.; RIVA can. GIUSEPPE; TRABUCCO p. PIERO i.m.c.

VICARI ZONALI:

BRETTO can. ANTONIO (Centro); SCARAVAGLIO can. GIUSEPPE (San Salvario); BRUNO don GIUSEPPE (Crocetta); MELONI don VIRGINIO (Vanchiglia); FISANOTTI don NATALE (Milano); GALLO don PIERO (Regio Parco - Rebaudengo); BRUNI can. ANGELO (Cenisia - S. Donato); MANA don GABRIELE (Vallette - Madonna di Campagna); MARCHESI don GIOVANNI (Nizza - Lingotto); PISANO don UGO (Mirafiori Sud); CATTANEA don MARIO s.d.b.

(Mirafiori Nord); GALLETTI don SEBASTIANO (S. Paolo - S. Rita); GALLO don RENZO (Parella); MORELLI don ILIO (Pozzo Strada); DELFINO p. LUIGI (Collinare); DE ANGELIS don LIO (Collegno - Grugliasco); REVIGLIO don RODOLFO (Rivoli); FISANOTTI don GIUSEPPE (Venaria); GENERO don GIUSEPPE (Ciriè); BIROLO don LEONARDO (Settimo); TOSCO don BARTOLOMEO (Gassino); GONELLA don GIORGIO (Chieri); FRIGNANI

don LUCIANO (Moncalieri); SMERIGLIO don FRANCESCO (Nichelino); MARTINACCI don FRANCO (Orbassano); ZAMBONETTI don ANTONIO (Giaveno); LISA don ANTONIO (Lanzo); PACCHIOTTI can. ER-

NESTO (Cuorgnè); CAVAGLIA' don FELICE (Carmagnola); PAGLIETTA don OTTAVIO (Vigone); PAVIOLO don RENATO (Bra - Savigliano).

Consiglio pastorale diocesano

SACERDOTI:

ABRATE don MICHELE; AIME don ORESTE; ANFOSSI don GIUSEPPE; CARLEVARIS don CARLO; CHIARLE don VINCENZO; CIOTTI don LUIGI; FERRERO don PIERGIORGIO; GARIGLIO don PAOLO; MICCHIARDI don PIERGIORGIO; MOLINAR don RENATO; MOSSO don DOMENICO; REVELLI don ANTONIO; RUFFINO don ITALO.

LAICI:

BODRATO prof. ALDO; BONATTI MARCO; CAZZIN ALBERTO; CHICCO MASSIMO; CHIOSSO prof. GIORGIO; CODEGONE dott. CONTARDO; CONTI dott. DOMENICO; CRIVELLARI geom. PIERO; DE BERNARDIS dott. MARIO; FERRERO GIUSEPPE (diacono); FRIGERO prof. PIERCARLO; GHIOTTI ing. MARCO e GHIOTTI MARIELLA; GILLI dott. PIERGIORGIO; GIUGNI ROSALBA; GORONE cav. CESARE; LOMELLO ALBINO; MANNINI MASSIMO;

RELIGIOSI:

CARENA fr. DOMENICO; CASIRAGHI p. GIAMPIETRO i.m.c.; COSTA p. EUGENIO s.j. senior; GARELLI p. GIACINTO o.p.; SANGALLI don GIANNI s.d.b.

RELIGIOSE:

ALLASIA sr. EMILIANA; FLICK sr. ELISABETTA; MANASSERO sr. ANDREINA; NORDERA sr. FERNANDA; ROTA sr. MARIA SERENA.

MANSI GIUSEPPE; MARTIN DIEGO; MATHIS prof. MARIA LUISA; MESSIDORO MARIA TERESA; PANERO TOMMY; PATANIA dott. LUIGI; PERONE prof. UGO; PERSICO dott. CARLO e PERSICO dott. MARIA ANGELA; PICARDI CLAUDIO; PICCOLI DINO e PICCOLI SANDRA; REYNALDI EUFROSINA; ROSSI prof. ANNALISA; SIMONIS ing. GIUSEPPE e SIMONIS SILVIA; SOZZI GIULIANA; TRIPOLI prof. MARIA PAOLA.

Consiglio diocesano dei Religiosi

AVAGNINA p. CARLO o.p.; AZZARIO p. MARIO o.s.m.; BENEIO p. FELICE c.r.s.; BERGESIO p. GIOVANNI BATT. c.m.; BISSERIO p. REMO i.c.; BOFFI p. ENRICO c.p.; BORGETTI don CARLO s.d.b.; BOZZO-COSTA p. MAURIZIO s.j.; COTTINI p. ALBERICO o.f.m.; COZZA don RINO c.s.j.; DAL CANTON p. GIACOMO m.i.; FRIGERIO p.

DOMENICO b.; FURFARO fr. GUSTAVO f.s.c.; GIACCONE p. GIUSEPPE c.s.j.; ISELLA p. LUCA o.f.m. capp.; LANTERI p. GIACOMO o.f.m. conv.; MORGANDO don GIACOMO s.d.b.; NASCIMBENI p. MARIO o.c.d.; PEYRON p. FRANCESCO i.m.c.; RAIMONDO fr. ANGELO f.s.f.

Consiglio diocesano delle Religiose

ALESSANDRIA sr. ROSANGELA (Suore di Sant'Anna); ANTONINI sr. MARIA CLARA (Carmelitane di S. Teresa); BENOTTO sr. BERNARDINA (Suore di S. Giuseppe di Pinerolo); BOGGIONE sr. GIUSTINA (Figlia della Carità di S. Vincenzo); BOIERO sr. CONSOLATA (Suore di S. Giuseppe di Pinerolo); BONARDO sr. BRUNALDA (Missionarie della Consolata); CANALE sr. MADDALENA (Figlie di Maria Ausiliatrice); CAVALLERA sr. PIERA (Figlie di Maria Ausiliatrice); CAVEDINE sr. COLOMBA (Piccole Suore del Sacro Cuore); COCCOLASTA sr. LORENZA (Suore del Famulato cristiano); COLLIMEDAGLIA sr. ANNA MARIA (Figlie di Maria Ausiliatrice); CONCETTONI sr. BIANCA MARIA (Suore di S. Giuseppe di Torino); D'ANTUONO sr. VALENTINA (Missionarie del S. Cuore di Gesù); DOLCE sr. ANNA (Suore della Sacra Famiglia); EMILIANI sr. PAOLINA (Missionarie della Consolata); FERRARI sr. VALERIA (Suore di S. Giuseppe di Torino); FLECCHIA sr. PIERFRANCESCA (Suore Rosminiane); FRANCHINI sr.

ADRIANILDE (Suore di Maria SS. Consolatrice); GHIgliotti sr. EMANUELA (Suore Cappuccine di Loano); LAS CASAS sr. ANGELINA (Suore del Sacro Cuore); LEOPIZZI sr. ENZA (Missionarie della Consolata); MAGNI sr. SERENA (Figlie della Sapienza); MASSA sr. LUIGINA (Suore di Sant'Anna); MELI sr. DOLORES (Figlie di S. Paolo); MICHELETTI sr. RICCARDA (Suore del Santo Natale); MURA sr. CATERINA (Figlie della Carità di S. Vincenzo); NESPOLI sr. PIERA (Figlie della Carità di S. Vincenzo); PEDRANI sr. BEATRICE (Figlie della Sapienza); PIVETTA sr. GIULIA (Figlie di Maria Ausiliatrice); RICCADONNA sr. Stefania (Suore Ausiliatrici del Purgatorio); ROCCA sr. CONSOLATA (Suore di Carità di S. G. Antida); STROPPIANA sr. ALDA (Vincenzine di Maria Immacolata); TAMBURINI sr. EDVIGE (Unione Suore Domenicane); TARICCO sr. EMMA (Miss. Immacolata « Regina Pacis »); TERRANEO sr. ADELE (Suore di S. G.B. Cottolengo).

UFFICIO CATECHISTICO

**ELENCO DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE
NELLE SCUOLE SECONDARIE STATALI
DURANTE L'ANNO SCOLASTICO 1976-1977**

L'elenco delle secondarie superiori è riportato secondo il tipo di scuola; quello delle medie inferiori invece è fatto seguendo i distretti scolastici.

1. SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

Liceo classico

VITTORIO ALFIERI

Corso Dante 80 - 10126 TO
tel. 63.19.41 - 69.63.419

CAMILLO CAVOUR

Corso Tassoni 15 - 10143 TO
tel. 75.32.72 - 76.99.67

MASSIMO D'AZEGLIO

Via Parini 8 - 10121 TO
tel. 54.07.51 - 54.72.96

VINCENZO GIOBERTI

Via S. Ottavio 9 - 10124 TO
tel. 83.28.17 - 88.52.27

G. B. GANDINO

Via Vitt. Eman. 202 - 12042 Bra
tel. (0172) 42.430

G. BALDESSANO

Pz. S. Agostino 2 - 10022 Carmagnola
tel. 97.07.83

CESARE BALBO

Via Pellico 5 - 10023 Chieri
tel. 947.21.68

G. ARIMONDI

Pz. Baralis 5 - 12038 Savigliano
tel. (0172) 28.40

MODA Aldo

PEROTTO don Luigi

BERTINETTI don Aldo

CARNAZZA Enzo

BOZZO COSTA padre Maurizio

MATTAVELLI padre Angelo

VERONESE don Mario

BARRERA don Paolo

CRIVELLIN Walter

MOLINARIS don Aldo

TRABUCCO don Michele

BERRUTO don Dario

CASALE Umberto

Liceo artistico

ACCADEMIA ALBERTINA

Via Acc. Albertina 6 - 10123 TO
tel. 53.01.94-51-33-93

ORRU' Piero
RUGOLINO don Benito

N. 2

Via Demargherita 9 - 10137 TO
tel. 30.11.12

RICCABONE don Pierpaolo

Liceo scientifico

ALBERT EINSTEIN

Via Pacini 28 - 10154 TO
tel. 27.89.93-4-5-6

GARINO padre Giacomo
TRABUCCO don Michele

GALILEO FERRARIS

Corso Montevecchio 67 - 10129 TO
tel. 51.83.94 - 51.83.95

COT Osvaldo
FALERA padre Elio
LUSSO don Michele

PIERO GOBETTI

Via M. Vittoria 11 - 10123 TO
tel. 87.41.57 - 88.24.84 - 88.20.74

COCCIA Nicola
REINERO don Bernardino

GINO SEGRE'

Corso Picco 14 - 10131 TO
tel. 83.12.16 - 83.21.39

CHIONETTI Aldo
OTTAVIANO don Piergiuseppe

ALESSANDRO VOLTA

Via Juvarra 14 - 10122 TO
tel. 54.41.26-7-8

CALABRO' don Graziano
PETRUCCI padre Filippo

s. s. Via Vitt. Eman. 63 - 10023 Chieri
tel. 942.20.04

DAIDONE Virgilio

SETTIMO LS

Corso Tazzoli 186/188 - 10137 TO
tel. 30.65.17 - 30.74.12

LUCIANO don Marco
PETRONE CAMETTI Ida

OTTAVO LS

Via A. di Bernezzo 19 - 10145 TO
tel. 76.16.51 - 76.17.66

CRIVELLIN Walter
LIGREGNI don Giuseppe

NONO LS

Piazza Cesare Augusto 5 - 10122 TO
tel. 55.34.62

BIANCO CRISTA don Riccardo
PANETTA don Giovanni

DECIMO LS

Regione Barrochio - C. Allamano
10095 Grugliasco

PARODI CANTELMO Michela

LS

Via D. Bosco 9 - 10073 Ciriè
tel. 92.45.90 - 92.00.571

DEBERNARDIS Mario

G. ANCINA

Via Bava - 12045 Fossano

tel. (0172) 60.513

s. s. Via Fossaretto - 12042 Bra

tel. (0172) 44.624

LS

Via Palestro 11 - 10024 Moncalieri

tel. 64.00.35

s. s. Carignano

GIOVANNI XXIII

V.le Giovanni XXIII 3 - 10098 Rivoli

tel. 958.67.56

G. ARIMONDI

Pz. Baralis 1 - 12038 Savigliano

tel. (0172) 28.40

BONAMICO don Tommaso

TORTOLONE Gian Michele

BRAIDA don Mario

FANELLI Francesco

GIORDANI Silvano

CASALE Umberto

Istituto Magistrale

DOMENICO BERTI

Via Duchessa Jolanda 27 - 10138 TO

tel. 75.35.43 - 75.88.40

FRITTOLI don Giuseppe

MARCHETTI Piero

PORTA don Bruno

ANTONIO GRAMSCI

Via Modena 35 - 10152 TO

tel. 85.12.22

ALLAIS don Luciano

ANCORA padre Tommaso

COSCIO don Giovanni

REGINA MARGHERITA

Via Bidone 9 - 10126 TO

tel. 65.07.150 - 65.05.491 - 68.25.92

GARENA Marco

LOVATO Cesare

VERGNANO Giancarlo

ISTITUTO MAGISTRALE

Via S. G. Bosco 47 - 10074 Lanzo

tel. (0123) 28.071

ALA don Aldo

Scuola Magistrale

CIVICA SCUOLA MAGISTRALE

Via Perrone 7 bis - 10122 TO

tel. 54.16.38 - 54.21.24

CHICCO don Giuseppe

DEMARCHI don Pierino

DEMONTE can. Antonio

GONTIER TORRESAN A. Maria

MARINO Giorgio

Istituto Tecnico Agrario

I.T.A.

10044 Pianezza

PANZERI padre Armando
PICCOLINI Carla

CIVICO ISTITUTO AGRARIO

Via Pianezza 123 - 10151 TO

tel. 73.17.45 - 73.16.41

MARTINO don Antonio

Istituto Tecnico Femminile

CLOTILDE DI SAVOIA (Civico)

MARTINO don Antonio
PERRI don Angelo

SANTORRE SANTAROSA

Corso Peschiera 230 - 10138 TO

tel. 33.16.27 - 33.65.26

TORCHIO CANTA Giuseppina
TASSONE Anna

Istituto Tecnico Commerciale

LUIGI BURGO

V. Arnaldo da Brescia 22 - 10134 TO

tel. 32.10.89 - 35.07.38

s. Moncalieri

MORETTO Raffaele
RAZIO don Luigi

FRAPPI padre Renato

LUIGI EINAUDI

Via Braccini 11 - 10138 TO

tel. 38.08.85 - 38.31.05

AVATANEO don Giacomo
GIACRI don Pierino
ZAVATTARO don Cornelio

QUINTINO SELLA

Via Montecuccoli 12 - 10121 TO

tel. 54.24.70 - 54.57.83

TAVERNA don Mario
TOSO don Carlo

GERMANO SOMMEILLER

C.o Duca degli Abruzzi 20 - 10129 TO

tel. 53.20.32-34

BATTAGLIO padre Rinaldo
BUGLIARI can. Giovanni
CALIGARA Giulio
GODONE don Ferdinando
PERIOLO Enrico
TROSSARELLO don Sebastiano

VITTORIO VALLETTA

Corso Tazzoli 209 - 10137 TO

FINOGLIETTI Marco
MOSCARIELLO don Fioravante
MUTTI Mario

VI ISTITUTO

Corso Stati Uniti 17 - 10128 TO
tel. 54.88.69 - 54.90.84

GAVOCI don Nicola
MOLINARI Giorgio
SCLERANDI can. Giovanni
SETTEMBRE Donato

VII ISTITUTO

BONELLI Luisa
FAVATA' Antonio
FERRACIN Lino
TROVATINO CARPIGNANO
Mariella

VIII ISTITUTO

Regione Barrocchio

MARCHISONE don Michele
MORETTO Raffaele
MORIONDO Mauro
PODIO Ferdinando

SANTORRE SANTAROSA

Corso Peschiera 230 - 10138 TO
tel. 33.65.26 - 33.16.27

TAGLIENTE Felice
TASSONE Anna

GALILEO GALILEI

Via D. Balbiano 22 - 10051 Avigliana
tel. 93.80.42

BORGESA MORRA M. Teresa
MILANO don Alber*o

GUALA

Piazza Roma 7 - 12042 Bra
tel. (0172) 43.760

CULASSO don Giovanni
TARABLE don G. Battista

ROCCATI

Via Garibaldi 7/9 - 10022 Carmagnola
tel. 97.03.87

ORIZIO padre Alberto

B. VITTONI

Via Vitt. Emanuele 63 - 10023 Chieri
tel. 947.27.34

GIANNETTO padre Ermanno
TORELLO VIERA padre Marino

ENRICO FERMI

Via D. Bosco 17 - 10073 Ciriè
tel. 92.42.67 - 92.45.75

DEBERNARDIS Mario
RIASSETTO don Gioachino
SALOMI Senclito

XXV APRILE

Via 24 maggio 13 - 10081 Cuorgné
tel. (0124) 63.32 - 66.67.63

GILLI VITTER don Renato
PEILA padre Antonio

ITC

Via Cravetta 10 - 12038 Savigliano
tel. 35.514

MAZZA don Luigi

Istituto Tecnico per Geometri

A. e C. CASTELLAMONTE

Via Alfieri 22 - 10121 TO
tel. 53.95.84 - 53.95.82-3

FINOGLIETTI Marco
GARIGLIO can. G. Battista
PORTA Camillo
RE don Fiorenzo

GUARINO GUARINI

Via Salerno 60 - 10152 TO
tel. 47.17.05 - 48.54.50

BERTOLDI don Gino
SERRA Giuseppe

GALILEO GALILEI

Via Don Balbiano - 10051 Avigliana
tel. 93.80.42

BORGESA MORRA M. Teresa
MILANO don Alberto
PAIRETTO don Francesco

BERNARDO VITTONI

Via Vitt. Eman. 63 - 10023 Chieri
tel. 947.27.34

GIANNETTO padre Ermanno
TORELLO VIERA padre Marino

ENRICO FERMI

Via Don Bosco 17 - 10073 Ciriè
tel. 92.42.67 - 92.45.75

DEBERNARDIS Mario
SALOMI Senclito
RIASSETTO don Gioachino

XXV APRILE

Via 24 Maggio 13 - 10082 Cuorgnè
tel. (0124) 63.32 - 66.67.63

GILLI VITTER don Renato
PEILA padre Antonio

ITG

Via Cravetta 10 - 12038 Savigliano
tel. (0172) 35.514

MAZZA don Luigi

Istituto Tecnico Industriale

AMEDEO AVOGADRO

Corso S. Maurizio 8 - 10124 TO
tel. 83.75.66

BATTISTI Antonio
DINICASTRO don Raffaele
GROPPO Gian Mario
PIPINO don Luciano
SERRA don Piergiorgio
TONDO don Cosimo
TRUCCO don Giuseppe

BALDRACCO

Corso Ciriè 7 - 10152 TO
tel. 48.22.08-9

MARCHESI
PETRUCCI Paolo

G. B. BODONI

Via Ponchielli 56 - 10154 TO
tel. 27.67.11 - 28.45.30

MAGGIORE Bruno
MAMELI padre Goffredo

LUIGI CASALE

Via Rovigo 19 - 10152 TO
tel. 48.29.61 - 48.46.07

G. GUARRELLA

Via Paganini 22 - 10154 TO
tel. 85.13.83

G. PEANO

Corso Venezia 29 - 10147 TO
tel. 25.16.87 - 29.39.39

7° ISTITUTO

Via Veronese 305 - 10148 TO
tel. 21.81.86 - 25.41.79

8° ISTITUTO

Via Baracca 76/86 - 10095 Grugliasco
tel. 78.68.42 - 780.00.11 - 780.25.28

PININFARINA

Via Ponchielli 16 - 10024 Moncalieri
tel. 66.22.73

BUNIVA

Viale Kennedy 30 - 10064 Pinerolo
tel. 21.077 - 74.912

s. s. Via Rivalta 14 - 10043 Orbassano
tel. 901.19.65

MAGLIANO Giuseppe
ROERO Benito

DEMICHELIS Giuseppe
ROSSA Piero

FIORENZA Raffaele
MULATTIERI don Giovanni

AIME Osvaldo
PROPETA Carmelo
ROSSO don Oscar

CHATEL Maurizio
LO NIGRO Gaetano

CAPELLA don Giacomo
PANIZZA don Giovanni
STEFANA Armando

FERRARIS Angelo

Istituto Professionale per il Commercio

PAOLO BOSELLI

Via Montecuccoli 12 - 10121 TO
tel. 53.88.83 - 54.37.15

VALENTINO BOSSO

Via Meucci 9 - 10121 TO
tel. 54.78.73 - 55.53.63

s. s. Rivoli Torinese

CARLO IGNAZIO GIULIO

Via Bidone 11 - 10126 TO
tel. 68.33.11 - 65.94.42

s. s. Centralinisti ciechi

s. s. Carmagnola

s. s. Settimo Tor. - tel. 800.31.88

BELTRAMO don Giuseppe
PIOVANO can. Giuseppe

BONDONNO don Carlo
PIERDONA' don Giovanni
BONDONNO don Carlo

MILANESIO don Gabriele
RUSPINO don Carlo
ZOCCO don Ottavio

MILANESIO don Gabriele

MILANESIO don Gabriele

BURLA don Giuseppe

LAGRANGE

Corso Tortona 41 - 10153 TO
tel. 83.24.35 - 87.72.30 - 947.21.77

RIGAZZI don Giovanni
TURINO Giuseppe

TURISTICO ALBERGHIERO

Corso Principe Oddone 19 - 10144 TO
tel. 48.83.76

BALLAN Franco
MILANI PRATELLI Franca

ISTITUTO PROFESSIONALE FEM.

Piazza Fontanesi 5 - 10132 TO
tel. 83.52.65 - 83.58.55

FANELLI Maria Grazia
FONTANA don Luigi

D'ORIA

Via Rossetti 24 - 10073 Ciriè
tel. 920.03.39

BERGESIO don Nino

SEBASTIANO GRANDIS

Via C. Emanuele III 6 - 12100 CN
tel. (0172) 24.77

CULASSO don Giovanni

s. s. Via Craveri 8 - 12042 Bra
tel. (0172) 43.320

SILVIO PELLICO

Via S. Franc. d'Assisi - 12037 Saluzzo
tel.

s. s. Via Cravetta 10 - 12038 Savigliano
tel. (0172) 35.188

GIORGIS don Piergiorgio

Istituto Professionale per l'Agricoltura

CARLO UBERTINI

Piazza Mazzini 4 - 10014 Caluso
tel. 983.30.01 - 983.31.42

s. s. V. Marconi 20 - 10022 Carmagnola
tel. 97.04.44

MATTEI padre Vincenzo

s. s. Via D. Alighieri 5 - 10061 Cavour
tel. (0121) 60.60

CARIGNANO don Giovanni

s. s. Via Valzania 10 -
10068 Villafranca Piem.
tel. 980.07.59

OSELLA don Giuseppe

Istituto d'Arte

DISEGNO MODA E COSTUME

Via della Rocca 5/7 - 10123 TO
tel. 87.73.77

GUARDASONI BISCIONI
Loredana

Istituto Professionale per l'Industria

DALMAZIO BIRAGO

Corso Novara 65 - 10154 TO
tel. 27.33.88 - 27.30.89

CELLANA Adone

GALILEO GALILEI

Via Lavagna 8 - 10126 TO
tel. 696.33.84 - 67.45.51

PERLO don Michele
ROSSO padre Renato

s. s. Via Melini - 10074 Lanzo
tel. (0123) 29.434 - 29.575

CARDELLINA don Bernardo

s. s. Corso Fiume 77 - 10046 Poirino
tel. 94.52.27

FISSORE don Nicola

PLANA

Piazza Robilant 5 - 10141 TO
tel. 38.34.72 - 33.10.05

CORONGIU don Salvatore
GRINZA Giuseppe
LUPARIA don Aldo
DALCOLMO don Silvino

s. s. Carceri

CIPOLLA padre Ruggero

SPECIALE SORDOMUTI

Via A. da Brescia 53 - 10134 TO
tel. 39.37.72

ALLOCCO padre Augusto

VIGLIARDI PARAVIA

Via del Carmine 14 - 10122 TO
tel. 53.49.14 - 51.93.61

ORMANDO don Giuseppe

ROMOLO ZERBONI

Corso Venezia 29 - 10147 TO
tel. 29.37.86 - 25.78.55

MERLO Franco

s. s. Via Buonarroti 8 - 10036 Settimo
tel. 800.13.53

BURLA don Giuseppe

CIVICO ISTITUTO PROFES.

Via Assarotti 12 - 10122 TO
tel. 53.95.78

PERRI don Angelo

A. CASTIGLIANO

Via Martorelli 1 - 14100 Asti
tel. (0141) 33.260

s. s. Castelnuovo don Bosco

PALAZZIN don Piergiorgio

GUGLIELMO MARCONI

Piazza Molineris 8 - 12038 Savigliano
tel. (0172)

CAGNA padre Mauro

LE SERRE « G. RATTI »

Via Lanza 33 - 10095 Grugliasco

DEANGELIS don Lio

2. SCUOLE MEDIE IN TORINO

1. Centro

CESARE BALBO

Via Cittadella 3 - 10122

tel. 53.02.44

CASTELLANO Maria Luisa

COERO BORGIA don Pietro

CONSERVATORIO G. VERDI

Via Mazzini 11 - 10123

tel. 54.51.27 - 53.07.87

VACCANEO BIANCO Marisa

ENRICO DE NICOLA

Via Consolata 1 - 10122

tel. 54.40.70

MARABELLI padre Alessandro

RINOLDI don Gino

G. LAGRANGE

Via S. Ottavio 11 - 10124

tel. 87.23.25 - 87.70.61

VECCHI D'ARCO Luisa

LORENZO IL MAGNIFICO

Corso Matteotti 9 - 10121

tel. 54.57.82

BERNARDI Ferdinando

RICCIARDI don Giuseppe

G. MAMELI

Via S. Ottavio 7 - 10124

tel. 83.29.88 - 88.52.79

MAJOCCO Franca

SANDRONE don G. Battista

ANTONIO MEUCCI

Via Revel 8 - 10123

tel. 53.05.43

SASSELLI padre Eliseo

UMBERTO I

Via Bligny 1 bis - 10122

tel. 54.36.38

RUA don Mario

SEBASTIANO VALFRE'

Via S. Tommaso 17 - 10121

tel. 53.01.44

BASSO FORNARI Olga

ISTITUTO D'ARTE

Via della Rocca 5/7 - 10123

tel. 87.73.77

GUARDASONI BISCIONI

Loredana

2. San Salvario - Valentino

FILIPPO JUVARRA

Via Belfiore 46 - 10125

tel. 68.27.62

QUALTORTO don Carlo

TRINCHERO Alessandra

ALESSANDRO MANZONI

Via Giacosa 25 - 10125

tel. 68.25.60 - 65.18.97

BESOZZI CAGLIERI Miranda

FALETTI padre Fiorenzo

VERNETTI don Michele

3. Crocetta - S. Secondo

S. Teresina

UGO FOSCOLO

Via Piazzini 57 - 10129

tel. 59.60.25 - 58.71.15

MEZZANA Anna

PRIOTTI don Lorenzo

NAZARIO SAURO

Via Cassini 94 - 10129

tel. 59.36.62

GIANI Paola

TRISOGLIO Giuseppe

4. San Paolo

LEON BATTISTA ALBERTI

Via Tolmino 40 - 10141

tel. 33.15.08

DEMARTINI don Lorenzo

FOSCHI Alfonso

VIGLIETTI padre Angelo

LORENZO PEZZANI

Via Millio 42 - 10141
tel. 33.58.146 - 33.78.25

MANICA Carlo
PALMAS Antonio

5. Cenisia - Cit Turin**GIOVANNI PASCOLI**

Piazza Bernini 5 - 10138
tel. 76.08.98

DESERAFINI FERRINI Cornelia
(PERIZZOLO padre Giovanni)
LANINO don Giuseppe

6. San Donato**FRANCESCO DE SANCTIS**

Via Medici 61 - 10143
tel. 74.52.65 - 77.25.13

DA COMO PICCINELLI Elda
MADDALENO don Osvaldo
PALAZIOL don Luigi

COSTANTINO NIGRA

Via Bianzé 7 - 10143
tel. 74.08.80

BOSCA padre Giulio
SALIETTI can. Giovanni

ANTONIO PACINOTTI

Via Le Chiuse 80 - 10144
tel. 48.03.33 - 48.03.34

LASALA Maria
RUBIN BARAZZA Anna Maria

7. Aurora - Rossini**BENEDETTO CROCE**

Corso Novara 26 - 10152
tel. 27.69.16

FRANCO CARLEVERO don Luigi
STAVARENGO don Piero

GIUSEPPE GIACOSA

Via Parma 48 - 10153
tel. 27.36.01

BONETTO don Giuseppe
ROGLIATTI CAPUZZO Caterina

ETTORE MORELLI

Lungo Dora Firenze 5 - 10152
tel. 85.26.24

CARBONI MARRO Anna Maria
RASTELLO suor M. Giulia

GIOVANNI VERGA

Via Pesaro 11 - 10152
tel. 48.59.75

RICCA don Domenico
GARIGLIO don Luigi

s. s. Carceri

CIPOLLA padre Ruggero

s. s. Cottolengo

ELIA don Aldo

8. Vanchiglia - Vanchiglietta**GUGLIELMO MARCONI**

Via Vercellese 10 - 10153
tel. 89.09.45

BENSO don GIUSEPPE
BRUNATO don Giuseppe
FONTANA don Giovanni

C. e N. ROSSELLI

Via Ricasoli 15 - 10153
tel. 87.91.09

BALLESIO don Giovanni
BARAVALLE don Michele

9. Nizza - Millefonti**ENRICO FERMI**

Piazza Giacomini 24 - 10126
tel. 69.41.34

BERCAN don Nerino
PALMAS Antonio

A. PEYRON

Corso Caduti sul lavoro 11 - 10126
tel. 69.03.42

CALABRIA LOCATELLI

Giuseppina
MARCHESI don Giovanni

10. Lingotto**MICHELANGELO BUONARROTI**Via Paoli 15 - 10134
tel. 32.57.46**BOFFETTA FERAUDI Paola**
RAGAZZI Otello**ANTONIO FONTANESI**Via Oberdan 130 - 10135
tel. 61.73.36**CATTI don Domenico**
FERRO TESSIOR don Franco**GIOVANNI XXIII**Via Nichelino 7 - 10135
tel. 61.52.95**ARISIO don Angelo**
LO GRECO Angela**F. JOVINE**Via Palma di Cesnola 29 - 10127
tel. 61.27.84 - 61.26.60**FAUSTI Giuseppe**
MARCHESI don Giovanni**G. B. VICO**Via Tunisi 102 - 10134
tel. 36.91.79**PUGNO don Carlo**
Raimondo Pier Antonio**11. Santa Rita****ANTONELLI**Via Filadelfia 123/2 - 10137
tel. 36.84.48**ODERDA don Giovanni**
VANZETTI Bartolo**GIUSEPPE MASSARI**Via Tripoli 88 - 10136
tel. 36.31.42**DE OSTI Umberto**
FAUTRERO don Angelo**CADUTI DI CEFALONIA**Via Baltimora 102 - 10136
tel. 39.64.47**CUBITO don Livio**
SORASIO don Matteo**ADA NEGRI**Via Caprera 105 - 10136
tel. 36.74.27**FERAUDI Federica**
GALLINO don Bartolomeo**12. Mirafiori Nord****PAOLO BRACCINI**Via Frattini 11 - 10137
tel. 30.40.57**BOFFETTA FERAUDI Paola**
MAISTRELLO don Gino**G. FENOGLIO**Via Castelmomberto 20 - 10137
tel. 35.37.11**FEDRIGO don Sergio**
NABOT SANSALVADORE Laura**AMEDEO MODIGLIANI**Via Cimabue 2 - 10137
tel. 30.30.29**LAMPIS DI PIERRO M. Luisa**
ZIMBARDI padre Mario**PABLO NERUDA**Via Frattini 15 - 10137
tel. 30.89.22**FERAUDI Federica**
MARTINA don Antonio**E 10**Via Canonica
LAMPIS DI PIERRO M. Luisa**E 11**Via Rubino
PONZONE don Oreste**13. Pozzo Strada****GIUSEPPE PEROTTI**Via Tofane 22 - 10141
tel. 33.21.12**LANZETTI don Giacomo**
MAGNANO Paolo**GIUSEPPE ROMITA**Via Germonio 12 - 10142
tel. 72.56.70**MARZOLA Antonio**
ROLLE' don Ettore

FELICE MARITANO

Via Monte Ortigara - 10141
tel. 33.96.90

BRIGNONE Ines
MANZO don Franco

PALAZZESCHI

Via Postumia 57/60 - 10142
tel. 70.22.89

BIEDERMANN Angela
CARUSO Franceschina

GIUSEPPE UNGARETTI

Via Monginevro 291 - 10141
tel. 70.36.44

CARUSO Franceschina
DEROMA Padre Giuseppino

s. s. Via Vigone

AVAGNINA don Alessandro
CAVALIERE Giuseppina
MAGNANO Paolo
VALFRE' Guido

14. Parella**DANTE ALIGHIERI**

Via Pacchiotti 80 - 10146
tel. 71.00.91

ANGELINI GINA
ODDENINO don Giovanni

ALBERT SCHWEITZER

Via A. Di Bernezzo 34 - 10146
tel. 77.31.55

CERVESATO don Sergio
CHIABRANDO don Romolo

15. Vallette - Lucento**C. LEVI**

Via Magnolie 9 - 10151
tel. 73.59.35

GIORDANO padre Giovanni

I. ORIONE

Viale Mughetti 22 - 10151
tel. 73.65.32

BESTETTI don Tarcisio

CESARE POLA

Via Foglizzo 15 - 10149
tel. 73.36.94

CANAVESIO don Mario
FANTON REVIGLIO Maria

SALVATORE QUASIMODO

Viale dei Mughetti 22/3 - 10151
tel. 739.94.25

GIALLONGO Concetta
ONGARI don Stefano

VIA LUINI

Via Luini 195 - 10151
tel. 739.42.85

MONEGO Marco
POGGIO Maria Rosa

**16. Madonna di Campagna
Lanzo****P. G. FRASSATI**

Via Tiraboschi 33 - 10149
tel. 216.87.86

CASALE don Italo
PIANZOLI padre Piero

G. NOSENGO

Via Destefanis 20 - 10148
tel. 29.07.66

GARIGLIO don Lorenzo
LILLO Antonietta

NINO SALVANESCHI

Via Gubbio 47 - 10149
tel. 21.56.88

GIRAUDO padre Amatore
VIGLIETTA MARINGOLA Carla

IGNAZIO VIAN

Via Sospello 64 - 10147
tel. 25.17.25

GIANOLA don Francesco
RIBERO don Stefano
TAPPARO don Silvio

17. Borgo Vittoria**AUGUSTO RIGHI**

Via Fea 2 - 10148
tel. 29.70.29

BOTTINO Adriana
TURELLA don Giovanni

UMBERTO SABA

Via Lorenzini 4 - 10147
tel. 29.64.70

AIMONE LAURA
VIETTO don Giuseppe

ANTONIO VIVALDI

Via Casteldelfino 24 - 10147
tel. 25.95.35

BIANCO padre Giuseppe
PEDUSSIA don Franco

18. Barriera di Milano

GIUSEPPE BARETTI

Via Santhià 86 - 10154
tel. 85.24.54

MARENGO padre Piero
OLIVERO don Giacomo

ALFREDO CASELLA

Via Ceresole 42 - 10155
tel. 28.70.36

JORIS padre Lino
MURA suor Olga

19. Falchera - Rebaudengo Villaretto

BERNARDO CHIARA

Via Porta 6 - 10155
tel. 26.38.64

DE BONI don Amedeo
NUCCITELLI don Sergio
SAVIO don Giuseppe

LEONARDO DA VINCI

Via degli Abeti 13 - 10156
tel. 262.12.98

FIORENZA Raffaele
ROMANO Luigi

20. Regio Parco - Barca Bertolla

ARCANGELO CORELLI

Corso Tarantò 160 - 10154
tel. 20.01.55

BENSO don Federico
BENZO AUDASSO Maria

M. K. GANDHI

Via Ancina 15 - 10154
tel. 20.01.48

BOLLATO CORDERO Silvana
FERRERO don Natale
GALLO don Piero

MARTIRI DEL MARTINETTO

Strada S. Mauro 24 - 10156
tel. 24.31.56

FERRERO don Natale
GIUNTI padre Giuseppe

21. Madonna del Pilone

CAMILLO OLIVETTI

Via Bardassano 5 - 10131
tel. 87.77.38 - 83.13.84

MENEGHETTI Elide
MENZIO don Sandro
SUPPO MAZZUCCO Giuseppina

22. Cavoretto - Pilonetto Borgo Po

GIACOMO MATTEOTTI

Piazza Zara - 10133
tel. 63.70.42

MOIOLI padre Francesco
VICENDONE AVANZI Franca

IPPOLITO NIEVO

Via Mentana 14 - 10133
tel. 68.96.75 - 65.93.48

CARTA Luciano

23. Città Giardino (Mirafiori Sud)

LUDOVICO ARIOSTO

Via Negarville 30/2 - 10135
tel. 34.52.24

GARIGLIO don Paolo
PESANDO don Carlo

LUIGI CAPUANA

Via Pavese 40 - 10135
tel. 34.10.83

ALAGONA Gaetano
GRISERI don Giacomo
LUPPI suor Giuliana

FELICE CASORATI

Via Pisacane 72 - 10127
tel. 66.89.77

BUSSO don Mario

MORELLI Andrea

CRISTOFORO COLOMBO

Via Plava 117/5 - 10135
tel. 34.66.63

BROSSA don Giacomo

ODONE don Giuseppe

PESANDO don Carlo

CESARE PAVESE

Via Candiolo 79 - 10127
tel. 66.65.75

BISCIONI Isabella

ZENATTI Sergio

3. SCUOLE MEDIE FUORI TORINO**N. 24****COLLEGNO****DON MINZONI**

Via Donizetti 30 - 10093
tel. 78.47.60

BRONDINO padre Giuseppe

GAMBINO Giuseppe

A. FRANK

Via Miglietti 9 - 10093
tel. 411.15.23

CHIAPUSSO don Michele

BERNAZZI Lucia

A. GRAMSCI

Corso Kennedy 13 - 10093
tel. 78.72.52

LANDO Elia

TRIVELLATO Augusto

GRUGLIASCO**66 MARTIRI**

Via Cotta 18 - 10095
tel. 78.26.03 - 78.017.36

BARISIONE fratello Alessandro

DE LUCA Francesca

A. GRAMSCI

Via L. da Vinci - 10095
tel. 780.03.19

AIASSA Teresa

FISSORE don Piero

LARDORI Remo

N. 25**CASCINE VICA****A. GRAMSCI**

Strada del Pallanza - Bruere
tel. 958.09.79

SERRA don Simone

ZEPPEGNO don Giuseppe

LEONARDO DA VINCI

Via Allende

tel. 958.40.07

CARNIN don Ferdinando

GIANOLIO don Giuseppe

MORELLA can. Luigi

s. s. Tetti Nefrotti

NOVARESE don Felice

RIVOLI TORINESE**P. GOBETTI**

Via Gatti 18 - 10098

tel. 958.79.69

CAMPI don Annibale

SACCO don Giovanni

s. s. Villarbasse

CAMPI don Annibale

G. MATTEOTTI

Via Colombo 23 - 10098

tel. 958.69.22

CANOVA Roberto

MERCURIO padre Daverio

N. 26**ALPIGNANO****G. MARCONI**

Via Pianezza 31 - 10091

tel. 967.67.50

BERTINO don Dante**BORGHEZIO don Pompeo****N. 2**

Via Marconi 44 - 10091

tel. 967.64.52

RAVASIO don Francesco**DRUENTO****DON GNOCCHI**

Via Manzoni 13 - 10044

tel. 984.65.08

CAVALLO don Francesco**PIANEZZA****GIOVANNI XXIII**

Via Manzoni 4 - 10044

tel. 9676.5.57

CIVARDI Gianfranco**THEY don Teofilo****s. s. Sordomuti****LORETI padre Antonio****VENARIA****M. LESSONA**

Largo Garibaldi 2 - 10078

tel. 49.04.11

GIROTTU Bruña**SOLIDORO CASTELLANETA**

Concetta

DON MILANI

Via Sauro 57 - 10078

tel. 49.28.08

GIRAUDO Emilia**PIANA don Giovanni****N. 27****BORGARO TORINESE**

Via Ciriè 12 - 10071

tel. 470.15.22

ROTA Germano**CASELLE TORINESE****A. DEMONTE**

Piazza Resistenza - 10072

tel. 99.10.35

ACETO DEBERNARDIS M. Rosa**BENENTE don Michele****s. s. Mappano****ACETO DEBERNARDIS M. Rosa****CIRIÈ****N. COSTA**

Via Trieste 3 - 10073

tel. 920.03.58

FALLETTI don Giacomo**SOLIDORO CASTELLANETA**

Concetta

VIOLA

Via Parco 37 - 10073

tel. 920.93.50

BRUN don Onorato**RAIMONDO don Francesco****FIANO**

Località Castello - 10079

tel. 92.22.61

FARINELLA Martina**MATHI****B. VITTONI**

Via Boria - 10075

tel. 92.60.55

BURZIO don Secondo**NOLE CANAVESE**

Via Genova 7 - 10076

tel. 929.71.47

FIESCHI don Rosolino**SOLIDORO CASTELLANETA**

Concetta

ROCCA CANAVESE**A. RONCALLI**

Via Levone 11 - 10070

tel. 92.89.10

MECCA FEROGGLIA don Giacomo**s. s. Corio****NICOLA don Antonio**

S. MAURIZIO CANAVESE**REMMERT**

Via Po 4 - 10077

tel. 927.84.05

GHIGNONE don Remo

LONGARATO don Pio

S. FRANCESCO AL CAMPO

Via Roma 70 - 10070

tel. 927.84.05

RAGLIA don Giuseppe

N. 28**LEINI**

Via Provana - 10040

tel. 998.83.98

SALOMI Sendito

VIOTTI don Sebastiano

SETTIMO TORINESE**P. GOBETTI**

Via Buonarroti 8 - 10036

tel. 800.02.97

BIROLO don Leonardo

FERRARA don Francesco

SAPEI don Angelo

G. MATTEOTTI

Via Cascina Nuova 32 - 10036

tel. 800.71.33

GABRIELLI don Marino

ROVERA don Giacomo

N. 3

Corso Agnelli 13 - 10036

tel. 800.56.93

LANFRANCO don Alessandro

OSELLA don Lorenzo

N. 4

Corso Agnelli 13 - 10036

tel. 800.17.51

MARINELLI don Franco

POLI don Gianfranco

VOLPIANO**DANTE ALIGHIERI**

Via Cibotta - 10088

tel. 988.23.44

FASOLI don Angelo

GIAI GISCHIA don Claudio

N. 29**CASTIGLIONE****E. FERMI**

Regione S. Maria - 10090

tel. 960.71.63

FAVA don Cesare

GASSINO**E. SAVIO**

Strada Bussolino 3 - 10090

tel. 960.69.18

VEGLIO padre Vittorio

VICENZA don Gerardo

S. MAURO TORINESE**S. PELLICO**

Via XXV Aprile 2 - 10099

tel. 52.31.50

BACINO don Gioachino

PATTINE don Cesare

N. 30**ANDEZENO**

MASCIA padre Pasqualino

CASTELNUOVO**S. G. CAFASSO**

tel. 987.62.08

MASCIA padre Pasqualino

s. s. BUTTIGLIERA D'ASTI

MASCIA padre Pasqualino

CHIERI**A. MOSSO**

Via Tana 21 - 10023

tel. 947.84.28

BOSA Albino

RIVALTA don Francesco

L. QUARINI

Piazza Pellico 1 - 10023

tel. 947.28.26

BURZIO can. Lorenzo

RIVALTA don Francesco

s. s. PESSIONE

RIVALTA don Francesco

N. 3

Piazza Pellico 1 - 10023

tel. 942.25.59

ENRIA padre Ernesto

BOSA Albino

s. s. RIVA DI CHIERI

ENRIA padre Ernesto

PINO TORINESE

Piazza Municipio - 10025

tel. 84.02.60

ROSSINO don Mario

POIRINO

P. THAON DI REVEL

Corso Fiume 74 - 10046

tel. 94.52.23

FISSORE don Nicola

PANSA don Vincenzo

SANTENA

F. DE COUBERTEIN

Via Veneto 27 - 10026

tel. 94.97.72

MEDICO don Giovanni

ENRIETTO don Antonio

s. s. CAMBIANO

MINCHIANTO don Giovanni

N. 31**CARIGNANO**

B. ALFIERI

Via Lanteri - 10041

tel. 969.73.98

BILO' don Giovanni

VACHA don Giancarlo

CARMAGNOLA

G. NOSENGO

Piazza S. Agostino 24 - 10022

tel. 97.03.37

MARCHETTI don Aldo

TUNINETTI can. Giuseppe

A. MANZONI

Via Sacchirone - 10022

tel. 97.02.63

MATTEI padre Vincenzo

PIOBESI

Via Roma - 10040

tel. 965.79.96

CHIAPPELLO don Bruno

s. s. CANDIOLO (33)

BIANCO CRISTA don Riccardo

VILLASTELLONE

Via Cossolo 34 - 10029

tel. 969.89.66

FERRERO don Domenico

N. 32**LA LOGGIA**

SALICE Luisa

MONCALIERI

P. CANONICA

Via Palestro 3 - 10024

tel. 64.27.82

MANESCOTTO don Pierino

SANTORO Francesco

I. PIRANDELLO

Via Ponchielli 22 - 10024

tel. 66.04.14

APPENDINO don Antonio

TESTA suor Alessandra

PRINCIPESSA CLOTILDE

Via Real Collegio 20

tel. 64.20.54

GASTALDI Stefano

MANESCOTTO don Pierino

N. 4

Strada del Bossolo 4 - 10027

tel. 64.15.19

ABBRACCHIO don Oreste

VIBERTI don Eugenio

N. 5

Via Bosso 18 ter

tel. 640.43.92

GIANOLA don Francesco

TROFARELLA

G. LEOPARDI

Strada delle Rocche - 10028

tel. 649.78.57

BONIFORTE don Attilio

PERLO Mario

N. 33**NONE****E**Via Brignone - 10060
tel. 986.41.81

FONTANA don Andrea

s. s. PANCALIERI (29)

PAGLIETTA don Ottavio

s. s. Volvera (34)

MERLO don Amilcare

NICHELINO**A. MANZONI**Via S. Matteo 13 - 10042
tel. 62.00.90CARASSO padre Giovanni
FIORINA don Alessandro**S. PELLICO**Via Sangone
tel. 60.13.97GIACHINO don Sebastiano
MALERBA Damiano**N. 3**Via Boccaccio 25
tel. 62.46.15BIZZOTTO Lorenzo
MORIONDO Mauro**VINOVO****A. GIOANETTI**Via Stupinigi - 10048
tel. 965.11.98

RUSSO don Gerardo

N. 34**BEINASCO****P. GOBETTI**Via Mirafiori 33 - 10092
tel. 349.05.61ABELLO don Angelo
CASETTA don Enzo
RIETTO don Carlo**BRUINO**

Piazza Municipio 4

tel. 90.72.45

NICOLETTI don Luigi

s. s. SANGANO (35)

VICINO don Annibale

ORBASSANO**LEONARDO DA VINCI**

Via Di Nanni - 10043

tel. 900.27.74

BROSSA don Vincenzo

VALFRE' Guido

N. 2

tel. 901.13.54

TESIO don Giovanni

PIOSSASCO**A. CRUTO**

Via Volvera 14 - 10045

tel. 906.47.21

BERNARDI don Giovanni

FERRERI don Armando

MARTINACCI don Franco

RIVALTA**DON MILANI**

Via Grugliasco 4 - 10040

tel. 909.01.01

PERLO don Bartolo

N. 2

Tetti Francesci

tel. 901.18.84

PIROLA don Angelo

N. 35**GIAVENO****CONIN**

Via S. Sebastiano 1 - 10094

tel. 93.72.50

GIOANETTI padre Franco

s. s. SEMINARIO

MANTELLO don Giovanni

s. s. COAZZE

MASERA don Giacinto

N. 36**AVIGLIANA****DEFENDENTE FERRARI**

Via Vittorio Veneto 3 - 10051

tel. 93.83.02

NOVERO don Francarlo

PAIRETTO don Francesco

BUTTIGLIERA ALTA

G. JAQUERIO
Frazione Ferriere - 10090
tel. 93.86.19

ZAMBONETTI don Antonio

s. s. **ROSTA** (25)

ZAMBONETTI don Antonio

N. 37**CAFASSE**

tel. 41.307

COCCOLO don Giovanni

CERES

LEONARDO MURIALDO

Via Nino Costa - 10070

tel. (0123) 51.17

CASALEGNO don Giuseppe

LANZO

G. CENA

tel. (0123) 29.154

FERRERO don Giuseppe

s. s. **BALANGERO**

tel. (0124) 20.64

FASSERO don Giuseppe

VIU

L. CIBRARIO

Via Rimembranza 3 - 10070

tel. (0123) 61.50

RAMPOLDI don Giuseppe

N. 38**CUORGNE**

G. CENA

Via 24 Maggio - 10082

tel. (0124) 63.13

CAPACE don Giovanni

PACCHIOTTI don Ernesto

FAVRIA

G. VIDARI

Via Berberis 10 - 10083

tel. (0124) 42.055

MORATTO don Natale

FORNO CANAVESE

Via Truchetti 24 - 10084

tel. (0124) 73.05

BAUDRACCO don Giovanni

VALPERGA

A. ARNULFI

Via Mazzini 80 - 10087

tel. (0124) 67.200

POLLINI don Giorgio

N. 39**BRANDIZZO**

MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Via Alba 10 - 10032

tel. 913.90.49

ALBANO don Antonio

CASALBORGONE

C. FERRARI (da Chivasso)

Via Luciano 14 - 10020

tel. 918.43.48

ARNOSIO don Antonio

N. 44**CAVOUR**

G. GIOLITTI

Piazza Solferino - 10061

tel. (0121) 61.13

CARIGNANO don Giovanni

CUMIANA

D. CARUTTI

Via Vittorio Veneto 65 - 10040

tel. 905.90.80

ROSSI don Matteo

s. s. **PISCINA**

MOLLAR don Alfonso

VIGONE

I. LOCATELLI

Via Fasolo 1 - 10067

tel. 98.02.98

CERATO don Michel Mario

s. s. **PIEVE SCALENGHE**

PRONELLO don Giuseppe

VILLAFRANCA

Via Cavour 1 - 10068
tel. 980.07.43

CAVIGLIASSO don Mario

N. 61**CAVALLERMAGGIORE**

L. EINAUDI

CAGLIO don Domenico

RACCONIGI

B. MUZZONE

Via Levis 9

tel. (0172) 86.195

MAERO don Cesare

TROJA don Gianfranco

s. s. CARAMAGNA

MAERO don Cesare

SAVIGLIANO

G. MARCONI

Via Molineris 9 - 12038

tel. (0172) 23.20

RUATTA don Mario

SCHIAPARELLI

Corso Caduti Libertà

tel. (0172) 25.24

CEIRANO don Bartolomeo

s. s. MARENE

GIOBERGIA don Giovanni

N. 63**MORETTA**

Via Martiri Libertà

tel. (0172) 92.14

MARTINASSO don Luigi

N. 64**BRA**

CRAVERI

Via Parpera 41 - 12042

tel. (0172) 41.24.89

FRANCO don Carlo

GERMANETTO don Michele

PIUMATI

Piazza Roma 41 - 12042

tel. (0172) 20.40

BONAMICO don Tommaso

GROSSO don Alberto

SOPPENNO don Bartolo

N. 3

Via Moffa di Lisio

tel. (0172) 442.78

BONAMICO don Tommaso

SOMMARIVA BOSCO

P. MARCO SALES

Via Giansana 25 - 12048

tel. (0172) 51.37

LIBERALATO don Agostino

s. s. SANFRE'

DEMARIA don Giacomo

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

GIORNATA MONDIALE DEI LEBBROSI

Domenica 30 gennaio la Diocesi di Torino si unirà alle Diocesi di tutto il mondo nella celebrazione della Giornata mondiale dei Lebbrosi. Scopo della iniziativa è di sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema della lebbra ancora grandemente sviluppata nei paesi di missione e di partecipare efficacemente alla battaglia che si conduce in tutto il mondo per debellare il tremendo flagello.

La partecipazione della Diocesi torinese si manifestò lo scorso anno con un notevole contributo di iniziative a carattere spirituale e assistenziale, particolarmente a livello giovanile e parrocchiale. Sul piano dell'aiuto materiale vennero raccolte complessivamente 76.417.140 lire distribuite ai lebbrosari, in particolare ai più poveri e dimenticati, nel seguente modo: 26.000.000 tramite la Sacra Congregazione di Propaganda Fide; 50.417.140 direttamente, con particolare attenzione ai lebbrosari affidati ad Ordini e Congregazioni maschili e femminili presenti in Diocesi.

Si è così continuata la fraterna assistenza già svolta in passato verso buona parte di questi lebbrosari sia per quanto riguarda il contributo annuo al loro mantenimento, sia per la soluzione di gravi ed urgenti problemi locali.

Augurando che anche quest'anno la partecipazione sia attiva ed efficace come negli anni scorsi, l'Ufficio Missionario comunica di avere pubblicato per l'occasione una raccolta di relazioni epistolari riguardanti i lebbrosari soccorsi direttamente e di avere pure a disposizione materiale vario di propaganda e di organizzazione — tra cui films e proiezioni sulla lebbra — utile per la celebrazione della Giornata.

Le offerte verranno pubblicate, unitamente a quelle per le Pontificie Opere Missionarie, nel « *Rendiconto missionario annuale della Diocesi* ».

INCONTRO DEGLI ANIMATORI MISSIONARI ZONALI

L'annunciato incontro degli Animatori missionari di zona è fissato per il 27 gennaio alle ore 9 presso l'Istituto Missioni Consolata in Corso Ferrucci 14. Si prega vivamente quanti non potessero intervenire personalmente di farsi sostituire od almeno informarne preventivamente il Centro Missionario Diocesano (tel. 51.86.25) od il padre Gruppo (tel. 44.64.46).

L'ordine del giorno proposto è il seguente:

- revisione dell'anno 1976, in base al verbale dell'ultimo incontro;
- eventuali problemi emersi;
- programmazione 1977, secondo la nuova divisione diocesana delle zone (cfr. Rivista Diocesana, N. 6, giugno 1976, pp. 235 e segg.);
- varie ed eventuali.

Consiglio presbiteriale**SEGRETARIO, GIUNTA E RAPPRESENTANTI
NEL CONSIGLIO EPISCOPALE***Verbale della riunione del 29 novembre 1976*

A « Villa Lascaris » di Pianezza si è riunito lunedì 29 novembre 1976 il Consiglio Presbiteriale diocesano. Presiede il Padre Arcivescovo. Sono presenti: i Vicari episcopali mons. Maritano, mons. Scarasso, don Giacobbo, don Peradotto, don Pignata, don Bosco, don Pollano. La riunione si apre con la preghiera. Il Padre Arcivescovo introduce i lavori richiamando il significato e il valore della comunione che lega il presbiterio con il vescovo, tra i confratelli e con tutto il popolo di Dio.

Prende quindi la parola mons. Maritano, che illustra la funzione e i compiti del Consiglio presbiteriale. Sottolinea l'opportunità di orientare i lavori del Consiglio con una programmazione organica dei temi da esaminare. Oltre a quelli indicati dall'Arcivescovo, i membri del Consiglio potranno proporre l'esempio di situazioni e di problemi che giudicano di rilevante urgente importanza nella diocesi, allo stesso modo potranno richiedere al Vescovo chiarimenti e indirizzi pastorali. Nella scelta degli argomenti occorre tenere conto del carattere proprio del Consiglio presbiteriale. Il parere che esso esprime si colloca, nel processo di formazione delle decisioni del Vescovo, nella fase che precede prossimamente la decisione, che in via ordinaria viene presa dal Vescovo in sede di Consiglio episcopale. Di qui la necessità di concentrare l'attività su oggetti delimitati dall'attività pastorale per evitare di essere generici e ripetitivi.

Quanto al metodo di lavoro, l'esperienza suggerisce di preparare le discussioni dell'assemblea attraverso una preliminare ricerca di gruppi di lavoro. Dato il numero elevato dei membri del Consiglio, potrà essere opportuna una fase di discussione a gruppi prima del confronto generale in assemblea.

Il collegamento del Consiglio presbiteriale con gli altri organismi consultivi è previsto mediante la presenza di tre suoi membri nel Consiglio episcopale e dalla partecipazione del suo segretario alle periodiche riunioni dell'Inter-segreteria dei Consigli diocesani.

Dopo la relazione di mons. Maritano si passa all'elezione della Giunta del CPr., del segretario e dei tre membri da inserire nel Consiglio episcopale. L'elezione di questi tre rappresentanti suscita una vivace discussione, al termine della quale — dopo aver ascoltato alcune precisazioni del Padre Arcivescovo — il CPr decide a maggioranza che i tre membri parteciperanno a tutte le sedute del Consiglio episcopale, sia a quelle che trattano argomenti generali del governo della diocesi, sia quelli relativi a nomine, trasferimenti, accettazioni di rinunce, ecc.

Le elezioni danno i seguenti risultati: per la Giunta, 4 Vicari di zona: don Renzo Gallo (14 voti); don Rodolfo Reviglio (12 voti); don Piero Gallo (10 voti); don Giuseppe Bruno (8 voti). Tra i non Vicari: don Felice Cavaglià, Cancelliere (22 voti); can. Giuseppe Riva (12 voti); don Sergio Boarino (10 voti). All'Ufficio di segretario viene eletto don Boarino. A rappresentare il CPr nel Consiglio episcopale vengono eletti: don Felice Cavaglià (29 voti), don Boarino (23 voti), can. Riva (22 voti).

Vengono fissate le date delle riunioni del CPr (a mesi alterni con le riunioni dei Vicari di zona). Si sceglie in linea di massima il terzo lunedì del mese. Pertanto, le riunioni del Cpr si effettueranno: il 17 gennaio, 21 marzo e 16 maggio. le riunioni del CPr si effettueranno: il 17 gennaio, 21 marzo e 16 maggio. verrà spostata perché coincide con la festa della Consolata).

Il Convegno di S. Ignazio, sul tema « *Evangelizzazione e ministeri* » si effettuerà nei giorni 26-28 agosto; la riunione termina alle 18,15.

Consiglio pastorale

PROGRAMMA E METODO DI LAVORO

Verba'e della riunione dell'11 dicembre 1976

La riunione inizia poco dopo le 15 presso il Santuario della Consolata. Son presenti il Padre Arcivescovo, mons. Maritano e quasi tutti i Vicari episcopali. Il Consiglio è convocato con il seguente Ordine del giorno: 1) Saluto dell'Arcivescovo; 2) Elezione del Segretario e della Giunta; 3) Determinazione del programma e del metodo di lavoro; 4) Varie.

Il Cardinale ricava il suo saluto dalla lettura di Ef. 4, 11-24 proposta nella preghiera iniziale: dopo aver osservato che il C.P.D. rappresenta una parte del Popolo di Dio, con ministeri e carismi diversi, ma unificati dalla medesima fede e dal medesimo amore, il Vescovo indica nella fede e nell'amore i valori che debbon guidare il lavoro del triennio che inizia, ed esorta al rinnovamento che viene dal Natale, in ciascuno e nell'impegno ecclesiale. Quindi si procede all'autopresentazione dei 59 attuali membri del C.P.D., tutti presenti.

Mons. Maritano pone poi in discussione l'elezione del Segretario e della Giunta. Viene letta una prima mozione presentata da don Ruffino, che chiede di differire l'elezione del Segretario e della Giunta; si associano altri membri del C.P. (Bodrato, don Mosso e altri); vengono richiesti chiarimenti sui compiti della Giunta e del Segretario, a cui viene risposto sulla base dello Statuto. Al termine di una breve discussione, mons. Maritano pone in votazione le seguenti proposte:

1. procedere all'elezione del Segretario e della Giunta definitiva: nessun favorevole;

2. nominare un responsabile nella persona del laico che ha ottenuto più voti, coadiuvato da alcuni consiglieri, per un periodo massimo di tre sedute: 43 favorevoli, 7 contrari, 5 astenuti. Risulta quindi nominato responsabile Marco Ghiotti, che assume la presidenza della seduta.

Vengono poi nominati suoi coadiutori i consiglieri che facevano parte della Giunta del precedente C.P.D.: Bodrato, Frigero, Mathis (44 favorevoli, 4 contrari, 7 astenuti) e un rappresentante del clero (33 favorevoli, 10 contrari, 8 astenuti) nella persona di don Micchiardi, quale coordinatore della elezione dei sacerdoti nell'attuale C.P. (33 favorevoli, 4 contrari, 11 astenuti).

Don Ruffino presenta una seconda mozione, in cui chiede che la presidenza delle assemblee sia affidata a un membro non della Giunta. Perone fa notare che ciò è già previsto dallo Statuto (art. 5); don Ruffino ritira la mozione se tale articolo sarà attuato. Viene richiesta la distribuzione dello Statuto ai nuovi Consiglieri.

Il punto 3° all'O.d.G. viene introdotto da mons. Maritano, il quale espone alcune idee individuate dal Consiglio Episcopale e suggerite dall'esperienza, con lo scopo di delineare un minimo di programma per l'attività del Consiglio, in modo che ogni consigliere possa prepararsi e dare un contributo costruttivo e venga anche

favorito il coordinamento con gli altri organismi consultivi. I temi da prendere in esame possono essere forniti dal Vescovo (e dai responsabili diocesani dei settori) e dai consiglieri stessi. Mons. Maritano illustra brevemente alcuni argomenti proposti dal Consiglio episcopale:

1. come proseguire e tradurre in diocesi il Convegno della Chiesa italiana «Evan-gelizzazione e promozione umana»; anche per rispondere all'invito della Conferenza Episcopale Piemontese, che prevede tra due mesi un confronto tra i convegnisti sul lavoro compiuto nelle diocesi;
2. la presenza dei cristiani nel territorio e nelle nuove strutture di partecipazione (distretti scolastici, unità dei servizi, quartieri);
3. l'avvio dei consigli pastorali zionali; il C.P.D. non dovrà "organizzarli", ma indicare le modalità per la loro realizzazione;
4. la promozione del «volontariato» da parte dei cristiani, come servizio a persone in situazioni difficili;
5. le «comunità ecclesiali di base» (cfr. *Evangelii Nuntiandi*);
6. iniziative di promozione culturale e presenza dei cattolici;
7. approfondimento del tema: liturgia, evangelizzazione e promozione umana;
8. i «ministeri» nella Chiesa (probabile tema della CEI per il 1978).

Riguardo al metodo, mons. Maritano suggerisce di preparare il materiale delle discussioni con «gruppi di lavoro», favorendo la effettiva partecipazione di tutti, e indicando le motivazioni e i modi di attuazione delle proposte fatte. Durante l'intervento, mons. Maritano comunica che il convegno di S. Ignazio avrà luogo nei giorni 26-27-28 agosto.

Ghiotti apre quindi la discussione, che si svolge in modo assai ampio e tocca vari argomenti. Molti interventi sottolineano la necessità del collegamento con la "base", in particolare con i Consigli pastorali zionali (mentre si chiedono chiarimenti sulla finalità della «interzona», nata in occasione delle elezioni del C.P.D.) e con gli elettori segnalati da parrocchie e associazioni (Picardi, Mannini, G. Simonis, Cazzin, don Ferrero, don Gariglio, Mathis ecc.); si chiede inoltre di cercare la causa della non partecipazione di molte parrocchie e sacerdoti alla elezione dell'attuale C.P.

Frigerio presenta una mozione in cui si chiede alla segreteria provvisoria di studiare come organizzare il C.P. per il contatto con la base. Si fa notare che ciò non rientra nei compiti della segreteria (Perone). Posta in votazione, la mozione non riporta la maggioranza dei voti (24 favorevoli, 19 contrari, 5 astenuti): si chiede però di mettere all'O.d.G. della prossima riunione il problema dei collegamenti.

Da molti consiglieri viene l'invito alla concretezza, ad individuare modi di annuncio ai «lontani» e nelle situazioni reali di vita (famiglia, scuola, fabbrica), partendo dalle parrocchie e legandosi al lavoro del C.P. precedente sintetizzato nel «dossier» (Picardi, don Carlevaris, Bodrato, Chicco, Cazzin, ecc.). Si fa osservare che la comunità cristiana non è «già evangelizzata» e che si danno per scontati dei contenuti in realtà ignorati (don Mosso, Tripoli, Frigerio).

Vengono proposti ancora temi di studio: urgenti problemi di sottoemarginazione (don Ciotti), la pastorale familiare (Simonis), una verifica della chiesa torinese sui

valori del Vangelo (Cazzin), l'insegnamento della religione nella scuola, comunione e pluralismo, contatti con la base e con gli Uffici (don Ferrero), la richiesta dei Sacramenti da parte dei «lontani» (M. A. Persico), i problemi degli anziani (Gorone), la valorizzazione della sofferenza (Reynaldi). Si rileva l'assenza in C.P. di rappresentanti del mondo rurale (don Mosso). Frigero osserva che vi è più bisogno di aiuto a riflettere sui grandi valori che di minute indicazioni sui problemi specifici.

Sulla metodologia di lavoro, Mathis invita a non dimenticare chi sta già affrontando da tempo problemi specifici (es. Uffici), chiedendo la loro collaborazione nel portare il dibattito in C.P.D. Si concorda sull'opportunità che proposte di temi o di priorità tra i temi indicati, e di metodo di lavoro vengano presentate scritte e motivate alla segreteria provvisoria da singoli o da gruppi, entro il 1° gennaio, così che possano esser resi noti con la convocazione della prossima riunione.

In molti interventi si invita il C.P. a studiare come dar risonanza e seguito in Diocesi al Convegno ecclesiale di novembre, a cui d'altra parte fanno diretto riferimento quasi tutti i temi proposti da mons. Maritano, mantenendosi collegati anche con le altre Chiese italiane. Si avanza la richiesta di una commissione diocesana che studi le iniziative più adatte, per es. un convegno diocesano su « Evangelizzazione e promozione umana ». Dopo varie proposte, mons. Maritano suggerisce che alcuni membri del C.P. prendano contatto con chi ha già studiato il problema, preparino un'ipotesi di lavoro e riferiscano alla prossima riunione. Messa ai voti, la proposta è approvata con 41 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti. Con 31 sì, 2 no e 10 astensioni si decide che i consiglieri incaricati di tale compito siano coloro che hanno partecipato al convegno di Roma, cioè don Ciotti, don Chiarle, don Carvelaris, i coniugi Piccoli, Mathis. Sandra Piccoli e Mathis chiedono di essere esonerate.

Al termine della seduta si decide (3 astenuti) che la prossima riunione del C.P.D. abbia luogo sabato 15 gennaio, con inizio alle ore 15 e termine alle ore 19. La riunione termina alle ore 19,30.

RELIGIOSI

INCONTRI ZONALI

Ai fini di una conoscenza maggiore che stimoli ed accresca la comunione fra le comunità di una stessa zona e determini un'azione più programmata, secondo lo specifico carisma, nella pastorale diocesana, il Vicario Episcopale per i Religiosi incontra periodicamente le comunità religiose. Per le comunità femminili tali incontri si svolgono nell'ambito della zona.

Ogni incontro, a cui partecipa anche il rispettivo Vicario zonale, si articola in un momento di preghiera, in una proposta di tipo religioso-pastorale e in una verifica del contributo che le singole Comunità possono dare e che effettivamente danno alla pastorale della Parrocchia e della zona. Gli incontri, cui hanno partecipato in numero rilevante le comunità, già si sono svolti nelle seguenti zone: Lanzo (27 settembre), Rivoli (17 ottobre), Cuorgnè (19 ottobre), Collinare (17 novembre), Ciriè (3 dicembre), Vanchiglia (5 dicembre), Crocetta (15 dicembre), Centro (6 gennaio '77), Vallette-Madonna di Campagna (21 gennaio), Gassino (1 febbraio).

In parecchie delle zone visitate si è riscontrato che le comunità religiose femminili recano un contributo notevole all'animazione dei vari settori della pastorale. Tale contributo è stato posto in particolare evidenza dagli stessi Vicari zionali.

Un incontro di tipo particolare avviene nelle zone in cui l'Arcivescovo ha compiuto la Visita Pastorale, al termine della Visita stessa. In incontri distinti per Religiosi e Religiose, e talvolta in giorni distinti, all'incontro partecipa lo stesso Arcivescovo e al termine dell'incontro, guidato dal Vicario dei Religiosi, vengono poste all'Arcivescovo domande riguardanti i vari aspetti della pastorale e della vita della Chiesa. Tali forme di incontro sono di gradimento da parte dei Religiosi e delle Religiose.

Gli incontri proseguiranno nei prossimi mesi in data da concordarsi tra il Vicario Episcopale per i Religiosi e la Religiosa responsabile di zona. L'esperienza avviata consente di rilevare in essi un momento efficace per il dialogo e per l'inserimento attivo nella pastorale diocesana.

CHIUSURA DI OPERE GESTITE DA ISTITUTI RELIGIOSI

Il progressivo calo di vocazioni e il maturare di situazioni sociali diverse obbliga purtroppo non pochi Istituti Religiosi ad una concentrazione di forze e per conseguenza alla chiusura di opere. E' particolarmente in tali circostanze che è necessario compiere i passi di un cammino realizzando uno stile di Chiesa. L'opera, anche se gestita da un determinato Istituto, è sempre un'opera della Chiesa, inserita con una sua fisionomia particolare nella Diocesi e nella pastorale della Diocesi. Il Vescovo

e la comunità cristiana non possono pertanto essere messi davanti al fatto compiuto di un'opera che ha cessato la sua attività per una decisione, anche se motivata, delle singole autorità preposte all'Istituto Religioso.

Quando si presentano circostanze che rendano difficile il proseguimento di una opera è pertanto necessario prendere in antecedenza contatti con il Vescovo o il suo Vicario e con il rispettivo Ufficio diocesano (Assistenza, Sanità, Scuola, ecc.), affinché si possa prevedere la eventuale scopertura di servizio, provvedervi in qualche altro modo, preparare la comunità parrocchiale o zonale ad accettare la cessazione di un servizio di cui ha beneficiato fino a quel momento. Si tratta insomma di passare da una concezione puramente giuridica di atti come l'apertura e la chiusura di un'opera ad una concezione ecclesiale, ossia ispirata al senso di comunione, di corresponsabilità, di dialogo, di inserimento reale nella pastorale diocesana, e non di semplice collocazione all'interno della Diocesi.

CONFERIMENTO DELLA GIURISDIZIONE « AD AUDIENDAS CONFESSIONES »

Si richiama all'attenzione dei Religiosi quanto segue:

1) Per ottenere la giurisdizione per la confessione da parte dei neo-ordinati questi devono essere presentati dal loro rispettivo Superiore Religioso. Nella lettera di presentazione il Superiore deve dichiarare che il Religioso ha terminato gli studi Teologici con esito positivo ed è giudicato idoneo al ministero delle confessioni.

2) Per gli altri Religiosi che già usufruiscono della facoltà di confessare si richiama quanto è stato deciso dalla Conferenza Episcopale Piemontese: i Superiori Religiosi devono presentare all'Ordinario del luogo (Ufficio del Vicario Episcopale per i Religiosi) l'elenco completo dei Sacerdoti religiosi addetti alle case religiose situate nel territorio della Diocesi di Torino. La facoltà di confessare viene rilasciata per un triennio. Il presente triennio scadrà il 31-12-1978. Ricevuta la facoltà di confessare in Diocesi di Torino la stessa facoltà, con le sue modalità viene « ipso facto » estesa a tutta la Regione Conciliare Piemontese.

Quando un Religioso viene trasferito in modo definitivo in altre case situate fuori della Regione Conciliare Piemontese perde la giurisdizione che aveva ottenuto.

Si pregano pertanto i Superiori Religiosi di voler tempestivamente segnalare a questa Curia Arcivescovile i nominativi dei Religiosi sia in partenza, sia in arrivo per poter procedere all'aggiornamento dei rispettivi elenchi.

Il Vicario Episcopale per i Religiosi
P. Mario Vacca CRS

RELIGIOSE

NUOVA FISIONOMIA DEL CONSIGLIO

Verbale della riunione del 10 gennaio 1977

Il 10 gennaio alle 16,45 si è riunito in via Arcivescovado il Consiglio delle Religiose il quale nelle precedenti adunanze del 18 novembre e del 4 dicembre 1976 ha riflettuto e discusso sulla sua funzione, tema sul quale aveva particolarmente prolungato lo studio durante l'ultimo anno del secondo triennio.

Il nuovo metodo di elezione dei membri — una religiosa da ogni zona vicariale — ha portato alla formazione di un Consiglio eterogeneo, i cui membri nella quasi totalità hanno esperienza di vita a contatto con le attività pastorali. Tale esperienza unita alle caratteristiche particolari di chi vive la vita religiosa, permette a questo Consiglio — come molto bene sottolineò il rev. padre Mario Vacca nelle suddette riunioni — di offrire una specifica collaborazione come organo consultivo della Diocesi. La presenza poi dei membri di diritto appartenenti alla F.I.R. favorisce la comunicazione, a tutte le Religiose della Diocesi, degli orientamenti e delle urgenze riguardanti la pastorale diocesana.

La seduta si è aperta con la preghiera, orientata da padre Mario Vacca sulla prima lettera di S. Pietro. In seguito mons. Livio Maritano, in sostituzione dell'Arcivescovo assente da Torino, ha invitato il Consiglio a considerare l'importanza del servizio reso dalle Religiose nel dedicarsi, attraverso le più svariate opere — con spirito evangelico — alla promozione umana dei fratelli; promozione che è al tempo stesso liberazione da ostacoli e personale realizzazione di chi vi si dedica nei più vari ambienti.

Ha sottolineato la necessità che questo impegno a cui si destinano tante persone e tanti sforzi sia sempre più purificato, ampliato, santificato affinché non accada che la testimonianza di poche sia solo l'esposizione in vetrina del meglio, mentre alle spalle vivono comunità stanche e in languore. Ha incoraggiato a sviluppare il programma di promozione umana con particolare generosità in questo momento della Chiesa torinese. Prima di procedere a trattare il secondo punto dell'agenda, p. Vacca ha richiesto il parere del Consiglio riguardo alla procedura seguita in alcuni casi di ritiro delle Religiose da una determinata attività.

Dai vari interventi è risultata la necessità di considerare le attività svolte nelle opere, qualunque esse siano, non come fatto privato, ma come servizio inserito nella chiesa locale; per conseguenza la difficoltà di continuarlo va studiata dialogando con il Pastore della chiesa locale o suo rappresentante e nel modo più oggettivo (non sempre possibile alla sola comunità interessata e neppure alla superiore autorità della Congregazione), esaminando se il servizio rappresenta un'esigenza locale che non può essere trascurata e, in tal caso, cercando soluzioni alternative che consen-

tano di mantenerlo ugualmente, magari avviando altri elementi a sostituire le religiose. Padre Vacca ha disapprovato il sistema di ritirarsi dalle opere addirittura ad insaputa dell'Ordinario locale.

Al secondo punto dell'O.d.G. figurava la revisione dello Statuto. Essendo mutata la modalità di scelta dei membri del Consiglio e chiarita la sua finalità, si è stabilito che un gruppo di religiose prepari gli eventuali emendamenti agli articoli del precedente Statuto per presentarli all'approvazione.

Commentando il terzo punto dei lavori la Segretaria del Consiglio, suor Caterina Mura delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli eletta nella riunione del 4 dicembre 76, ha proposto di procedere all'elezione di tre membri della segreteria a cui riferirsi per la parte tecnica dei lavori del Consiglio. Sono risultate elette: suor Enza Leopizzi (Missionaria della Consolata), suor Riccarda Micheletto (Suore del S. Natale) e suor Dolores Meli (Figlia di S. Paolo).

Nel quarto momento della riunione, passando all'esame dell'argomento affidato allo studio del Consiglio: (« Come operare un risveglio nella vita spirituale, soprattutto nella vita di preghiera, nella Chiesa torinese ») si sono fatte varie proposte per incamminare il lavoro concretamente. Uditi i vari interventi si è concluso di iniziare un'analisi della situazione nella zona in cui ognuna opera, a livello adulti, giovani e fanciulli per darne relazione nella prossima riunione e scegliere poi un modo di procedere, in base ai dati ottenuti.

Si è trovato conveniente fissare la data delle adunanze ad ogni primo lunedì del mese. La prossima sarà quindi il 7 febbraio.

ESERCIZI E CONVEGNI

Istituto « Cenacolo »

Torino - Piazza Gozzano, 4 - tel. (011) 831 580

Esercizi spirituali per Religiose

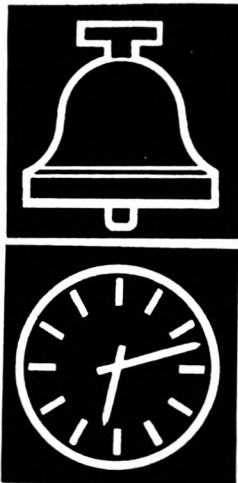
- 11 - 18 aprile (Rocco p. Ugo s.j.)
- 21 - 28 giugno (Pollano don Giuseppe)
- 1 s - 9 m agosto (Costa p. Eugenio s.j.)
- 16 s - 22 m agosto (Bosca p. Giulio s.j.)
- 23 s - 31 m agosto (Panciera p. Gino s.j.)
- 2 s - 10 m settembre (Isella p. Luca capp.)
- 11 s - 19 m settembre (Costa p. Maurizio e sr. Maria Luisa r.c.)
- 21 s - 29 m settembre (Nascimbeni p. Mario o.c.d.)
- 7 s - 15 m novembre (Vacca p. Mario)
- 27 dicembre - 4 gennaio '78 (Pons p. Primo s.j.)

Corsi per Laici

- 28 m febr. - 3 marzo m signore e signorine (Gattoni p. Alfredo s.j.)
- 14 p - 17 p marzo (15-18) signore e signorine (Rocco p. Ugo s.j.)
- 4 - 6 aprile (triduo serale) coniugi (Mosso don Domenico)
- 11 s - 15 m agosto aperto a tutti (Saglia p. Francesco capp.)

Cav. ROBERTO TREBINO

16030 USCIO (Genova) - Telef. (0185) 91.158
FORNITORI DELLO STATO DEL VATICANO



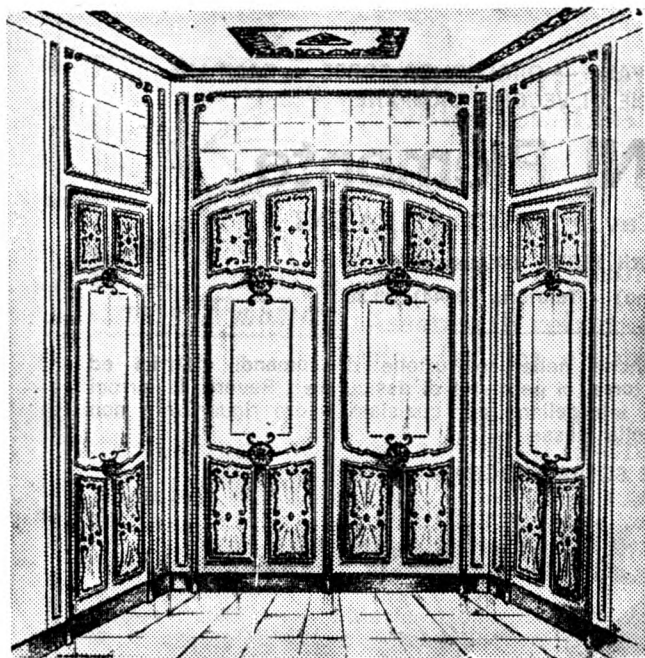
L'Azienda Italiana al servizio del **Clero** che dal 1824

PROGETTA e COSTRUISCE:

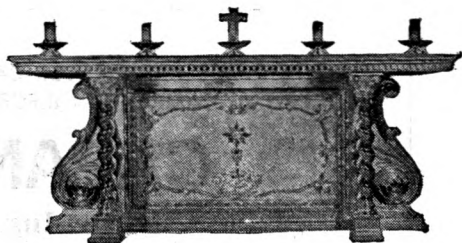
- AUTOMAZIONE ELETTRONICA CAMPANE
- CAMPANE NUOVE e DA RIFONDERE
- OROLOGI DA TORRE automatici e telecomandati. E' l'unica in Italia a costruire il « **CENTRAL - TELE STARTER** », la prestigiosa centrale che dalla **sacrestia telecomanda campane e orologi**.
- CARILLONS AUTOMATICI A NASTRI ed A RULLI
- PROGRAMMATORI PER CAMPANE
- INCASTELLATURE - CEPPI - CUSCINETTI
- REVISIONI - ASSISTENZE - MANUTENZIONI

- Sopralluoghi e Preventivi gratis e senza alcun impegno e spesa
- Assistenza tecnica con interventi entro 24 ore dalla chiamata
- Garanzia completa e lunghe dilazioni nel PAGAMENTO

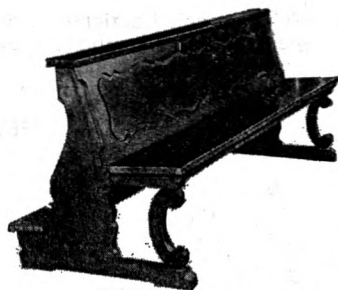
I numerosi impianti eseguiti in zona, testimoniano l'alta qualità del nostro lavoro.



Parrocchia Natività di M. V. Torino



Parrocchia Exilles



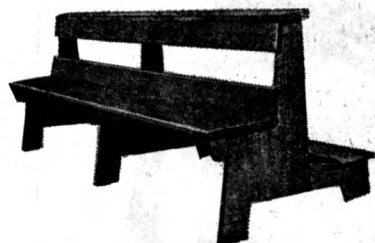
Parrocchia S. Ambrogio

ARREDAMENTI CHIESE



Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25
10141 TORINO - ☎ 790.405

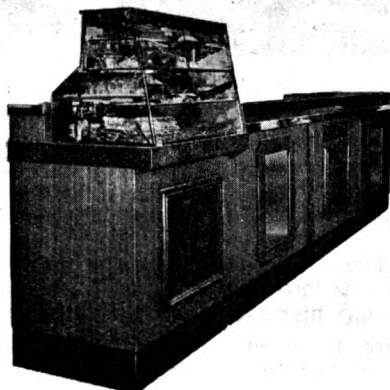


Opera G. Maestro Forno di Coazze



Cappella Colle del Lys

ORATORI — ASILI — COMUNITA'



**AUTOMATISMI E CASTELLI PER CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — CAMPANE
CONCERTI DI CAMPANE — RIFUSIONE DI VECCHIE CAMPANE**

CAPANNI Piemonte

del Dr. Ing. Cav. ENRICO CAPANNI

15011 ACQUI TERME (Alessandria)

Via Morandi (ang. Via Giordano Bruno) - Telefono (0144) 39.36

L'alta specializzazione conseguita anche nella costruzione di **comandi elettrici ed elettronici per campane e orologi da torre**, ci permette di assicurare i Reverendi Parroci che sarà di loro massimo interesse interpellarci per qualsiasi lavoro riguardante non solo le campane, ma anche il suono delle stesse.

PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI



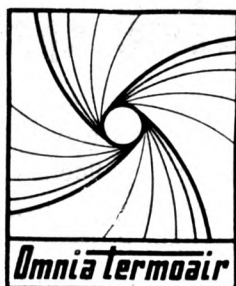
(da una foto in Fiera a Milano)

La « **CAPANNI PIEMONTE** » è una diramazione della famosa Fonderia **CAPANNI Cav. Uff. PAOLO**, fondata in Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia) nel 1846, la quale ha fuso la Monumentale **CAMPANA DEI CADUTI** (Rovereto) - Diametro mt. 3,31 - Peso netto q.li 226,39, motorizzandola (la più grande campana del mondo che suoni a distesa elettricamente).

In Piemonte abbiamo eseguito moltissimi lavori in campane, comandi elettrici ed elettronici, orologi da torre.

OVUNQUE ABBIAMO RISCOSSO UN LUSINGHIERO SUCCESSO.

Disponiamo inoltre di un regolare servizio di manutenzione, non solo di nostri impianti, ma anche di vecchi impianti di qualsiasi marca.



L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

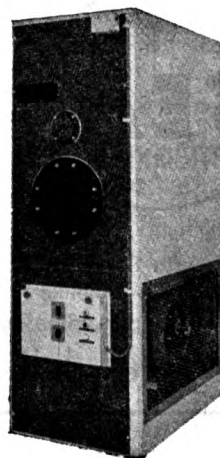
PROPONE:

**Nuovi economici generatori d'aria calda
a metano e gasolio**

Assenza di refrattario - bassi consumi di energia elettrica e combustibile - garanzia 5 anni

Alcuni impianti realizzati negli ultimi 15 anni:

Chiesa Parr. SS. Annunziata Torino - Chiesa Parr. S. Croce Torino - Chiesa Parr. S. Giacomo Torino - Chiesa Parr. S.S. Crocifisso Torino - Chiesa Parr. Mirafiori Torino - Chiesa di Cristo Re Torino - Chiesa Parr. di Bertolla Torino - Chiesa Parr. di Corio Canavese - Chiesa Parr. di Buttigliera Alta - Chiesa Parr. di Scalenghe - Chiesa Parr. di Mottura Villafranca - Chiesa Parr. di Caselletto - Chiesa Parr. di Brione Valdellatorre - Chiesa Parr. S. Matteo Moncalieri - Chiesa Parr. Riva di Chieri - Chiesa Parr. S. Francesco Piossasco - Chiesa Parr. S. Giacomo Chieri - Chiesa Parr. Andezeno - Chiesa Parr. Moriondo - Chiesa Parr. Moncucco - Chiesa Parr. S. Stefano Villafranca - Chiesa Parr. Drubiaglio - Chiesa Parr. La Loggia - Chiesa Parr. Collegiata Rivoli - Chiesa Parr. Grugliasco - Chiesa Parr. Cascine Vica - Chiesa Parr. S. Carlo Canavese - Chiesa Parr. S. Francesco al Campo - Chiesa Parr. Valperga - Chiesa Parr. Coazze - Chiesa Parr. Ala di Stura - Chiesa Parr. Regina Margherita - Chiesa Parr. S. Elisabetta Leumann - Chiesa Parr. S. Maria Grugliasco - Chiesa Parr. Isolabella - Chiesa Parr. Malanthero - Chiesa Parr. Bruino - Chiesa Parr. Mombello - Chiesa Parr. Busano - Chiesa Parr. Montaldo - Chiesa Parr. Barbania - Chiesa Parr. S. Maria Avigliana - Chiesa Parr. Cinzano - Nuovo Oratorio Parr. Orbassano - Nuovo Oratorio S. Maria Maddalena Villafranca - Nuovo Oratorio Parr. None - Chiesa Parr. Villarfocchiardo - Chiesa Parr. Chiusa San Michele - Chiesa Parr. San Maurizio Pinerolo - Chiesa Parr. Cuore Imm. Maria Pinerolo - Chiesa Parr. S. Cuore Luserna S. Giovanni - Chiesa Parr. Buriasco - Chiesa Parr. S. Secondo (Pinerolo) - Chiesa Parr. Bricherasio - Chiesa Parr. Cantalupa - Concistoro Valdese Luserna S. Giovanni - Concistoro Valdese Ricalaretto Chiotti - Comunità d'Agape Prali - Chiesa Parr. S. Giusto Can. - Chiesa Parr. Vico Can. - Chiesa Parr. Pavone - Chiesa Parr. Quincinetto - Chiesa Parr. Lombardore - Chiesa Parr. Palazzo Can. - Chiesa Parr. Piverone.



Ottima valutazione del Vs. vecchio generatore - Interpellateci!!!

***Omnia termoair* V. della Rocca, 10 - Tel. 88.27.25 - 10123 TORINO**

A
CARMAGNOLA
V. Gruassa, 8 - B. Salsasio

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITA'

ALPESTRE

RICCO ASSORTIMENTO
CONFEZIONI REGALO

Con i famosi Prodotti dei
REV. FRATELLI MARISTI

VISITATECI

La ALPESTRE s.p.a.

offre per i
Banchi di Beneficenza,
Pozzi, Pesca, ecc....
campioni di liquori,
e oggetti pubblicitari
da ritirare presso il
NEGOZIO-VENDITA
dello stabilimento di
V. Gruassa, 8
B.go SALSASIO
CARMAGNOLA



Sartoria - Arredi - Paramenti sacri

C. Palestro 14 (ang. V. Bertola) - 10122 TORINO - Tel. 54.42.51

Tutto per la Chiesa e il Clero

- Reparto Arredi e Paramenti sacri - Forniture complete per Chiesa di ogni tipo.
- Candele di ogni tipo e grandezza - Ceroli liturgici, votivi ecc.
- Reparto Sartoria - Clergyman per tutte le stagioni - Cappotti - Soprabiti - Impermeabili - Camicie - Maglie.
- Tuniche per prime comunioni - Abiti per chierichetti - Tarcisiane.

Prezzi di vera concorrenza - porto franco - Consegna a domicilio

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
CAUZIONI - CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse al 31 dicembre 1967 L. 24.389.036.818

Premi incassati nell'esercizio 1967 L. 12.162.954.627

Agenti Generali di Torino:

GIUSEPPE SPERTINO e MARIO MANTOVANI - Via Cernaia 18

Tel. 546.330 - 510.916 - Ufficio Sinistri 512.520 - TORINO.

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Anno LIV
Supplemento al N. 1
Gennaio 1977

Domenica 20 febbraio 1977

GIORNATA DELLA COOPERAZIONE DIOCESANA PER LE NECESSITÀ ECONOMICHE DELLA DIOCESI

SOMMARIO

Appello dell'Arcivescovo, preparato sotto forma di "spunti per l'omelia"	pag. 3
Formulario liturgico per le celebrazioni eucaristiche della domenica della Cooperazione Diocesana	pag. 7
Rendiconto della Cooperazione Diocesana 1976: offerte raccolte e fondi distribuiti	pag. 15
Amministrazione diocesana: impegni economici e fonti di finanziamento per interventi	pag. 18
Conti consuntivi e preventivi di:	
Cassa diocesana assistenza clero	pag. 24
Uffici della Curia arcivescovile	pag. 28
Torino-Chiese: costruzioni in corso e in progetto per nuovi centri religiosi - Oneri economici - Interventi della Cooperazione Diocesana	pag. 35
Fondi e gestioni speciali e Collette diocesane	pag. 41

Per documentazione, materiale di sensibilizzazione della "Giornata", versamenti delle offerte alla Cooperazione Diocesana, rivolgersi alla Curia Arcivescovile (Ufficio Amministrativo Diocesano), via Arcivescovado 12 - 10121 Torino - tel. 54.59.23-54.18.98 - c.c.p. 2/10499 intestato a "Ufficio Amministrativo Diocesano", via Arcivescovado 12 - 10121 Torino.

SVOLGIMENTO DELLA GIORNATA DELLA COOPERAZIONE DIOCESANA

1. - La Giornata è fissata per la Domenica 20 febbraio 1977. Conviene effettuarla in tale data, poiché nelle settimane precedenti si svolge una sensibilizzazione generale attraverso "La Voce del Popolo".

In caso di impossibilità o difficoltà, la Giornata può essere spostata in altra circostanza dell'anno. Il materiale di propaganda, con opportuni accorgimenti, può essere utilizzato per qualunque data.

2. - Altra occasione per la Giornata della Cooperazione Diocesana può essere la giornata delle Cresime nella parrocchia. La presenza del ministro della Cresima, collaboratore del Vescovo, può far sentire maggiormente la partecipazione alla vita e ai problemi della Chiesa diocesana.

Si abbia in questo caso l'avvertenza di non presentare le offerte per la Cooperazione Diocesana come offerte per il sacramento ricevuto. Perciò si estenda la raccolta a tutta la giornata e a tutti i fedeli, spiegando le finalità dell'iniziativa.

Si ricorda che ogni offerta consegnata ai Vescovi ausiliari o ai Vicari generali ed episcopali, in occasione della celebrazione delle Cresime, viene sempre da loro inoltrata alla Cooperazione Diocesana.

3. - La Giornata si organizzi in tutte le chiese parrocchiali e non parrocchiali, istituti e cappelle, anche dipendenti da religiosi o religiose.

Gran parte dei servizi diocesani che si sostengono con il ricavato della Giornata della Cooperazione Diocesana (uffici pastorali del centro diocesi, aiuti a nuovi centri religiosi) sono a disposizione di tutte le chiese e parrocchie della Diocesi, senza distinzione.

4. - Si prospettino i problemi della Cooperazione Diocesana al consiglio pastorale parrocchiale e alla commissione amministrativa parrocchiale o ad altri gruppi impegnati della parrocchia. Questa partecipazione alle necessità economiche della Diocesi renderà più facile l'accettazione di coordinamento e di eventuali ridimensionamenti, quando si tratta di iniziative locali.

5. - Il ricavato della Cooperazione Diocesana viene distribuito a fine anno (chiusura al 15 gennaio del seguente anno) con decisione presa nel consiglio episcopale e si dà, attraverso la stampa diocesana e la pubblicità della Giornata, il resoconto delle somme raccolte e della distribuzione alle varie finalità previste.

Le singole opere danno in seguito conto dell'impiego delle somme ricevute.

IL POPOLO DI DIO: COMUNIONE E SOLIDARIETÀ

SPUNTI PER L'OMELIA

1. Il popolo di Dio

La prima lettura ci richiama a un fatto che segna un momento chiave nella storia d'Israele. Da tre mesi gli Israeliti sono usciti dall'Egitto e ora, arrivati al deserto del Sinai, si sono accampati davanti al monte dello stesso nome. È dal monte Sinai che il Signore parla a Mosè. Che cosa gli dice? Gli ricorda le meraviglie che ha compiuto per Israele e la scelta che ha fatto di lui come suo popolo. In seguito proclamerà la legge che il popolo dovrà osservare per essere fedele all'alleanza. « Tutte queste cose », dirà s. Paolo, « accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per ammonimento nostro » (1 Corinzi 10,11). Cioè, spiega il Concilio, « tutto avvenne in preparazione e in figura di quella nuova e perfetta alleanza che doveva concludersi in Cristo, e di quella più piena rivelazione che doveva essere trasmessa dal Verbo stesso di Dio fattosi uomo » (Lumen gentium, n. 9).

La Chiesa sarà, nel senso più pieno, il popolo di Dio « regno di sacerdoti » e « nazione santa ». Per troppi cristiani (parlo dei "praticanti") quello che conta è un certo rapporto di ciascuno con Dio nel quale crede, al quale si rivolge in certi momenti con la preghiera e col quale s'incontra nel ricevere i sacramenti. Si riconosce poi (almeno in linea di principio) che bisogna osservare i comandamenti – magari li sapessimo osservare tutti e sempre! – e, infine, salvarsi l'anima. Tutte cose necessarie; ma non

Lecture: Esodo 19,3-8; 2 Corinzi 8,7-9; 9,6-15; Giovanni 17,20-26 (il testo delle lecture è riportato in questo fascicolo nelle indicazioni per la celebrazione eucaristica).

è tutto qui. « Piacque a Dio di santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse nella verità e santamente lo servisse » (Lumen gentium, n. 9).

Come Israele, i cristiani sono il popolo che Dio ha scelto perché fosse « la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio » (1 Pietro 2,9).

Questo vale per la santa Chiesa universale diffusa in tutto il mondo; questo vale per la diocesi di Torino, vera Chiesa di Dio che raggruppa i due milioni di battezzati che vivono nell'area dei 3.350 chilometri quadrati compresa tra Cuorgnè e Savigliano, tra Marmorito e Forno di Coazze. Non si tratta semplicemente d'una "provincia", parte di un'entità più grande che sola avrebbe diritto di chiamarsi chiesa, ma della vera chiesa locale, del vero popolo di Dio riunito intorno al vescovo « principio e fondamento di unità » nella Chiesa particolare (Lumen gentium, n. 23), in comunione con tutte le chiese sparse per il mondo e in comunione e obbedienza al Papa, successore di Pietro, « principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione... sia dei vescovi sia della moltitudine dei fedeli » (Lumen gentium, nn. 18 e 23).

Vale la pena di dedicare una domenica alla riflessione su questa realtà che interessa tutti, dal vescovo al bimbo che in questi giorni è entrato col battesimo a far parte di quella famiglia di credenti che è la chiesa diocesana. Senza dubbio la Chiesa vive anche nelle articolazioni varie in cui è venuta a configurarsi nelle vicende storiche, secondo le esigenze dei tempi e dei luoghi: parrocchie, istituti religiosi, gruppi vari, comunità di base, ma la comunione coi vescovi e col papa è sempre marca imprescindibile di autenticità ecclesiale, secondo la norma che il Vaticano II riprende da s. Ignazio, vescovo di Antiochia sul principio del II secolo: « I fedeli poi devono aderire al vescovo come la chiesa a Gesù Cristo e come Gesù Cristo al Padre, affinché tutte le cose siano d'accordo nell'unità, e crescano per la gloria di Dio (cf. 2 Cor 4,15) » (Lumen gentium, n. 27).

Sono richiami purtroppo attuali e necessari per sacerdoti, comunità e singoli cattolici che sembrano non tenerne abbastanza conto negli orientamenti di fede e nelle direttive pastorali, quasi che fossero legittime tante chiese quante sono i sacerdoti, i gruppi, le comunità, le persone che si configurano la Chiesa a loro modo.

2. « Perché tutti siano come noi una cosa sola »

La preghiera con cui Gesù si rivolge al Padre, a conclusione della lunga conversazione con i discepoli nel Cenacolo, ci aiuta a penetrare meglio il senso della Chiesa – nel nostro caso della Chiesa diocesana – come unità e comunione, come mandata al mondo messaggera di amore e di salvezza.

Quello che Gesù chiede al Padre, soprattutto in quest'ultima sera della sua vita, non può non essere una cosa di grande importanza. Ebbene, egli chiede, per coloro che attraverso la parola degli apostoli crederanno in lui (quindi anche per noi), l'unità, la comunione. Certamente, non solo un'unità esteriore, nell'osservanza di certe leggi e consuetudini, d'una certa disciplina, ma una unità profonda e vitale, « perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola ».

Il Vaticano II, spiegando il "mistero" della Chiesa, ci invita a contemplarne l'origine suprema nella SS. Trinità e la presenta, citando s. Cipriano, come « un popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo » (Lumen gentium, nn. 2-4). Gesù ci propone come modello e sorgente dell'unità che deve regnare tra noi l'unità che regna fra le Persone divine. Dobbiamo vivere in piena comunione di fede, aderendo senza riserva alla parola di Dio, parola, come ha detto Gesù stesso poco prima, che egli ha dato loro (v. 14) e che è verità (v. 17). E se abbiamo creduto in lui ascoltando la parola degli apostoli, è nella Chiesa, di cui gli apostoli sono fondamento, e nel magistero dei loro successori, i vescovi, che dobbiamo cercare la verità.

Unità e comunione nell'amore. Di amore parla Gesù in questa preghiera, come in tutto il trattenimento del Cenacolo. « Li hai amati come ami me... Mi hai amato prima della creazione del mondo ». Con un energico richiamo all'amore si conchiude la preghiera: « Perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro ».

Possiamo dire che la nostra Chiesa vive in piena comunione di amore con Dio e tra fratelli, « in perfetta unione di pensiero e d'intenti » (1 Corinzi 1,10). o non dobbiamo lamentare, come Paolo nella comunità di Corinto, dissensi e discordie? O non è attuale anche per noi l'accorata esortazione dello stesso Paolo: « Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore » (Efesini 4,31-5,2)?

Solo vivendo nella comunione la Chiesa, la nostra Chiesa diocesana può affrontare con coerenza e con frutto la sua missione e rendersi credibile. « Siano anch'essi in noi una sola cosa, perché il mondo creda che tu mi hai mandato » (v. 21).

« Siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me » (v. 23).

È importante, è necessario annunziare il messaggio con la parola orale e scritta, con tutti i mezzi di comunicazione sociale. « Annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina » (2 Timoteo 4,2).

Ma quale credibilità potrebbe pretendere una chiesa divisa, che

smentisse con le discordie interne quel messaggio di comunione che deve annunciare? La Chiesa è messaggera di amore. I cristiani sono quelli che hanno riconosciuto l'amore, hanno creduto all'amore che Dio ha per noi (cf. 1 Giovanni 4,16). I discorsi e la preghiera di Gesù al Cenacolo hanno come nota dominante l'amore: ma com'è possibile predicare l'amore se non si vive nell'unità, nella comunione, nella pace?

3. « Distinguetevi anche in quest'opera generosa »

Rileggendo il passo della seconda lettera ai Corinzi proposta alla nostra riflessione, mi domando se non suonano troppo duri i richiami che mi sono stati suggeriti dal desiderio di veder realizzata sempre più pienamente la comunione. Dice Paolo: « Come vi segnalate in ogni cosa – nella fede, nella parola, nella scienza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato –, così distinguetevi anche in quest'opera generosa ». Ebbene, so di poter ripetere, con tutta verità e con gioia, che molti diocesani si segnalano nella carità. Sono certo che molti accoglieranno, come hanno accolto negli anni passati, l'invito a distinguersi, anche quest'anno, « in quest'opera generosa », venendo in aiuto alle molte e gravi necessità della Chiesa diocesana.

L'apostolo raccomanda con insistenza i soccorsi alla Chiesa di Gerusalemme duramente provata dalla carestia. La diocesi di Torino ha risposto con prontezza e generosità ogni volta che fratelli vicini o lontani si sono trovati in necessità particolarmente gravi e urgenti: Guatemala, Friuli, Turchia, oltre agli aiuti di carattere permanente inviati ai Lebbrosi e al Terzo Mondo. In questa Giornata della cooperazione diocesana l'attenzione viene richiamata sulle necessità d'ogni giorno della Chiesa locale: assistenza ai sacerdoti anziani o invalidi, provvidenze per le comunità sprovviste di luoghi di culto e in difficoltà per sopperirvi, adeguato funzionamento degli uffici necessari per lo svolgimento della pastorale, doverosi contributi alle esigenze religiose della regione e della nazione.

La situazione economica della diocesi è nota. Le necessità sono valutate con scrupolosa attenzione alle necessità pastorali a cui la diocesi deve far fronte, e che vengono soddisfatte solo in parte anche per mancanza di mezzi finanziari. Le risorse vengono praticamente dai contributi volontari dei fedeli, quelli che si versano in occasione di questa giornata o in altre circostanze. Sarebbe quanto mai desiderabile l'impegno d'un versamento annuale che consentisse l'impianto d'un più sicuro bilancio preventivo. Vale anche per noi la Parola di Dio, che con la sua richiesta intende mettere alla prova la sincerità dell'amore dei Corinzi verso i fratelli. Vale la promessa dell'apostolo: « Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà ». Perciò possiamo concludere ripetendo l'esortazione che segue a questa promessa: « Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia ».

 *Michele card. Pellegrino, arcivescovo*

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

(Giornata della Cooperazione Diocesana - VII domenica "per annun")

Riti d'introduzione

Come canto d'inizio si suggerisce di scegliere, in "Nella casa del Padre", fra i seguenti:

- | | |
|--------------------------|-------------------------|
| (47) Nobile Santa Chiesa | (58) Come il grano |
| (54) Cieli e terra nuova | (122) Terra tutta |
| (57) La Cena del Signore | (168) Lo Spirito di Dio |

Spunti per l'introduzione

L'assemblea che formiamo ogni domenica rappresenta solo una parte della chiesa torinese. In realtà, la diocesi di Torino è ben più ampia. Nel radunarci insieme non possiamo isolarci. Restiamo aperti verso gli altri gruppi di cristiani della nostra diocesi. Ricordiamoci che siamo responsabili gli uni degli altri.

Oppure:

Quando ci riuniamo in chiesa per celebrare l'Eucaristia, diamo spesso l'impressione di non conoscerci, di non avere a che fare gli uni con gli altri. Ma la Chiesa di Cristo è un'altra cosa: una famiglia di fratelli. La messa di oggi, nella giornata della cooperazione diocesana, ci aiuti a comprendere e vivere questa realtà di Chiesa, uniti a Gesù e tra di noi.

Atto penitenziale

Signore, che ti sei fatto solidale di ogni uomo,
vivendo tra i poveri e facendo del bene, abbi pietà di noi.
Cristo, che hai chiamato i tuoi apostoli
ad annunciare il Vangelo dell'amore fraterno, abbi pietà di noi.
Signore, che mantieni unita la tua Chiesa
con il tuo Spirito santificatore, abbi pietà di noi.

COLLETTA

Dio onnipotente, tu vuoi che la tua Chiesa (che è in...) viva fedele alla propria vocazione:
essere un popolo
radunato dall'unità del Padre, del Figlio, dello Spirito.
Concedi che sia per il mondo un segno di comunione
e guidi gli uomini alla pienezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Liturgia della parola

Oltre alle letture qui riportate, si possono prendere quelle del Comune della dedicazione. Con diverse accentuazioni, esse invitano al passaggio dalla realtà materiale a quella spirituale; rimandano l'assemblea, segno e simbolo, alla realtà di comunione totale degli uomini in Dio, che è il suo destino nella pienezza dei tempi; invitano a realizzare, nella comune fede, carità e speranza, quell'unità che il Signore ha inaugurato con i primi discepoli; suggeriscono la solidarietà, anche economica, tra comunità ecclesiali; incoraggiano alla testimonianza, perché la Chiesa, assemblea visibile degli eletti, annuncia la risurrezione per sé e per il mondo a cui, come Cristo, è mandata.

PRIMA LETTURA

Sarete un regno di sacerdoti, una nazione consacrata

Dal libro dell'Esodo

19, 3-8

In quei giorni Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: « Questo dirai alla casa di Giacobbe e annunzierai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti ».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: « Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo! ».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal salmo 121

R Andiamo con gioia alla casa del Signore!

Quale gioia, quando mi dissero:

« Andremo alla casa del Signore ».

E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme! **R**

Là salgono insieme le tribù,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide. **R**

Domandate pace per Gerusalemme:

sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura,

sicurezza nei tuoi baluardi. **R**

Per i miei fratelli e i miei amici

io dirò: « Su di te sia pace! ».

Per la casa del Signore nostro Dio,

chiederò per te il bene. **R**

SECONDA LETTURA

Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore

Dalla seconda lettera di san Paolo ai Corinzi

8, 7-9; 9, 6-15

Fratelli, come vi segnalate in ogni cosa – nella fede, nella parola, nella scienza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato –, così distinguetevi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per farvene un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, come sta scritto:

ha largheggiato, ha dato ai poveri;

la sua giustizia dura in eterno.

Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale poi farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede soltanto alle necessità dei santi, ma ha anche maggior valore per i molti ringraziamenti a Dio. A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti; e, pregando per voi, manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria grazia di Dio effusa sopra di voi. Grazie a Dio per questo suo ineffabile dono! Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Abiterò in mezzo a voi:

sarò il vostro Dio

e voi il mio popolo.

Alleluia.

VANGELO

Siano in noi una cosa sola

Dal vangelo secondo Giovanni

17, 20-26

In quel tempo Gesù disse:

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come

noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Parola del Signore.

OMELIA (*vedere il testo del card. Arcivescovo*). *Pausa di silenzio.*

PREGHIERA DEI FEDELI

La comunione con Cristo e fra noi, a cui siamo stati chiamati con il battesimo, deve tradursi nell'unione di fede e d'amore. Perché il nostro contributo non rimanga solo un gesto, ma costruisca la Chiesa, preghiamo dicendo: Signore, raduna i tuoi figli!

In un'epoca di squilibri, di fame e di guerre,
la Chiesa dia prova di unità e di generosità;
per questo preghiamo: Signore, raduna i tuoi figli!

In un mondo egoista e violento,
i cristiani siano un segno di vita fraterna;
per questo preghiamo: Signore, raduna i tuoi figli!

In una cristianità che fa fatica a rivelare il vero volto di Cristo,
le nostre comunità portino una luce di speranza;
per questo preghiamo: Signore, raduna i tuoi figli!

In una diocesi che vuole condividere i problemi
della regione in cui vive,
ciascuno di noi si renda cosciente e attivo;
per questo preghiamo: Signore, raduna i tuoi figli!

Non deludere, Dio nostro Padre,
la preghiera che ti presentiamo.
Perché il mondo ti riconosca in spirito e verità,
rendi la tua Chiesa una città fraterna e un corpo vivente.
Per Cristo nostro Signore.

Liturgia eucaristica

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore misericordioso,
i doni di questa comunità cristiana.
Per la potenza del tuo Spirito,
che opera in questo sacramento,
i credenti sappiano offrire se stessi
come sacrificio spirituale.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO (*i brani tra i due asterischi possono essere omessi*)

È giusto, è bene renderti grazie
in ogni tempo e in ogni luogo,
Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai dato al tuo Cristo ogni potere
ed egli lo ha trasmesso alla tua Chiesa,
onorandola come sposa e regina.
A lei, comunità di santi e di peccatori,
ha affidato la parola del vangelo
e i sacramenti di salvezza.

* Madre nello Spirito di ogni vivente,
la Chiesa genera a te nuovi figli;
nati sull'albero della croce,
s'innalzano come rami fino al cielo. *

* Città costruita sulla montagna,
segno luminoso per tutti i popoli,
abita in lei la forza del suo creatore,
Gesù Cristo, il Signore risorto. *

E noi, membra vive del suo Corpo,
insieme con tutte le creature,
uniti ai santi di ogni tempo e di ogni terra,
cantiamo con gioia l'inno della lode:
Santo, Santo, Santo il Signore...

Come canto di comunione si suggerisce di scegliere, oltre i canti segnalati all'inizio:

- (137) Come rami di olivo
- (138) Amatevi fratelli
- (139) Com'è bello
- (145) Un solo Signore

DOPO LA COMUNIONE

Fiorisca sempre, o Dio, nella Chiesa di...,
fino alla venuta del Cristo suo sposo,
l'integrità della fede e la santità della vita,
la religione autentica e la carità fraterna.
Tu, che la edifichi ogni giorno
con la parola e il corpo del tuo Figlio,
sostienila sempre con la tua mano di Padre.
Per Cristo nostro Signore.

(a cura dell'Ufficio liturgico diocesano)

LA CURIA DIOCESANA

Principi orientativi, esposti nella Costituzione Apostolica del papa Paolo VI (6 gennaio 1977) per il riordino del Vicariato di Roma (modificando unicamente i riferimenti alla città e al Vicariato).

Affinché la Curia diocesana risulti uno strumento idoneo di rinnovamento e di crescita pastorale per la Diocesi, come auspicato dai documenti post-conciliari per ogni curia diocesana, dovranno tenersi presenti, nelle attività delle persone e degli uffici, i seguenti principi ed orientamenti:

1 - Ogni attività svolta nell'ambito della Curia, a qualsiasi livello e con qualsiasi grado di responsabilità, è sempre di natura sua pastorale, in vista cioè della realizzazione del mistero della salvezza per la Chiesa di Cristo che è in Torino.

2 - Pur nella distinzione e nella autonomia dei compiti, tutti coloro che lavorano a qualsiasi titolo negli uffici, scelti in base a pietà, competenza, zelo e attività pastorale, prestino la loro valida collaborazione in spirito di servizio, guardando alla "diaconia" del Cristo che è venuto a servire e non ad essere servito.

3 - I singoli uffici, pur rispondendo a peculiari finalità, avranno fra loro unità e stretta coordinazione di indirizzi, di scelte e di attività al fine di una programmazione organica e di una fruttuosa azione pastorale.

4 - La vitalità degli uffici deve essere assicurata anche mediante una eventuale possibile integrazione vicendevole, e poi anche mediante un opportuno avvicendamento. Per una più efficace mediazione con le comunità ecclesiali, presteranno la loro collaborazione, anche a tempo parziale e secondo la loro specifica competenza, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, laici, di diversi ambienti pastorali.

5 - Da parte di tutti dovrà esserci l'impegno di una costante personale assiduità e un progressivo aggiornamento, nonché un concreto inserimento nella vita e nell'azione pastorale diocesana, e da parte dei sacerdoti anche un'attiva partecipazione alla cura d'anime.

COOPERAZIONE DIOCESANA

I "perché" di un resoconto

Ci riferiamo al resoconto riportato in seguito, relativo ai dati sulle offerte raccolte e sui fondi distribuiti attraverso l'iniziativa della "Cooperazione Diocesana".

Ci riferiamo però anche al resoconto dettagliato pubblicato nel fascicolo di settembre 1976 della Rivista Diocesana e che ci ripromettiamo di preparare nuovamente per il corrente anno.

Tale resoconto riporta, separatamente per le singole zone e parrocchie, oltre ai contributi della Cooperazione Diocesana, anche i contributi obbligatori derivanti dalla tassazione sui redditi patrimoniali, da offerte di Messe binate e trinate, dallo stipendio per l'insegnamento di religione.

Si ha così un quadro completo delle forme di Cooperazione Diocesana, a cui corrispondono i vari interventi per gli impegni economici a carico della Diocesi: assistenza al clero, uffici della curia diocesana e interventi dell'opera Torino-Chiese.

Dei predetti impegni diocesani si dà il resoconto dell'attività e dell'impiego riguardante i fondi ricevuti.

I "perché" di tutti questi resoconti particolareggiati sono i seguenti:

1) Rendiamo conto, come cassieri, che i fondi ricevuti sono stati regolarmente trasmessi.

Con questa pubblicazione coloro che si sono incaricati di raccogliere e versare le offerte a questa tesoreria, possono presentare una seconda documentazione, oltre la ricevuta che è stata rilasciata.

2) Intendiamo riconoscere, attraverso questo atto, che siamo amministratori chiamati a presentare i conti, e non proprietari che possano disporre in modo indipendente.

3) Riteniamo che la comunità diocesana abbia diritto di rendersi conto di come sono ripartiti oneri ed aiuti, di come si sostengono impegni e si reperiscono fonti di finanziamento.

La comunità diocesana ha diritto anche di conoscere la situazione economica della Diocesi, a giustificazione di scelte e di prassi e a riprova di come i principi di partecipazione e di povertà vengono vissuti.

4) Mentre l'evolversi della situazione della Chiesa nel mondo porta la comunità cristiana ad essere minoranza in un mondo secolarizzato, che non apprezza i valori di cui essa è portatrice e perciò non la sostiene, la Chiesa deve affidarsi, per il sostegno economico, soprattutto alla sua comunità. Questo implica coinvolgimento e suppone informazione. Informazione che in campo economico avviene con i dati di resoconto.

5) Nella ricerca di mezzi per attuare le finalità predette, cerchiamo di seguire l'esempio dell'apostolo s. Paolo che nell'organizzare la colletta, tra le comunità greche a favore delle chiese povere della Palestina e nel trasferirvi i capitali raccolti, volle pubblicità per la sua amministrazione e si scelse dei testimoni che lo accompagnassero nel viaggio: « A causa della bella prova di questo servizio, ringraziamo Dio per la generosità della vostra comunione con tutti. È stato designato dalle chiese un fratello come nostro compagno in quest'opera di carità, alla quale ci dedichiamo per la gloria del Signore. Con ciò intendiamo evitare che qualcuno possa biasimarci per questa abbondanza, che viene da noi amministrata » (2 Cor cc. 8-9).

6) Nel rendere conto degli aiuti e dei contributi ricevuti dalle singole comunità diocesane, non intendiamo stabilire graduatorie né determinare, dall'entità delle somme raccolte, la cooperazione piena o scarsa, da parte dei singoli, agli impegni della Diocesi.

Troppi elementi dovrebbero essere valutati per stabilire delle quote: la situazione locale economica e religiosa, gli oneri che gravano sui bilanci particolari, gli aiuti offerti per altre opere. L'esame della sufficienza del concorso prestato va fatto da ciascuno, in rapporto alle possibilità di cui sa di disporre, più che alle somme assolute o relative date dagli altri.

7) Un ultimo "perché" di questi resoconti. Anche se il donare ciò che sopravanza e il mettere in comunione i beni economici è un dovere nella Chiesa, anche se nell'esaminare i resoconti dettagliati si incontrano profonde delusioni (perché alcune assenze o insufficienze rivelano indifferenza, incomprensione o anche rifiuto), anche se i risultati complessivi, raffrontati con le necessità, con le disponibilità, con altri risultati, possono farci pensare che si potrebbe ottenere di più, su tutto prevale il dovere di dire « grazie! » a quanti ci hanno aiutato con la loro offerta di mezzi economici.

Le somme raccolte, l'aumento percentuale realizzato sul totale dello scorso anno, gli impegni a contribuire mensilmente, che abbiamo ricevuto con regolarità da parte di alcuni, i gesti nascosti di generosità con cui istituti e persone sono intervenuti per dare molto (e qualcuno ha anche dato tutto) sono fatti che si sono verificati per questa "Cooperazione Diocesana", in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando, mentre l'aumento del costo della vita, le pensioni insufficienti, il deprezzamento della moneta, la disoccupazione avanzante mettono in difficoltà per tutti le previsioni per l'avvenire.

Per questo consideriamo tali gesti come segni della "comunione" che si vive nella nostra Chiesa diocesana e diciamo « grazie » al Signore che li ha ispirati e a tutti coloro che in diverse forme li hanno compiuti.

sac. Valentino Scarasso, V. G.

Ufficio Amministrativo Diocesano

COOPERAZIONE DIOCESANA 1976

RESOCONTO

OFFERTE RACCOLTE (fino al 15 gennaio 1977): L. 139.105.750

Da sacerdoti (offerte personali, esclusa la parte di contributo degli insegnanti di religione): tot. n. 265 (nel 1975 n. 239)

Parroci diocesani	118 su 348	L. 7.927.000
Viceparroci	15 su 148	L. 770.000
Addetti Seminario, Facoltà teologica e Curia arciv.	41 su 53	L. 8.063.090
Cappellani	91 su 164	L. 10.447.700
Totale n. 265		L. 27.207.790

Da insegnanti di religione che sono 466 (218 sacerdoti diocesani, 33 sacerdoti extradiocesani, 65 religiosi, 5 religiose, 86 laici, 59 laiche). Il contributo totale è stato di L. 50.700.500 di cui L. 32.700.500 sono passate agli Uffici centralizzati della Curia; alla Cooperaz. Dioc. sono state attribuite L. 18.000.000

Delle comunità parrocchiali hanno contribuito 280 su 397 (70%):

per la giornata	247 comunità	
per le cresime	41 comunità	
per giornata e cresime	75 comunità	
Totale offerte delle comunità parrocchiali		L. 52.601.895

Da Chiese non parrocchiali L. 4.288.700

Da Istituti religiosi L. 21.514.715

Da Enti L. 2.095.000

Da offerte personali di laici e da offerte anonime L. 13.397.650

Totale L. 139.105.750

COOPERAZIONE DIOCESANA 1975

Da Sacerdoti	L. 22.500.410
Da Insegnanti di religione	L. 18.000.000
Da comunità parrocchiali	L. 42.544.130
Da Chiese non parrocchiali	L. 3.435.180
Da Istituti religiosi	L. 15.307.880
Altre offerte (Enti)	L. 1.059.500
Da offerte personali	L. 12.665.685
Totale	L. 115.512.785

AUMENTO dal 1975 al 1976: L. 23.592.965 (+ 20%).

COOPERAZIONE DIOCESANA 1976

(segue) RESOCONTO

FONDI DISTRIBUITI (Consiglio episcopale 20 gennaio 1977)

ENTRATE L. 139.100.000

Alla CASSA DIOCESANA ASSISTENZA CLERO (L. 66.000.000)	
per sussidi mensili (n. 79) e occasionali a sacerdoti anziani, ammalati e in difficoltà economiche	L. 53.000.000
per sacerdoti di nuove Parrocchie senza casa canonica e senza congrua (n. 12)	L. 13.000.000
All'OPERA DIOCESANA "TORINO-CHIESE"	
per 71 comunità parrocchiali gravate da debiti nella costruzione di nuove chiese o con il centro di culto sistemato in locali di affitto	L. 43.000.000
Alla CURIA ARCIVESCOVILE	
per i servizi pastorali (organizzativi e promozionali) del centro-diocesi	L. 12.000.000
Alla CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA	
per la sua attività	L. 2.500.000
Alla CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE	
per le iniziative delle Diocesi della Regione Piemonte: l'Istituto di teologia pastorale, l'Ufficio regionale per la pastorale del lavoro, la Facoltà teologica inter-regionale	L. 7.400.000
Alle "COLLETTE" RIUNITE	
per l'Università Cattolica	L. 3.500.000
per gli Emigranti	L. 2.600.000
per "la carità del Papa"	L. 2.100.000
Totale	L. 139.100.000

DISTRIBUZIONE FONDI 1975

Alla Cassa Assistenza Clero	L. 54.000.000
All'Opera Diocesana "Torino-Chiese"	L. 34.900.000
Alla Conferenza Episcopale Italiana	L. 2.500.000
Alla Conferenza Episcopale Piemontese	L. 7.400.000
Alle "Collette" riunite	L. 7.200.000
Alla Curia arcivescovile	L. 9.500.000
Totale	L. 115.500.000

Amministrazione Diocesana

IMPEGNI ECONOMICI DIOCESANI

La Cooperazione Diocesana è rivolta primariamente agli impegni che la Diocesi deve affrontare, direttamente, nella sua organizzazione centrale.

La Diocesi come tale deve provvedere:

1) Al suo personale di operatori pastorali. Per questo ha l'onere di integrare la retribuzione data ai sacerdoti per il loro sostentamento da parte delle comunità, specialmente nei confronti di sacerdoti anziani, ammalati o in difficoltà economiche personali, derivanti dalla situazione in cui svolgono il loro ministero. Vi provvede la Cassa diocesana assistenza al Clero (l'assistenza è un diritto sociale, non un'elemosina).

2) Alla preparazione dei sacerdoti con i Seminari, i corsi teologici e l'aggiornamento pastorale del Clero.

Il Seminario e la Scuola di teologia hanno una propria amministrazione presieduta dal Vescovo ausiliare e Vicario generale mons. Livio Maritano. Il Convitto ecclesiastico della Consolata per la preparazione pastorale dei nuovi sacerdoti si appoggia al Santuario della Consolata (amministrazione presieduta dal Vicario generale mons. V. Scarasso).

L'Istituto regionale di teologia pastorale dipende dalla Conferenza Episcopale Piemontese ed è sostenuto, a livello diocesano, dall'amministrazione dei Seminari diocesani e dalla Cooperazione Diocesana.

3) Al funzionamento degli uffici e delle strutture organizzative e promozionali che, nel centro diocesano, coadiuvano il Vescovo per il suo servizio di evangelizzazione, santificazione e guida della comunità diocesana. Si tratta degli uffici della Curia arcivescovile.

4) Al sostegno delle comunità parrocchiali, sovente in fase iniziale, sia quanto all'insediamento, sia quanto alla costituzione, per provvedere un centro religioso che favorisca il raccogliersi della comunità cristiana e dei gruppi parrocchiali. È la finalità dell'Opera diocesana per la preservazione della fede - Torino-Chiese.

5) Alla perequazione economica, tra sacerdoti e tra comunità appartenenti alla comunità diocesana. Tale perequazione, attualmente in forma volontaria, è avviata tramite la Cooperazione Diocesana.

6) All'aiuto fraterno per sostenere economicamente, in casi di difficoltà, altre chiese diocesane e le iniziative di carità della chiesa universale.

COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Le parrocchie, le comunità, le opere, gli istituti, le chiese, le confraternite, i santuari, i seminari, sono istituzioni autonome nella Chiesa diocesana. Costituiscono personalità giuridiche (sovente anche riconosciute in campo civile), ad esse sono intestate le proprietà patrimoniali ed esse sono responsabili della propria gestione amministrativa.

Gli enti sopra elencati sono obbligati a presentare alla Diocesi (Consiglio amministrativo diocesano) i resoconti della situazione patrimoniale e i conti annuali della gestione. Devono pure richiedere allo stesso Consiglio amministrativo diocesano l'autorizzazione per le operazioni patrimoniali e di straordinaria amministrazione.

Tali riferimenti al centro diocesano sono richiesti come riconoscimento dell'appartenenza dei singoli enti alla comunità diocesana, nella quale vanno equilibrati oneri e disponibilità. I bilanci che vengono presentati costituiscono riconoscimento di un'amministrazione che deve rendere conto e offrono gli elementi da cui la Diocesi può dedurre sia la possibilità di un prelievo, sia la necessità di un intervento in sostegno.

AMMINISTRAZIONI ESENTI DAL CONTROLLO DIOCESANO

Le istituzioni con finalità assistenziali, non a carattere religioso (denominate storicamente Opere Pie), dipendono dal controllo dell'autorità civile, senza responsabilità giuridica per la Diocesi.

Gli Istituti religiosi, di solito dipendenti unicamente dalla Santa Sede, godono di autonomia amministrativa a riguardo delle attività interne; devono riferirsi alla Diocesi per le attività pastorali.

I dati che riportiamo nelle pagine seguenti riguardano gli impegni economici gravanti direttamente sulla Diocesi, in quanto organizzazione centrale e le fonti di finanziamento derivanti dai contributi obbligatori o volontari degli enti che costituiscono la comunità diocesana.

Bilancio preventivo anno 1977

IMPEGNI ECONOMICI DIOCESANI E FONTI FINANZIARIE PER INTERVENTI

ENTRATE a disposizione dall'anno 1976 o previste per l'anno 1977		USCITE per interventi nell'anno 1977	
1. - "Cooperazione Diocesana"		a Assistenza Clero	L. 66.000.000
		a Torino-Chiese	L. 43.000.000
		a Uffici Curia	L. 12.000.000
		a Episcopato Italiano e attività regionali	L. 9.900.000
		a Collette riunite	L. 8.200.000
entrate nel 1976	L. 139.100.000		L. 139.100.000
2. - Tassazione sui redditi patrimoniali di chiese e benefici		a Assistenza clero	L. 20.000.000
		a Uffici Curia	L. 10.000.000
previste per il 1977	L. 30.000.000		L. 30.000.000
3. - Contributo insegnanti di religione		a Uffici Curia	L. 40.000.000
		a Cooperazione Diocesana	L. 20.000.000
previste per il 1977	L. 60.000.000		L. 60.000.000
4. - Offerte delle Messe binate e trinate feriali			
previste per il 1977	L. 48.000.000	a Uffici Curia	L. 48.000.000
5. - Amministrazione Santuario S. Rita		a Torino-Chiese	L. 15.000.000
		a Uffici Curia	L. 10.000.000
attivo anno 1976	L. 25.000.000		L. 25.000.000
6. - Amministrazione Santuario Consolata		impiegato nel saldo dei lavori di ristrutturazione dell'annesso Convitto ecclesiastico - Casa del clero	
attivo anno 1976			
7. - Offerta straordinaria: N.N.		a fondo riserva Assistenza clero	L. 10.000.000
		a Torino-Chiese	L. 19.500.000
		a Uffici Curia	
		gestione anno 1976	L. 10.000.000
		a manutenzione edifici Arcivescovado	L. 17.000.000
anno 1976	L. 56.500.000		L. 56.500.000
Totale entrate:		Totale uscite:	
		effettuate nel 1976	L. 10.000.000
effettuate nel 1976		previste nel 1977	L. 348.600.000
o previste nel 1977	L. 358.600.000		L. 358.600.000

INTERVENTI RICHIESTI PER IL 1977 E SCOPERTI RESTANTI DA REPERIRE

impegni diocesani	interventi	scoperti
1. - Cassa diocesana Assistenza al clero		
Per sussidi mensili e occasionali	L. 109.890.000	
Per aumento del fondo riserva	L. 10.000.000	
	<u>119.890.000</u>	
Interventi da entrate 1976 e da previsione 1977	L. 96.000.000	
scoperto	L. 23.890.000	L. 23.890.000
2. - Torino-Chiese		
Per contributo 20% ai mutui statali, per sussidi 50% agli affitti di locali per centri religiosi	L. 43.000.000	
Per contributo ai prestiti bancari	L. 17.350.000	
Per copertura mutui non restituiti	L. 17.150.000	
	<u>77.500.000</u>	
Interventi da entrate 1976	L. 77.500.000	_____
3. - Uffici Curia arcivescovile		
Per funzionamento	L. 120.000.000	
Da entrate 1976 e da previsione 1977	L. 120.000.000	_____
4. - Contributi a Conferenza Episcopale Italiana e a iniziative regionali		
Per attività C.E.I. e C.E.P.	L. 9.900.000	
Da entrate 1976	L. 9.900.000	_____
5. - Collette riunite		
Per contributi della Diocesi	L. 8.200.000	
Da entrate 1976	L. 8.200.000	_____
6. - Contributo insegnanti di religione		
Devoluzione a Cooperazione Diocesana 1977	L. 20.000.000	
Da previsione 1977	L. 20.000.000	_____
7. - Manutenzione edifici Arcivescovado		
Lavori straordinari	L. 17.000.000	
Da entrate 1976	L. 17.000.000	_____
Totali:		
Interventi richiesti per anno 1977	L. 372.490.000	
Fondi per interventi: a disposizione dal 1976 o previsti per 1977	L. 348.600.000	
Scoperto rimanente da reperire	L. 23.890.000	L. 23.890.000

N.B. - Per Assistenza clero, Torino-Chiese, Uffici Curia arcivescovile: confronta i conti consuntivi e i bilanci preventivi, nelle pagine seguenti.

Per gli altri impegni diocesani: confronta i resoconti della Cooperazione Diocesana nelle pagine precedenti.

COME ASSICURARE GLI INTERVENTI E PROVVEDERE AGLI SCOPERTI ECONOMICI, PREVISTI PER GLI IMPEGNI DIOCESANI NELL'ANNO 1977?

PROPOSTE

a) Sviluppare due atteggiamenti di fondo nei componenti la comunità diocesana, sia tra le persone singole (sacerdoti e laici), sia tra i responsabili di enti diocesani (opere, parrocchie, chiese, istituti, ecc.): il senso dell'appartenenza alla Diocesi (per conseguenza la comunione, la solidarietà, la perequazione anche in campo economico) e il volontariato.

b) I predetti atteggiamenti suggeriscono le seguenti concretizzazioni:

1) Prestazioni volontarie di lavoro e di attività negli uffici, nei consigli, nelle commissioni e nelle iniziative della Diocesi, nel servizio a opere o a enti (parrocchie, gruppi, ecc.), rinunciando volontariamente, in tutto o in parte, alla retribuzione.

Rinuncia a sussidi quando si hanno altri mezzi disponibili.

2) Mantenere e aumentare i risultati ottenuti con l'iniziativa della "Cooperazione Diocesana": svolgimento della giornata, versamenti personali dei sacerdoti, sottoscrizione di impegni mensili o percentuali, raccolta di offerte in occasioni particolari, ecc.

3) Accettare con generosità e regolarità le tassazioni stabilite (sui redditi patrimoniali di chiese e benefici, sui realizzazioni di capitale per vendite, sugli stipendi degli insegnanti di religione, sulle offerte delle Messe binate e trinate).

4) Senza ridurre l'attività, impostare i piani di opere per servizi, iniziative e strutture, con criteri di economia e di equilibrio, rispettando le priorità delle necessità e accettando i controlli stabiliti.

Tali criteri hanno valore per tutti: parrocchie, opere, uffici e attività diocesane.

5) Intervenire con offerte straordinarie: donazioni e disposizioni testamentarie a favore di enti legalmente riconosciuti; erogazioni di capitali disponibili (da parte di persone, di istituti o di enti), destinati a opere e a impegni diocesani specificati o a disposizione del Vescovo.

c) Finora il ricavato della "Cooperazione Diocesana", il versamento dei contributi obbligatori, gli interventi di offerte straordinarie, hanno assicurato alla Diocesi i mezzi necessari per affrontare i propri impegni e le attività programmate.

In caso di difficoltà – dopo un controllo più stretto delle spese e delle entrate, anche di quelle obbligatorie – non rimarrebbe che intaccare i fondi di riserva (hanno dovuto ricorrervi ampiamente negli scorsi anni l'amministrazione dei seminari e l'opera diocesana Torino-Chiese).

Mentre la Cassa diocesana assiste al clero dispone di qualche fondo per fare fronte a situazioni di emergenza e per costituire gradualmente una base di sicurezza per provvedere i mezzi di sussistenza specialmente ai sacerdoti anziani, gli uffici della Curia diocesana non dispongono che del fondo accantonato di liquidazione per il personale laico (fondo che evidentemente non è disponibile).

La previsione che, per insufficienza di mezzi, si debba rinunciare ad attività e servizi (già così ridotti o assenti per alcuni settori), deve impegnare tutti a concorrere, nelle varie forme, secondo le proprie possibilità.

Da questa partecipazione dipende il saldo dei bilanci diocesani.

Commissione diocesana per l'assistenza al clero

IL PRIMO IMPEGNO ECONOMICO DELLA COMUNITÀ DIOCESANA ATTIVITÀ ED INTERVENTI DI UN ANNO

La Commissione Diocesana per l'Assistenza al Clero mentre presenta alla Chiesa torinese il proprio bilancio annuale attraverso i dati esposti in queste pagine, ritiene opportune alcune note illustrative della propria attività, a chiarimento di quanto il conto consuntivo racchiude nel suo complesso di voci e di cifre.

Già si è detto in passato dello spirito a cui attinge l'operato della Commissione, la quale desidera che «l'adempimento di questo servizio sacro non provveda soltanto alle necessità... (2 Cor.), ma realizzi soprattutto il contatto personale, la vicinanza fraterna, la presenza umana, perché in ciascuna situazione di sofferenza, necessità, inattività, isolamento, si vuole innanzitutto aiutare, e parrebbe giusto dire "onorare", un sacerdozio che nelle sue realtà di preghiera e di sofferenza è ancora tanto prezioso per la Chiesa.

In questa luce, la Commissione non si è limitata ad avvicinare i Confratelli da assistere, attuando il principio imposto da giustizia e fraternità che a ciascuno spetta il necessario per un decoroso sostentamento, e che chi è invalido per età o per malattia ha dignità e diritti eguali a chi lavora, ma si è fatta presente, per quanto possibile, anche in ogni caso di malattia, cercando di rendersi interprete dei sentimenti dell'intera comunità ecclesiale, in modo che questa vicinanza esprimesse per tutti se non un'assistenza, almeno una fraterna solidarietà in nome del comune sacerdozio.

Ed ecco alcuni cenni illustrativi, spigolati dal lavoro di un anno.

LA COMMISSIONE DIOCESANA

Si raduna normalmente una volta al mese; è presieduta dal Vicario generale e composta da 17 membri, dei quali 14 sacerdoti e 3 laici, rappresentanti rispettivamente le Dame della Carità di San Vincenzo, la Società di San Vincenzo de' Paoli e la Commissione Diocesana per la Pastorale dell'Assistenza.

Prossimamente entreranno a far parte della Commissione, indicate dai rispettivi superiori, anche due suore appartenenti ad Istituti che s'interessano all'assistenza al Clero: le Suore del Cottolengo e le Povere Figlie di San Gaetano, addette rispettivamente all'infermeria San Pietro ed alla Casa del Clero di Pancalieri.

ESAME DELLE PRATICHE

Nel corso dell'anno 1976 sono stati esaminati complessivamente 316 casi di sacerdoti, così suddivisi:

- 186 casi di malattia
- 94 situazioni economiche
- 36 esami di situazioni varie.

In 4 casi si è trattato di sacerdoti diocesani "Fidei Donum" in terra di Missione ai quali però normalmente la Diocesi provvede tramite l'Ufficio Missionario ed il Servizio Diocesano per il Terzo Mondo; 3 casi di malattia hanno riguardato sacerdoti residenti in Diocesi ma non diocesani.

Le "situazioni economiche" prendono in esame la posizione dei sacerdoti che per età

o malattia lasciano il ministero attivo, le parrocchie o i sacerdoti in condizioni disagiate, ed altri casi particolari, ivi compresi i nuovi centri di culto non ancora dotati di congrua o privi di casa canonica.

INTERVENTI ORDINARI, a favore di sacerdoti anziani, ammalati, invalidi, ecc.

Sono tuttora computati in base alla tabella concordata nell'adunanza del 2 marzo 1976, comunicata a suo tempo a ciascun sacerdote assistito che, tenendo conto dei costi e insieme delle possibilità della Diocesi e delle retribuzioni normalmente ricevute dagli altri sacerdoti diocesani, è stata così fissata:

I - Per sacerdoti con residenza privata:

per affitto alloggio	L. 50.000 mensili
per vitto	L. 90.000 mensili
per riscaldamento	L. 15.000 mensili
per spese varie	L. 55.000 mensili
contributo per la persona di servizio:	
se si tratta di sacerdoti in quiescenza	
anziani o ammalati	L. 75.000 mensili
per gli altri	L. 45.000 mensili

II - Per sacerdoti ospiti di case del Clero o Istituti:

alla Casa, per vitto, alloggio e	
lavanderia	L. 110.000 mensili
al sacerdote per spese varie	L. 55.000 mensili

III - Per sacerdoti ospiti di case parrocchiali o simili:

tutto come al n. 1, salvo la quota dell'alloggio ridotta a L. 25.000. Il sacerdote assistito si accorderà con la Parrocchia che lo ospita per il rimborso delle spese di vitto, riscaldamento, servizio domestico, tenendo anche conto del ministero ancora prestato dallo stesso alla Parrocchia.

Nello stabilire la quota mensile di sussidio per i singoli sacerdoti si computano le spese che ciascuno ha mensilmente a suo carico (secondo le quote della tabella suddetta) e da cui si detrae il totale delle entrate di cui ciascuno dispone. La differenza scoperta determina la quota di sussidio mensile.

Nell'assegnazione delle sovvenzioni sono stati seguiti i seguenti criteri:

L'assistenza si rivolge:

1. ai sacerdoti anziani in quiescenza, ammalati o invalidi;
2. ai sacerdoti in difficoltà economiche (che non dispongono delle quote sopra stabilite, svolgono attività pastorale non retribuita o sono "in cura di anime" in cappellanie o parrocchie con popolazione inferiore ai 1000 abitanti e la sola congrua.

NEL 1976:

— le sovvenzioni mensili ad anziani ed ammalati sono state mediamente 47, tenendo presente che tra gli assistiti sono morti 6 Confratelli, mentre sono stati inclusi, perché entrati in quiescenza, 11 sacerdoti dei quali 9 già parroci;

— le sovvenzioni mensili a sacerdoti in difficoltà economiche ed a parrocchie particolarmente disagiate sono state mediamente 24.

INTERVENTI STRAORDINARI E OCCASIONALI

Sono stati complessivamente 31 e riguardano casi di malattia o cura quando sono carenti le diverse forme previdenziali ed assicurative, eventuali spese per apparecchi vari,

protesi, convalescenza, ecc., casi di sostituzione nel servizio di ministero di sacerdote disagiato ammalato, e comunque casi di sacerdoti in particolari condizioni di necessità. Inoltre sono stati versati i contributi previdenziali e mutualistici per 25 sacerdoti assistiti.

INFERMERIA ALLA CASA DEL CLERO "VILLA S. PIO X" (corso Corsica - Torino)

Già se n'è parlato in passato; è ormai quasi completamente realizzata quanto alla sistemazione dei locali ed attrezzature diagnostiche.

Per apparecchi ed attrezzature eventualmente occorrenti in seguito, si provvederà a giudizio del medico della Casa stessa.

Relativamente alle **entrate**, segnaliamo:

LASCITI, DONAZIONI E VARIE

Anche nel 1976, come in passato, due sacerdoti hanno voluto ricordare le necessità dell'assistenza al Clero e dei Confratelli bisognosi nelle loro disposizioni testamentarie; un terzo con generosa donazione ha permesso l'aumento del Fondo di Riserva a garanzia per eventuali futuri imprevisti.

Né sono mancati, come in passato, atti di consapevole, fraterna carità: ricevuto l'aumento della congrua o della pensione statale, ben 10 sacerdoti hanno chiesto la riduzione parziale del sussidio ad essi spettante, mentre altri 4 vi hanno rinunciato, perché tale cifra andasse a disposizione di Confratelli più bisognosi o a nuovi casi ancora da assistere.

Presentando questi elementi illustrativi della propria attività, la Commissione si conferma sempre disponibile ad accogliere le osservazioni ed i suggerimenti che le si volessero indirizzare, atti a rendere più proficua l'attività a favore dei Confratelli in necessità.

Fa appello ai sacerdoti tutti, specie ai Vicari di zona, sia per la tempestiva segnalazione di eventuali casi di malattia o di bisogno per favorire una immediata presa di contatto, sia perché l'assistenza, in qualunque forma, e soprattutto l'avvicinamento non resti compito della sola Commissione, ma sia visto da ciascuno come dovere di solidarietà e fraternità sacerdotale, per non lasciare nella solitudine il sacerdote, ma bensì per condividerne, nel fraterno incontro, l'onorata povertà, le preoccupazioni, le gioie, le sofferenze.

Quando l'età e gli acciacchi consigliano di lasciare la cura diretta delle anime, gli incontri con i Confratelli rimasti sul campo del lavoro possono esercitare un benefico effetto sugli anziani, che sono pur sempre parte integrante della Diocesi e del suo Presbiterio.

E poiché non è difficile incontrare chi, lasciando il proprio mondo pastorale, sarebbe ancora disposto ad offrire a Parrocchie o Santuari la propria attività sia pure ridotta, ed a mettere a vantaggio delle anime la lunga esperienza, la bontà e la comprensione che la vecchiaia approfondisce, anche per questo sarebbero utili suggerimenti ed eventualmente segnalazioni alla Commissione Assistenza.

« È sempre doloroso per il sacerdote anziano il distacco dal proprio posto di responsabilità, però l'essere inserito ancora nella pastorale come elemento attivo, lo fa sentire ancora presente nella Chiesa di Dio al servizio delle anime. Egli impreziosisce così di attività apostoliche il viale del tramonto che s'accende in tal modo dei meravigliosi colori della speranza cristiana, sottolineando una volta di più che il prete non va mai in pensione. Anzi, i frutti di bene della sua vecchiaia resa sapiente dall'esperienza e purificata dal lungo soffrire sono i più ricchi di grazia e di bontà » (O.R. 4-9-1976).

l'incaricato diocesano per l'Assistenza al Clero
sac. Bartolo Beilis

Cassa Diocesana Assistenza Clero

CONTO CONSUNTIVO 1976

ENTRATE:

Residuo attivo anno precedente	L.	293.849
Da tassazione sui redditi patrimoniali delle parrocchie e da contributi delle comunità parrocchiali per i propri ex Parroci	L.	19.539.485
Da offerte di Ss. Messe celebrate dai Parroci	L.	4.763.500
Da offerte per infermeria Casa del Clero	L.	10.300.000
Da offerte	L.	16.361.350
Dalla "Cooperazione Diocesana" 1975	L.	54.000.000
Da interessi del fondo patrimoniale e di riserva	L.	3.414.000
Varie	L.	322.500
Totale	L.	108.994.684

USCITE:

Per sussidi mensili a Sacerdoti anziani o ammalati (n. 47)	L.	62.376.400
Per sussidi mensili a Sacerdoti in difficoltà economiche (n. 24)	L.	19.295.000
A Sacerdoti di nuove Parrocchie non ancora provviste di congrua statale (sussidi mensili n. 11)	L.	6.000.000
A Sacerdoti di nuove Parrocchie senza casa canonica propria (sussidi mensili n. 7)	L.	3.529.000
Per sussidi occasionali per cure e convalescenza	L.	6.214.320
Per infermeria Casa del Clero	L.	10.000.000
Varie	L.	269.410
Totale	L.	107.684.130

RIEPILOGO:

ENTRATE	L. 108.994.684
USCITE	L. 107.684.130
RESTO ATTIVO	L. 1.310.554

BILANCIO PREVENTIVO 1977

ENTRATE:

Residuo attivo anno 1976	L. 1.310.000
Da tassazione sui redditi patrimoniali delle Parrocchie	L. 20.000.000
Dalla "Cooperazione Diocesana" 1976	L. 66.000.000
Da interessi del fondo patrimoniale e di riserva	L. 3.500.000
Totale	<u>L. 90.810.000</u>

USCITE:

Per sussidi mensili (n. 79)	L. 95.000.000
Per sussidi occasionali (malattia, ecc.)	L. 7.000.000
Per sussidi in conto affitto casa canonica e in conto congrua per nuove parrocchie	<u>L. 12.700.000</u>
Totale	<u>L. 114.700.000</u>

USCITE	L. 114.700.000	
ENTRATE	<u>L. 90.810.000</u>	
SCOPERTO	L. 23.890.000	da reperire da offerte

Cassa Diocesana Assistenza Clero

PATRIMONIO E FONDO-RISERVA DELLA CASSA DIOCESANA ASSISTENZA AL CLERO

– Patrimonio immobiliare: Casa del Clero "S. Pio X", corso Corsica 154, Torino	
– Capitale depositato su libretto bancario	L. 35.500.000
Titoli obbligazionari (nom. L. 21.000.000)	L. 14.700.000
Titoli azionari (offerta straordinaria anno 1976) valutati	L. 10.000.000
	<hr/>
	L. 60.200.000

PATRIMONIO E FONDI VINCOLATI DELL'OPERA PIA PARROCI VECCHI E INABILI DELLA DIOCESI DI TORINO

Immobili:

Alloggio in Torino, senza reddito fino al 1981 (da donazione)

Casa di abitazione in Ala di Stura, con vincolo di usufrutto (da donazione)

Due mini-alloggi in Torino, gravati da mutuo (da disposizione testamentaria)

Beni mobili:

Capitale in buoni postali fruttiferi (da disposizione testamentaria)	L. 2.400.000
Capitale depositato su libretto bancario (da disposizione testamentaria)	L. 8.700.000
Titoli obbligazionari (da disposizione testamentaria) (nom. L. 15.075.000)	L. 10.500.000
	<hr/>
	L. 21.600.000

Uffici della Curia arcivescovile

Coordinamento amministrativo

1) Il coordinamento degli uffici della Curia, attraverso il loro collegamento amministrativo ad un'unica cassa, ha avuto come scopo di porre le risorse economiche di gestione e di interventi esterni a disposizione di tutti gli uffici, operando una prima perequazione, in modo che i mezzi corrispondano alle attività da svolgere e non alle entrate di cui il singolo ufficio dispone.

Della centralizzazione amministrativa non fanno parte il Tribunale ecclesiastico, l'ufficio missionario e l'opera Torino-Chiese.

2) Variazioni nell'organizzazione degli uffici, durante l'anno 1976.

- L'ufficio per il piano pastorale ha sostituito pienamente il proprio personale.
- L'ufficio per le comunicazioni sociali comprende ancora, nell'amministrazione, la pastorale dei movimenti laicali e la pastorale familiare. Svolge inoltre il servizio di copisteria e ciclostilati per altri uffici, consigli e commissioni.
- L'ufficio scuola si sostiene con l'autofinanziamento da parte della propria commissione e dal 1976 con contributi da parte dell'amministrazione della Curia.
- Nell'ufficio cancelleria è stato ridotto il personale dell'archivio, perché un addetto ha ridotto la propria prestazione a intervalli saltuari.
- Nell'ufficio amministrativo il direttore, can. B. Beilis, è stato incaricato totalmente dell'Assistenza al clero. È stato assunto a tempo pieno il can. Mario Scremin, per le opere diocesane e le amministrazioni parrocchiali.
- L'ufficio catechistico, con il cambiamento del direttore, ha riordinato l'organizzazione per la catechesi scolastica, parrocchiale e degli adulti.

3) Dall'elenco degli uffici e dal confronto degli impegni economici relativi a ciascuno di essi, anche senza entrare in analisi e piani programmatici, non si può non osservare la scarsità dei servizi della Curia arcivescovile per quanto riguarda alcuni settori particolari, specialmente di carattere promozionale e strettamente pastorale e perciò caratterizzanti per le scelte della nostra comunità diocesana.

Continua ad essere assente un centro studi ed assai ridotta l'attività dell'ufficio assistenza "Charitas".

Nel campo organizzativo pesano negativamente la mancanza di un minimo ufficio di statistica che aggiorni la redazione di un annuario diocesano completo e la mancanza di un ufficio legale per offrire consulenza completa in campo civile, amministrativo e tributario.

Mancano anche i mezzi per ricerche storiche e di archivio.

4) Il personale della Curia costituisce per la Diocesi l'impegno di un numero considerevole di sacerdoti e per l'amministrazione diocesana il carico più rilevante nel bilancio della Curia, che è a sua volta il più pesante tra i bilanci diocesani.

Dal conto consuntivo 1976 risulta che la spesa annuale per il personale (stipendi, contributi, indennità) è stata di L. 101.500.000 su L. 165.250.000 di uscite.

Per la spesa annua del personale è previsto nel 1977, rimanendo bloccato il numero dei dipendenti, un aumento per stipendi e contributi (dovuto all'aumento del costo della vita ed agli scatti di contingenza) di L. 25.000.000. I contributi sociali incidono per il 30%.

Il personale della Curia è oggi costituito da 33 sacerdoti (di cui 25 a tempo ridotto) e da 16 laici (di cui 7 a tempo ridotto).

5) Soprattutto nell'organizzazione della Curia è determinante l'apporto del "volontariato". Esso è già attuato da parte dei Vicari episcopali, dei componenti i consigli diocesani, e le commissioni, da parte di sacerdoti addetti agli uffici e da parte di laici che prestano servizi complementari in varie attività diocesane.

Uffici della Curia arcivescovile

ENTRATE	Fondo cassa	Redditi patrimoniali
Casa Arcivescovile	—	3.272.230
Segreteria Arcivescovile	—	—
Ufficio Piano Pastorale	—	—
Ufficio Pastorale Ammalati	—	—
Ufficio Pastorale Comunicazioni Sociali	—	—
Ufficio Cancelleria	—	—
Ufficio Amministrativo	—	—
Ufficio Catechistico	—	—
Ufficio Liturgico	—	—
Ufficio Pastorale del Lavoro	—	414.125
Ufficio Pastorale Assistenza	—	—
Ufficio Assicurazioni Clero	—	—
Cassa centrale	13.140.279	—
	13.140.279	3.686.355

USCITE	Imposte	Stipendi, contributi, indennità
Casa Arcivescovile	1.649.471	4.040.220
Segreteria Arcivescovile	—	12.397.186
Ufficio Piano Pastorale	—	5.306.826
Ufficio Pastorale Ammalati	—	2.186.545
Ufficio Pastorale Comunicazioni Sociali	—	3.761.898
Ufficio Cancelleria	—	12.531.220
Ufficio Amministrativo	—	17.109.407
Ufficio Catechistico	—	10.300.168
Ufficio Liturgico	—	7.350.563
Ufficio Pastorale del Lavoro	—	5.166.930
Ufficio Pastorale Assistenza	—	2.721.354
Ufficio Assicurazioni Clero	—	1.596.789
Cassa centrale	797.556	17.016.578
	2.447.027	101.485.684

CONTO CONSUNTIVO 1976

	Contributi per servizi	Ricavi di attività	Tassazioni a interessi	Offerte e varie	TOTALI ENTRATE
	7.641.390	—	—	—	10.913.620
30	—	—	—	—	—
	—	—	—	193.350	193.350
	—	39.200	—	—	39.200
	—	—	—	—	—
	1.456.250	2.806.100	—	62.300	4.324.650
	15.402.300	—	5.422.000	508.460	21.332.760
	—	8.657.785	—	202.810	8.860.595
	390.000	1.837.000	—	351.000	2.578.000
	910.000	—	—	—	1.324.125
25	—	—	—	—	—
	1.833.000	—	—	—	1.833.000
	881.635	—	4.306.631	120.430	18.448.975
	<u>28.514.575</u>	<u>13.340.085</u>	<u>9.728.631</u>	<u>1.438.350</u>	<u>69.848.275</u>

	Forniture manutenzione	Telefono, luce, riscaldamento	Organizzazione attività	Varie	TOTALI USCITE
55	11.479.861	1.576.797	—	38.600	18.784.949
	618.300	2.505.430	—	—	15.520.916
220	2.287.385	390.100	295.030	300.000	8.579.341
186	—	—	—	—	2.186.545
326	465.000	1.361.800	—	10.500	5.599.198
545	4.033.413	2.176.742	870.200	508.450	20.120.025
898	2.976.200	1.736.466	—	494.010	22.316.083
220	3.711.701	1.621.703	9.309.760	170.500	25.113.832
407	399.910	1.260.820	1.466.476	51.000	10.528.769
168	223.000	561.290	190.175	23.900	6.165.295
563	100.000	317.600	11.000	—	3.149.954
930	805.600	—	—	—	2.402.389
354	888.620	5.511.930	—	562.990	24.777.674
789	<u>26.488.990</u>	<u>19.020.678</u>	<u>12.142.641</u>	<u>2.159.950</u>	<u>165.244.970</u>

Uffici della Curia arcivescovile

CONTO CONSUNTIVO 1976

SINTESI	ENTRATE	USCITE	SALDO
Casa Arcivescovile	10.913.620	18.784.949	— 7.871.329
Segreteria Arcivescovile	—	15.520.916	— 15.520.916
Ufficio Piano Pastorale	193.350	8.579.341	— 8.385.991
Ufficio Pastorale Ammalati	39.200	2.186.545	— 2.147.345
Ufficio Pastorale Comun. Sociali	—	5.599.198	— 5.599.198
Ufficio Cancelleria	4.324.650	20.120.025	— 15.795.375
Ufficio Amministrativo	21.332.760	22.316.083	— 983.323
Ufficio Catechistico	8.860.595	25.113.832	— 16.253.237
Ufficio Liturgico	2.578.000	10.528.769	— 7.950.769
Ufficio Pastorale del Lavoro	1.324.125	6.165.295	— 4.841.170
Ufficio Pastorale Assistenza	—	3.149.954	— 3.149.954
Ufficio Assicurazioni Clero	1.833.000	2.402.389	— 569.389
Cassa Centrale	18.448.975	24.777.674	— 6.328.699
	69.848.275	165.244.970	— 95.396.695

RIEPILOGO

ENTRATE	69.848.275
USCITE	165.244.970
SALDO PASSIVO	95.396.695

INTERVENTI

Da contributo insegnanti di religione	32.700.500
Da offerte messe binate e trinate	48.831.000
Da tassazione su redditi patrimoniali	15.000.000
Da "Cooperazione Diocesana" 1975	9.500.000
Da Opera Diocesana Pellegrinaggi	2.500.000
Da offerta straordinaria	10.154.391
Totale interventi	118.685.891
TOTALE INTERVENTI	118.685.891
SALDO PASSIVO	95.396.695
23.289.196	a disposizione per il 1977

BILANCIO PREVENTIVO 1977

SINTESI	ENTRATE	USCITE	SALDO
Casa Arcivescovile	9.800.000	23.650.000	— 13.850.000
Segreteria Arcivescovile	—	17.900.000	— 17.900.000
Ufficio Piano Pastorale	200.000	9.700.000	— 9.500.000
Ufficio Pastorale Ammalati	—	3.000.000	— 3.000.000
Ufficio Pastorale Comun. Sociali	—	7.000.000	— 7.000.000
Ufficio Cancelleria	3.750.000	23.150.000	— 19.400.000
Ufficio Amministrativo	17.000.000	26.450.000	— 9.450.000
Ufficio Catechistico	8.500.000	27.900.000	— 19.400.000
Ufficio Liturgico	2.150.000	10.905.000	— 8.755.000
Ufficio Pastorale del Lavoro	1.300.000	6.575.000	— 5.275.000
Ufficio Pastorale Assistenza	—	4.070.000	— 4.070.000
Ufficio Assicurazioni Clero	1.500.000	2.500.000	— 1.000.000
Cassa centrale	28.600.000	25.450.000	+ 3.150.000
	72.800.000	188.250.000	115.450.000

RIEPILOGO

ENTRATE	72.800.000	
USCITE	188.250.000	
SALDO PASSIVO	115.450.000	da reperire con interventi

INTERVENTI

Da contributo insegnanti di religione	40.000.000
Da offerte messe binate e trinate	48.000.000
Da tassazione su redditi patrimoniali	10.000.000
Da "Cooperazione Diocesana" 1976	12.000.000
Da amministrazione Santuario S. Rita	10.000.000
	120.000.000

Totale interventi	120.000.000	
Saldo passivo	115.450.000	
	4.550.000	a disposizione per gennaio 1978

Uffici della Curia arcivescovile

ENTRATE	Fondo cassa	Redditi patrimoniali
Casa Arcivescovile	—	3.200.000
Segreteria Arcivescovile	—	—
Ufficio Piano Pastorale	—	—
Ufficio Pastorale Ammalati	—	—
Ufficio Pastorale Comunicazioni Sociali	—	—
Ufficio Cancelleria	—	—
Ufficio Amministrativo	—	—
Ufficio Catechistico	—	—
Ufficio Liturgico	—	—
Ufficio Pastorale del Lavoro	—	400.000
Ufficio Pastorale Assistenza	—	—
Ufficio Assicurazioni Clero	—	—
Cassa centrale	23.200.000	—
	23.200.000	3.600.000

USCITE	Imposte	Stipendi, contributi, inden
Casa Arcivescovile	3.000.000	6.000.000
Segreteria Arcivescovile	—	14.000.000
Ufficio Piano Pastorale	—	6.000.000
Ufficio Pastorale Ammalati	—	3.000.000
Ufficio Pastorale Comunicazioni Sociali	—	5.000.000
Ufficio Cancelleria	—	15.000.000
Ufficio Amministrativo	—	20.000.000
Ufficio Catechistico	—	13.000.000
Ufficio Liturgico	—	8.000.000
Ufficio Pastorale del Lavoro	—	5.500.000
Ufficio Pastorale Assistenza	—	3.500.000
Ufficio Assicurazioni Clero	—	2.000.000
Cassa centrale	—	23.500.000
	3.000.000	124.500.000

BILANCIO PREVENTIVO 1977

	Contributi per servizi	Ricavi di attività	Tassazioni e interessi	Varie	TOTALI ENTRATE
000	6.600.000	—	—	—	9.800.000
	—	—	—	—	—
	—	—	—	200.000	200.000
	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—
	1.200.000	2.500.000	—	50.000	3.750.000
	11.000.000	—	5.400.000	600.000	17.000.000
	1.500.000	6.800.000	—	200.000	8.500.000
	200.000	1.600.000	—	350.000	2.150.000
000	900.000	—	—	—	1.300.000
	—	—	—	—	—
	1.500.000	—	—	—	1.500.000
	800.000	—	4.500.000	100.000	28.600.000
000	23.700.000	10.900.000	9.900.000	1.500.000	72.800.000

	Forniture manutenzione	Telefono, luce, riscaldamento	Organizzazione attività	Varie	TOTALI USCITE
000	12.650.000	2.000.000	—	—	23.650.000
000	800.000	3.100.000	—	—	17.900.000
000	2.700.000	400.000	300.000	300.000	9.700.000
000	—	—	—	—	3.000.000
000	500.000	1.500.000	—	—	7.000.000
000	4.150.000	2.400.000	1.000.000	600.000	23.150.000
000	3.350.000	2.600.000	—	500.000	26.450.000
000	3.700.000	2.000.000	9.000.000	200.000	27.900.000
000	425.000	1.400.000	1.080.000	—	10.905.000
000	325.000	650.000	100.000	—	6.575.000
000	100.000	450.000	20.000	—	4.070.000
000	500.000	—	—	—	2.500.000
000	950.000	500.000	—	500.000	25.450.000
000	30.150.000	17.000.000	11.500.000	2.100.000	188.250.000

il tesoriere can. Leopoldo Michiels

Uffici della Curia arcivescovile

NOTE ESPLICATIVE ALLE VOCI DEI BILANCI

(Le spiegazioni sono limitate alle cifre di maggior consistenza)

ENTRATE

Redditi patrimoniali - Sono il ricavato dell'affitto di terreni attribuiti, per disposizione ecclesiastica, da benefici parrocchiali di cospicua dotazione, alla "Mensa arcivescovile" e al "Centro Cappellani del lavoro".

Contributi per servizi

- Per la *Casa arcivescovile* sono costituiti dalla congrua statale al Vescovo e dal rimborso per il vitto, effettuato dai dipendenti della Curia e dell'Arcivescovado (Vicari generali e segretari) che convivono con l'Arcivescovo.
- Per la *Cancelleria* sono costituiti dalla vendita dei moduli per gli atti degli archivi parrocchiali.
- Per l'*Ufficio amministrativo* e *Cassa centrale* sono costituiti da contributi per pratiche amministrative svolte a favore di parrocchie ed enti.

Ricavi di attività

- Per l'*Ufficio catechistico* e l'*Ufficio liturgico* derivano dalla distribuzione di stampati e dalle quote di iscrizione a corsi di studio, di cultura religiosa e liturgica, di aggiornamento, per catechisti, insegnanti, animatori, ecc.
- Per l'*Ufficio amministrativo* derivano dalla tassazione del 2% sul reddito delle parrocchie, calcolato sull'importo della congrua e sui redditi di capitali appartenenti alle parrocchie stesse.
- Per l'*Ufficio assicurazioni clero* l'entrata è costituita dalla quota richiesta a livello diocesano, per il servizio.
- Per la *Cassa centralizzata* è dovuto agli interessi bancari dei depositi e alla differenza tra il maggior interesse ricevuto (dovuto al congelamento dei molti piccoli depositi) in rapporto agli interessi stessi distribuiti ai titolari.

USCITE

Stipendi - Contributi - Indennità

Sulla *Cassa centrale* gravano gli stipendi della portineria ed i contributi delle assicurazioni sociali di tutti i dipendenti della Curia arcivescovile.

Forniture - Manutenzione

Si tratta in genere di carta, cancelleria, stampati, libri, posta e di spese per l'arredamento, le attrezzature e le macchine per ufficio.

- Per la *Casa arcivescovile*: in questa voce è compresa la spesa del vitto per la convivenza, comprendente l'Arcivescovo, i Vicari generali, i segretari, l'autista, il personale domestico e le spese di manutenzione ordinaria delle case di Torino e Pianezza (per la parte di residenza privata dell'Arcivescovo), dell'arredamento e dell'auto.
- Per la *Cassa centrale* è riportata la spesa di manutenzione ordinaria del fabbricato di via Arcivescovado 12 (locali destinati ad uffici).

Telefono - Luce - Riscaldamento

Si noti che la spesa di riscaldamento di tutti gli uffici è messa tutta a carico della *Cassa centrale*.

Organizzazione di attività

Si riferisce per la *Cancelleria* al costo degli stampati per gli archivi parrocchiali, e, per gli altri uffici, alle spese per organizzazione di corsi, convegni, inchieste e al costo di pubblicazioni, stampati, ciclostilati, ecc.

OPERA TORINO-CHIESE

« Non è più possibile costruire centri religiosi in Italia ».

« Come mai? », ho chiesto al mio interlocutore lunedì scorso.

« La limitazione dei contributi dello Stato non permette più di operare ».

Non sono rimasto meravigliato, e subito mi tornò alla memoria l'incontro che ebbi, due anni fa, con una ventina di incaricati delle grandi Diocesi d'Italia.

Quel giorno tutti avevamo ascoltato l'invito del dott. Ortolani, Direttore Generale del Ministero dei Lavori Pubblici e del dott. Falcone, vice-direttore della Cassa Depositi e Prestiti: « Ridurre al massimo i volumi e le spese, adottare materiali comuni, limitarci all'indispensabile ».

Pochi accolsero l'invito e molti si trovano oggi nella materiale impossibilità di attuare i loro programmi.

Scrivo questi ricordi un po' "personali", per dire che gli anni '70-'75 hanno indicato a Torino-Chiese una profonda riflessione che ci ha portato ad una scelta che ci permette ancora di operare, nonostante tutte le crisi.

Dirò di più, nel 1967 abbiamo accantonato quindici progetti, per ristudiare soluzioni meno costose. In questa operazione sono stati di aiuto i parroci costruttori e i progettisti.

In questi ultimi due anni è stato adottato il sistema dell'aula polivalente (di mq 300/500): non mi risultano grandi critiche. Credo che una particolare incidenza per il gradimento sia dovuta al fatto che la comunità parrocchiale è responsabilizzata fin dalle prime fasi di progetto.

Con il sistema di riduzione dei volumi e della partecipazione della comunità, anche nel 1976 si è fatta molta strada e altro lavoro sarà possibile realizzare nel 1977/78.

Nelle pagine che seguono sono esposti i risultati e il programma.

Ancora un'osservazione: rileggendo gli studi di programmazione eseguiti nel '74 – per il triennio '75-'77 – constato con piacere che quasi ovunque sono state realizzate le previsioni, grazie alla collaborazione dei sacerdoti e delle comunità.

Rimangono una ventina di centri religiosi (vedi prospetto F).

Sarà cura di Torino-Chiese eseguire rilievi statistici da sottoporre alle comunità interessate per un serio esame.

Nella circostanza della giornata della Cooperazione Diocesana rivolgo un doveroso ringraziamento a tutti i benefattori, laici e sacerdoti, ai parroci costruttori e in particolare ai miei diretti collaboratori, che condividono con serietà l'arduo impegno.

Torino, 22 gennaio 1977

sac. Michele Enriore

A - COSTRUZIONI CONSEGNATE NEL 1976

	Lavori eseguiti	Anticipi di To-Chiese	Previsioni di restituzione entro fine anno (dalle chiese parrocchiali)
1. CIRIÈ - Riccardesco	salone chiesa e 3 aule	saldo 15 dicembre	
2. TORINO - Falchera Gesù Salvatore	aula polivalente con 3 camere e servizi	14.277.747	
3. BRA - S. Andrea	aula polivalente con locali annessi	saldo in dicembre	
4. SANTENA - sussidiaria	salone-chiesa e aule di catechismo	saldo in novembre	
5. TORINO - S. Francesco Sales	seminterrato al rustico chiesa + locali annessi	45.630.000	30.000.000
6. TORINO - Ss. Apostoli	chiesa e aule	7.765.330	
7. TORINO - La Visitazione	opere di ministero aule	saldo con offerte benefattori e fedeli	
8. AVIGLIANA - S. Maria	chiesa	21.223.265	12.000.000
9. BORGARETTO - S. Anna	aula polivalente + 3 vani e servizi	1.315.828	1.000.000
	TOTALI	90.212.170	43.000.000
		Rimangono a debito	L. 47.212.170

B - COSTRUZIONI IN CANTIERE E COPERTURA FINANZIARIA

Parrocchia	Stato costruzione al 24-12-76	Opere in esecuzione	Copertura finanziaria
1. BRUINO Marinella	mancano: vetri-compl. imp. termico e elettrico. Allacciamento luce Enel	aula polivalente + 3 locali con servizi	provvede la comunità
2. BEINASCO Via Manzoni	mancano: compl. imp. termico e elettrico e recinzione. Allacciam. luce e metano	aula polivalente + 2 locali e seminterrato	provvede la comunità
3. COLLEGNO S. Massimo	mancano: pavim. chiesa e complet. impianti elettrico e termico	casa di abitazione con sottostanti aule aula polivalente a lato	contributo dello Stato Parroco e To-Chiese
4. TORINO S. Antonio A.	ultimata la struttura in c. a., il tetto e pareti di tampon.	chiesa (funziona già il sottochiesa con le aule)	in parte mutuo statale 75% la comunità e To-Chiese
5. TORINO S. Ambrogio	in ultimazione la struttura in c. a.	aula polivalente + aule e casa, 1° lotto lavori: solo aula	provvede il parroco con contr. della chiesa S. Gius. Cottolengo
6. TORINO La Pentecoste	in corso d'opera le pareti di tamponamento	chiesa (funziona già sottochiesa)	70% mutuo statale 30% comunità e To-Chiese

Parrocchia	Stato costruzione al 24-12-76	Opere in esecuzione	Copertura finanziaria
7. GRUGLIASCO Via Giotto	mancano: intonaci, pavim., serramenti, vetri e impianti termico e elettrico	chiesa + cappella feriale e uffici	70% mutuo statale 30% comunità
8. ORBASSANO Indesit	manca: controsoffittatura aule oratorio. Revisione serramenti - allacciam. metano	sistemazione casa e aula	reimpiego cessione immobili
9. CASELETTE	ultimata struttura e tetto in corso d'opera tamponamento	salone - aule - casa	reimpiego cessione immobili
10. BRANDIZZO Autostrada	ultimata strutture aula e locali	aula polivalente aule - casa	30% mutuo statale 70% Parroco
11. RIVOLI S. G. Bosco	ultimati i getti in c. a. controterra e pilastri. seminterr. In corso d'opera solaio calpestio chiesa	sottochiesa - chiesa - aule - casa per ora 1° lotto: struttura del complesso	a carico comunità e Congregazione Salesiana

Torino-Chiese interviene con prestiti per **L. 41.000.000**

C PREVISIONI DI APPALTO 1977

Parrocchia	Opere in appalto	Copertura finanziaria
1. TORINO S. Ambrogio	completamento casa e opere di M. P.	50% la comunità 50% mutuo statale
2. TORINO S. Francesco Sales	costruzione casa e completamento opere	60% mutuo statale 40% la comunità e la chiesa S. Teresina
3. TORINO S. Benedetto	chiesa	50% la comunità 50% prestiti privati
4. TORINO Lingotto	casa e opere	40% la comunità 60% la comunità e don V. Serra
5. TORINO Ss. Apostoli	casa e opere	60% mutuo statale 40% la comunità
6. BORGARO Nord sussidiaria	aula polivalente	50% chiesa parrocchiale 50% mutuo statale
7. GRUGLIASCO S. Santo	salone	70% Torino-Chiese 30% mutuo statale
8. RIVOLI S. Bartolomeo	aula polivalente - aule - alloggio	40% la comunità 60% mutuo statale
9. VOLVERA - Gerbole sussidiaria	aula polivalente - 3 vani e servizi	70% reimpiego cessioni 30% mutuo statale
10. NONE sussidiaria	aula polivalente - 3 vani e servizi	100% reimpiego cessioni
11. CASTIGLIONE TOR.	chiesa sussidiaria	100% reimpiego cessioni

D - NUOVI CENTRI RELIGIOSI. PROGETTI IN ISTRUTTORIA

Centro religioso	Opere previste	Mutui statali al 74 ^o %
1. TORINO - S. Caterina	chiesa e sacrestia	113.857.000
2. TORINO - N. S. Guardia	chiesa	115.142.850
3. TORINO - Risurrezione	chiesa e locali annessi	100.000.000
4. TORINO - S. Benedetto	completamento complesso	120.000.000
5. TORINO - Lingotto	aula polivalente	60.000.000
6. NICHELINO - Cacciatori	seminterrato - aula poliv. - casa	120.000.000
7. MONCALIERI - Tagliaferro	aula polivalente e locali	100.000.000
8. BEINASCO - Zona 167	aula polivalente	80.000.000

E - STUDIO PER NUOVI CENTRI RELIGIOSI

Zona	Situazione attuale	
1. BEINASCO - Gesù Maestro	area	sottochiesa
2. NICHELINO - S. Edoardo	area	chiesa in legno
3. PIOSSASCO - S. Francesco	area	chiesa in legno
4. CHIERI - S. Giorgio	area	locale in affitto
5. TORINO E 18 - S. Chiara	area 167	salone asilo
6. NICHELINO - zona Cimitero	area 167	—
7. TORINO E 14 - Corso Grosseto	area 167	—
8. RIVALTA - Sangone	area	—
9. CHIERI - per Cambiano		—

F - INDAGINE PER NUOVI CENTRI: RILIEVI STATISTICI

1. TORINO - Via Vallarsa - E 12
2. TORINO - Borgata Rosa
3. TORINO - Via Foligno
4. TORINO - Istituto Sociale
5. TORINO - Ascensione
6. TORINO - Via Tibone
7. S. SEBASTIANO PO - Caserma
8. CIRIÈ - Sinistra Ferrovia
9. CHIERI - Tetti Fasano
10. GIAVENO - per Selvaggio
11. GRUGLIASCO - Fabbrichette
12. GRUGLIASCO - Città Giardino
13. PINO TORINESE - Satellite
14. RIVOLI - Bruere
15. ORBASSANO - Case Popolari
16. MONCALIERI - Agip
17. RIVARA - per Forno
18. VILLASTELLONE - Stazione
19. VOLPIANO - Autostrada

RIPARTIZIONE DI L. 34.900.000

**Quota Cooperazione Diocesana 1975 distribuita da "Torino-Chiese"
a 62 Comunità Parrocchiali.**

Parrocchia	Contributo del 20% sui ratei di mutui o prestiti senza interessi
1. Via Pomaretto	200.000
2. Gesù Operaio	700.000
3. Ss. Apostoli	700.000
4. Falchera - Gesù Salvatore	700.000
5. Lingotto - Via Passo Buole	500.000
6. La Visitazione	600.000
7. Maria Madre della Chiesa	350.000
8. Maria Regina Missioni	480.000
9. Maria Madre di Misericordia	600.000
10. N. Signora SS. Sacramento	800.000
11. N. Signora di Fatima	450.000
12. La Pentecoste	700.000
13. S. Andrea - Via Vigliani	360.000
14. S. Antonio Abate	800.000
15. S. Chiara	300.000
16. S. Ermenegildo	600.000
17. S. Francesco di Sales	800.000
18. S. Giovanna d'Arco	900.000
19. S. Giovanni M. Vianney	880.000
20. S. Giulio d'Orta	rinuncia
21. Sassi	rinuncia
22. S. Giuseppe Lavoratore	420.000
23. Bertolla	400.000
24. S. Murialdo	160.000
25. S. Luca	900.000
26. S. Marco	480.000
27. S. Maria Goretti	680.000
28. S. Michele Arcangelo	960.000
29. Santo Natale	500.000
30. S. Paolo Apostolo	600.000

Parrocchia	Contributo del 20% sui ratei di mutui o prestiti senza interessi
31. S. Remigio	800.000
32. S. Vincenzo de' Paoli	800.000
33. S. Vito	200.000
34. SS. Crocifisso	600.000
35. SS. Nome di Maria	720.000
36. Trasfigurazione	750.000
37. Visitazione - Mirafiori	400.000
38. Visitazione - Mirafiori (2)	700.000
39. Andezeno	700.000
40. Avigliana	700.000
41. Balangero	200.000
42. Beinasco - Gesù Maestro	400.000
43. Brandizzo	500.000
44. Cafasse	300.000
45. Fumeri	380.000
46. Mappano	700.000
47. Castelnuovo	400.000
48. Chieri - S. Giacomo	250.000
49. Chieri - S. Luigi	800.000
50. Grugliasco - Spirito Santo	400.000
51. Collegno - S. Massimo	800.000
52. Collegno - Via Vandalino	700.000
53. Grugliasco - Via Giotto	600.000
54. Moncalieri - N. S. Vittorie	500.000
55. Moncalieri - S. Vincenzo	600.000
56. Nichelino - S. Edoardo	800.000
57. Piossasco - S. Vito	500.000
58. Rivoli - S. Bernardo	500.000
59. Rivoli - S. M. Stella	400.000
60. S. Mauro - S. Anna	480.000
61. S. Mauro - S. Benedetto	400.000
62. Settimo - Farmitalia	500.000
63. Rivoli - S. Giovanni Bosco	500.000
64. Bruino - Marinella	400.000
	34.900.000

FONDI E GESTIONI SPECIALI PRESSO L'ARCIVESCOVADO E LA CURIA ARCIVESCOVILE UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

1. - Fondo per manutenzione di chiese e case canoniche di parrocchie povere.

Costituito da tassazione sui realizzi di capitali, in occasione di vendite da parte di parrocchie e enti diocesani

Entrate anno 1976	L. 28.662.000
Sussidi erogati anno 1976	L. 19.538.000
Attivo anno 1976	L. 9.124.000

2. - Fondo offerte per Messe da celebrare.

Le offerte per Messe provengono soprattutto dai Santuari della Consolata e di S. Rita e dalle parrocchie. Vengono trasmesse per la celebrazione, oltre alle intenzioni per le Messe binate e trinate celebrate secondo le intenzioni del Vescovo, a sacerdoti delle Case del Clero, a sacerdoti nel Terzo mondo, ad altre Diocesi, ecc.

Entrate nell'anno 1976		L. 52.327.500
Destinate a Messe binate e trinate	L. 12.775.500	
Trasmesse ad altri sacerdoti	L. 16.713.000	
	L. 29.488.500	29.488.500
Fondo rimanente da trasmettere al 31-12-1976		L. 22.839.000

3. - Fondo economati per parrocchie durante il cambiamento di titolare.

Fondo all'1-1-1976	L. 2.443.254
Entrate anno 1976	L. 1.823.880
	Totale L. 4.267.134
Uscite anno 1976	L. 1.454.750
Fondo restante all'1-1-1977	L. 2.812.384

4. - Conferenza Vincenziana "San Michele" per la Carità dell'Arcivescovo.

Sussidi distribuiti nel 1976	L. 10.287.390
Offerte tramite il card. Arcivescovo	L. 4.955.490
Collette nella Conferenza	L. 5.331.900
Entrate nel 1976	L. 10.287.390

COLLETTE STRAORDINARIE INDETTE IN DIOCESI NELL'ANNO 1976, RACCOLTE PRESSO L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

1. - Colletta per i terremotati del Friuli.

Offerte raccolte dall'11-5-1976 al 31-1-1977	L. 311.165.894
Trasmesse alle opere diocesane di assistenza di Udine e di Pordenone	L. 100.000.000
Impiegate in acquisti richiesti dalle zone terremotate	L. 67.574.371
Impiegate in lavori nelle zone terremotate e nei campi di volontari	L. 74.026.080
	<hr/>
Totale	L. 241.600.451
 Totale entrate	 L. 311.165.894
Totale uscite	L. 241.600.451
	<hr/>
Resto a disposizione per il Servizio diocesano ai terremotati del Friuli	L. 69.565.443

2. - Colletta per i terremotati della Turchia.

Offerte raccolte dal 30-11-1976 al 31-1-1977	L. 48.017.345
Offerte trasmesse alla "Charitas" nazionale al 31-1-1977	L. 47.000.000
	<hr/>
Resto da trasmettere	L. 1.017.345

ALTRE INIZIATIVE DI SOLIDARETA' REALIZZATE DALLA COMUNITA' DIOCESANA

Servizio diocesano per il Terzo mondo.

Raccolte nella "Quaresima di Fraternità 1976"

L. 134.555.780

Ufficio missionario diocesano.

Offerte raccolte per le Pontificie opere missionarie, per l'assistenza ai lebbrosi e per aiuti diretti ai missionari nell'anno 1976

L. 330.931.486

Opera diocesana assistenza.

Raccolta stracci dicembre 1976, devolvendo il ricavato:

50% ai terremotati del Friuli;

50% ai propri istituti e attività di assistenza ai minori e handicappati

L. 17.500.000

Non si possono dimenticare, anche se non siamo in grado di riferire tutti i dati, le seguenti iniziative:

- "L'inverno del povero" organizzato dalle Conferenze di S. Vincenzo.
- La "Giornata della carità" svolta dalle Compagnie di carità.
- La "Giornata del Seminario" per l'aiuto economico alle vocazioni sacerdotali della Diocesi.
- Gli aiuti raccolti per varie necessità sociali dal "Gruppo Abele" e dal "Ser.mi.g." (Servizio Missionario Giovani).
- Le iniziative di gemellaggio organizzate localmente da gruppi di appoggio per sacerdoti e laici operanti nel Terzo mondo.
- Le comunità parrocchiali e i loro gruppi che procurano i mezzi economici per le attività pastorali, per i sacerdoti, per le opere assistenziali, per gli interventi di urgenza che si moltiplicano in questo tempo di crisi economica.
- Le organizzazioni varie degli Istituti religiosi operanti nel campo dell'assistenza, dell'educazione, delle missioni.
- Le diverse Opere diocesane:
 - opera per la gioventù (dell'Azione cattolica),
 - opera Buona stampa e Giornali cattolici,
 - casa per ritiri spirituali di Pianezza e Santuario S. Ignazio,
 - opera della Madonna dei poveri (Città dei Ragazzi),
 - opera della Madonna della Provvidenza (Pozzo di Sichar),
 - opera diocesana pellegrinaggi.

In questo quadro generale di comunione, vissuta anche in campo economico, si inserisce la presente proposta della Cooperazione Diocesana, perché la Diocesi in quanto tale dia anche questa prova di essere "comunità".

DONAZIONI E TESTAMENTI PER LE OPERE DIOCESANE

Esistono in Diocesi alcuni enti giuridici, civilmente riconosciuti e quindi abilitati a ricevere disposizioni con atto pubblico. È conveniente il riferimento formale a tali enti, quando si tratta di disposizioni che riguardano beni immobili.

Questi enti sono:

- 1) L'Opera diocesana della preservazione della fede - Torino-Chiese;
- 2) Il Seminario arcivescovile di Torino;
- 3) L'Opera pia parroci vecchi e inabili della Diocesi di Torino.

Negli atti di donazione e nei testamenti occorre indicare chiaramente, oltre la denominazione esatta e completa dell'ente destinatario, anche le finalità delle disposizioni.

« All'Opera diocesana della preservazione della fede di Torino, per la costruzione di nuove chiese », oppure « ...per l'attività degli uffici della Curia arcivescovile ».

« All'Opera pia parroci vecchi e inabili della Diocesi di Torino, per l'assistenza ai sacerdoti bisognosi ». Nei riguardi di questa opera, occorre anche precisare, quando non si ritiene necessario che i beni devoluti siano conservati: « ...perché gli immobili (o i capitali, i titoli, ecc.) siano venduti e il ricavato consumato nell'assistenza ai sacerdoti bisognosi ».

« Al Seminario arcivescovile di Torino, per la formazione degli aspiranti al sacerdozio ».

I passi della "Cooperazione Diocesana" sul cammino indicato dall'Arcivescovo

Dalla lettera del Consiglio Presbiteriale ai preti e alla Chiesa torinese, sulle linee pastorali dell'episcopato del card. Michele Pellegrino:

- Il Vescovo ha ritenuto fondamentale, nella guida pastorale della Diocesi, porre alla base di tutto la comunione: una comunione con Cristo che deve manifestarsi, esemplarmente, nel presbiterio unito con il Vescovo.

Questa comunione ha cercato di promuoverla, personalmente, in vari modi:

.....
con una dignitosa e generosa assistenza ai sacerdoti anziani e malati, ponendola al primo posto nel bilancio della Diocesi

- La povertà è stata lo stile inconfondibile della sua azione pastorale. Favorì le contribuzioni volontarie della base per esimere la Chiesa dall'appoggio economico dei gruppi di potere.

A - DATI NUMERICI SULLA PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITÀ E DELLE PERSONE ALLA COOPERAZIONE DIOCESANA.

	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Comunità parrocchiali	—	116	162	209	238	269	270	280
Sacerdoti	330	235	218	297	279	276	239	265
Chiese non parrocchiali	—	—	—	12	4	28	25	32
Istituti religiosi e Enti	1	7	4	70	97	107	122	168
Laici singoli	3	6	6	22	31	43	93	91
Insegnanti religione	(contributo sullo stipendio)							

B - I RISULTATI E LE DESTINAZIONI DELLA COOPERAZIONE DIOCESANA.

	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Alla Cassa diocesana assistenza clero	11.293.000	12.700.000	15.000.000	27.000.000	36.200.000	50.569.500	54.000.000	66.000.000
All'Opera dioc. Torino-Chiese per nuovi centri religiosi	7.062.303	16.960.736	25.827.598	42.770.607	36.992.030	32.717.883	34.900.000	43.000.000
Alla Curia arcivescovile	—	1.500.000	—	—	—	—	9.500.000	12.000.000
Ai Seminari diocesani	10.000.000	—	—	—	—	—	—	—
Ai Sacerdoti diocesani in America Latina	1.000.000	—	—	—	—	—	—	—
Alle Conferenze Episcopali Regionale ed Italiana	—	—	—	—	8.000.000	5.908.000	9.900.000	9.900.000
Alle "Collette" riunite	—	2.500.000	4.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	7.200.000	8.200.000
Totali	29.355.303	33.660.736	44.827.598	75.770.607	87.192.030	95.195.383	115.500.000	139.100.000

SVOLGIMENTO DELLA GIORNATA DIOCESANA E MATERIALE DI SENSIBILIZZAZIONE

1. Utilizzare tempestivamente i manifesti murali (stampati in due tipi: con le finalità o con il resoconto della "Cooperazione Diocesana").
Diffondere le informazioni trasmesse attraverso "La Voce del Popolo" e "Informazioni Pastorali".
2. Le parrocchie comunichino e curino la celebrazione della Giornata in tutte le chiese e cappelle del territorio parrocchiale e si prestino per far pervenire ad esse il materiale di sensibilizzazione.
3. Disporre la celebrazione delle Messe nella domenica 20 febbraio con il formulario preparato appositamente per la Giornata diocesana.
4. Diffondere nelle omelie il senso della "comunità diocesana" e della partecipazione anche negli impegni economici.
5. Effettuare la colletta durante le celebrazioni eucaristiche e con altre forme di raccolta di offerte, per la Cooperazione Diocesana.
Utilizzare per queste raccolte le buste appositamente preparate, che riportano le motivazioni e le finalità della Cooperazione.
6. Distribuire ai gruppi di impegnati, a persone sensibili o interessate ai problemi della Cooperazione Diocesana, il foglio riportante i dati degli impegni diocesani, per offrire una documentazione sintetica.
7. Indirizzare, per offerte straordinarie e per sottoscrizioni di impegni mensili, all'Ufficio amministrativo diocesano di Torino.
Le indicazioni da parte di tale Ufficio sono particolarmente utili quando si trattasse di disponibilità per donazioni e disposizioni testamentarie.
Rivolgersi all'Ufficio amministrativo diocesano nel caso che si desiderasse nelle parrocchie, nelle comunità o nei gruppi, un incontro con qualche responsabile dell'Amministrazione diocesana per spiegazioni.
8. Inoltrare le offerte raccolte all'Ufficio amministrativo diocesano presso la Curia arcivescovile (Tesoreria). Per tale inoltro è anche accluso un modulo di conto corrente postale.
9. Le buste per la raccolta delle offerte, ritenute da molti lo strumento più pratico e capillare, sono a disposizione in numero sufficiente per ogni richiesta. Per evitare sprechi si invia in precedenza soltanto un campione. Ogni chiesa richieda all'Ufficio amministrativo diocesano il quantitativo occorrente (che potrà essere anche recapitato a cura dell'Ufficio stesso, a seguito di segnalazione telefonica).
10. Sia le buste per la raccolta delle offerte, sia i manifesti e i fogli di sensibilizzazione, rimangono a disposizione presso l'Ufficio amministrativo diocesano durante tutto l'anno, nel caso che la Giornata della Cooperazione Diocesana venga effettuata in date particolari.

Finalità della "COOPERAZIONE DIOCESANA"

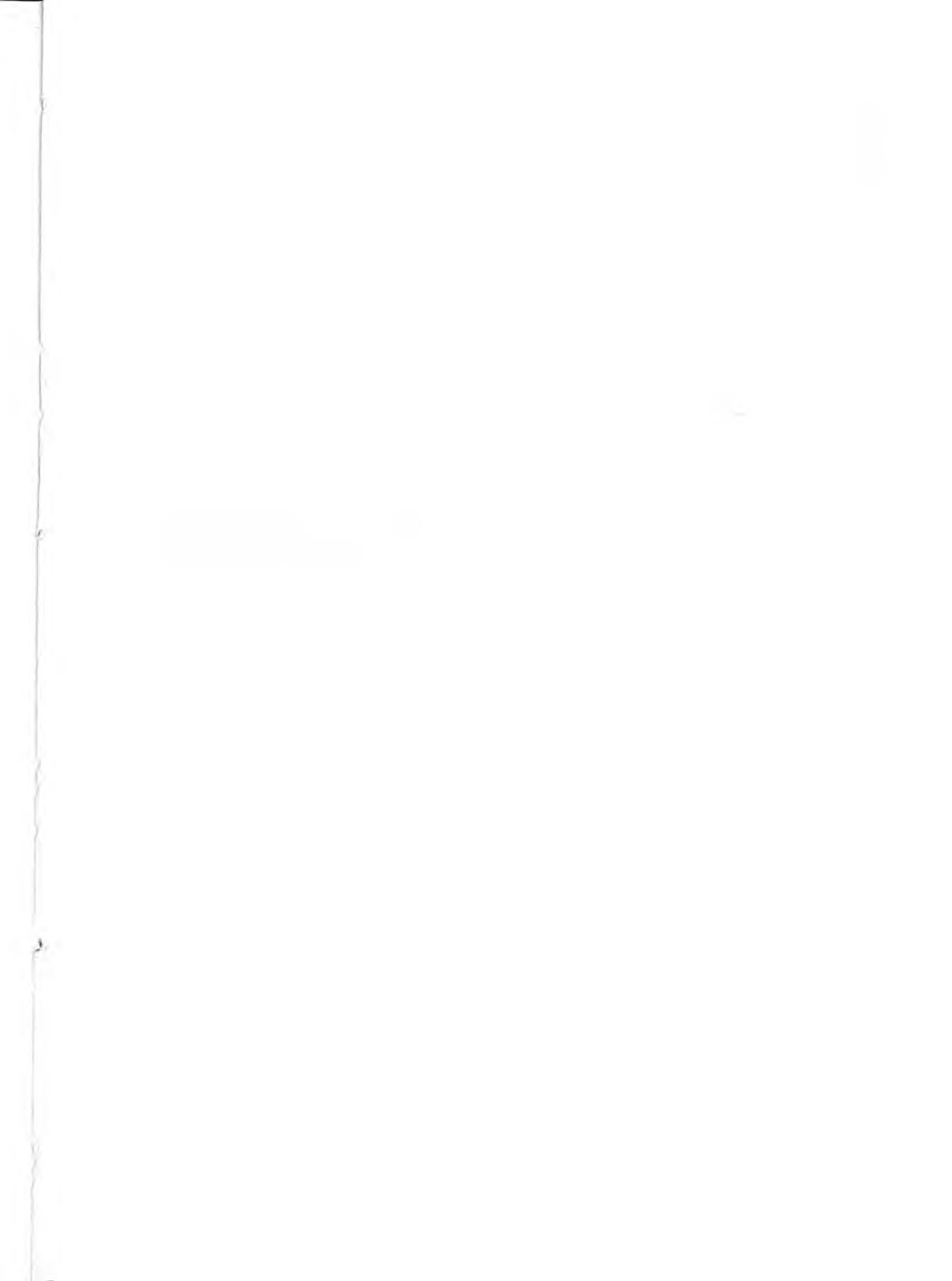
A - Diffondere il senso della comunione nella Chiesa diocesana: comunità formata da sacerdoti, da religiosi e da laici, da chiese locali, da istituti e da comunità di base, nella quale, con la cura pastorale del Vescovo, si vive la comunione anche in campo economico, attraverso la solidarietà, la perequazione, la partecipazione degli impegni economici.

B - Impegnare tutta la comunità diocesana torinese a:

- 1) **prendersi a carico** le iniziative di solidarietà:
verso i sacerdoti anziani, invalidi, ammalati o in difficoltà economiche;
verso le nuove comunità parrocchiali, prive di ambienti per il servizio religioso o gravate da impegni finanziari per la costruzione di nuove chiese;
- 2) **procacciare i mezzi economici** necessari per il funzionamento dei servizi pastorali della Curia Arcivescovile;
- 3) **contribuire al sostegno** delle iniziative pastorali della Chiesa a livello universale, nazionale e regionale (attività della Conferenza Episcopale Italiana, iniziative delle Diocesi del Piemonte, collette riunite per l'Università Cattolica, per gli emigranti, per la "Carità del Papa").

Per queste finalità si celebra la Giornata della Cooperazione Diocesana Domenica 20 febbraio 1977, richiamando sui predetti impegni della Chiesa diocesana la sensibilità dei fedeli durante tutte le celebrazioni liturgiche.

Per tutto quanto riguarda la "Cooperazione Diocesana" (materiale di sensibilizzazione, informazioni, documentazione, versamenti, ecc.), rivolgersi all'Ufficio amministrativo della Curia arcivescovile, via Arcivescovado 12, 10121 Torino, tel. 54.59.23-54.18.98, c.c.p. 2/10499 intestato a "Ufficio amministrativo diocesano - Torino".



N. 1 - Anno LIV - Gennaio 1977 - Sped. in abbonam. postale mensile - Gruppo 3°-70

Registrazione Tribunale di Torino n. 1143 del 22-3-1957 - Direzione e Amministrazione:
Corso Matteotti 11, 10121 Torino, Tel. 54.54.97 - Direttore Responsabile Mons. Jose
Cottino - Buona Stampa Torino - Tipografia E. Bigliardi & C., 10023 Chieri (Torino)